



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE



Research Paper

ISFOL

Occupati dalla formazione

Seconda indagine nazionale sugli esiti
occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP
(settembre 2013)

A cura di Enrica Marsilii e Valeria Scalmato



ISSN 2281-499X

La collana *Isfol Research Paper* raccoglie i risultati di ricerche o studi dell'ISFOL, anche in corso, e risponde all'esigenza di pubblicare in tempi rapidi dati (o selezioni di dati) ed elaborazioni compiute e rappresentative del patrimonio tecnico-scientifico dell'Istituto, per favorirne l'immediata visibilità e fruibilità da parte dei target di utenza.

L'ISFOL, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale.

Sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'ISFOL svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale.

Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Presidente: Pier Antonio Varesi
Direttore generale: Paola Nicastrò

Riferimenti:
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. +39.06.85447.1
web: www.isfol.it

La Collana *Isfol Research Paper* è curata da *Isabella Pitoni*, responsabile del Servizio per la comunicazione e la divulgazione scientifica

Contatti: editoria@isfol.it

Il report raccoglie i risultati della II edizione dell'indagine dell'ISFOL, Struttura sistemi e servizi formativi (Responsabile Domenico Nobili). La ricerca è stata finanziata nell'ambito della Programmazione FSE 2007-2013, PON "Governance e azioni di sistema", Ob. CONV e CRO, Ob. Spec. 3.1, Progetto "Domanda di Formazione professionale e iniziale", Tematica 3, di competenza della Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro. La ricerca è stata realizzata in collaborazione con SWG.

Questo testo è stato sottoposto con esito favorevole al processo di *peer review* interna curato dal Comitato tecnico scientifico dell'ISFOL.

Gruppo di lavoro: per ISFOL, Valeria Scalmato (coordinamento indagine), Enrica Marsilii (progettazione dell'indagine e analisi dei risultati), Roberta Bassani (analisi statistiche ed elaborazione dati). Per SWG, Gianluca Argentin, Jolanda Dipelino, Monia Anzivino

Il volume è a cura di Enrica Marsilii e Valeria Scalmato

Sono Autori del volume: Enrica Marsilii (cap. 2); Valeria Scalmato (Introduzione, capp. 1, 3 e Conclusioni). L'allegato statistico è a cura di Roberta Bassani.

Si ringraziano Gabriele Ballarino, Fiorella Farinelli, Giovanna Fullin e Emilio Reyneri per il supporto scientifico alla realizzazione dell'indagine.

Testo chiuso: giugno 2014
Coordinamento editoriale: *Pierangela Ghezzeo*
Impaginazione ed editing: *Anna Nardone*

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'ente.

Copyright (C) [2014] [ISFOL]
Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.
(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISBN 978-88-543-0174-0



ABSTRACT

OCCUPATI DALLA FORMAZIONE SECONDA INDAGINE NAZIONALE SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI NEI PERCORSI IeFP (2013)

Il Paper presenta i risultati della II indagine nazionale sugli esiti formativi e occupazionali di 5.000 qualificati nei percorsi di IeFP (a.s.f. 2008/2009), intervistati con metodo CATI a 3 anni dalla qualifica conseguita a scuola e nelle agenzie formative.

Il contributo rileverà la valutazione, da parte dei giovani, dell'esperienza scolastica e formativa a partire dalla ex scuola media, seguendo anche la loro eventuale prosecuzione degli studi e della formazione intrapresa. Sul versante occupazionale, il paper renderà conto dell'efficacia dei percorsi frequentati sia nel momento immediatamente successivo al conseguimento della qualifica sia a distanza di 3 anni, descrivendone la condizione prevalente. Verranno analizzate quindi le caratteristiche dell'occupazione (tipologia di contratto, settore economico di riferimento, posizione occupazionale, retribuzione, canale di ricerca), il grado di utilità e coerenza del lavoro svolto rispetto alla formazione ricevuta nonché la soddisfazione complessiva verso l'impiego trovato.

EMPLOYED BY TRAINING SECOND NATIONAL SURVEY ON THE OCCUPATIONAL OUTCOMES OF THREE YEAR EDUCATION AND VOCATIONAL TRAINING COURSES (2013)

This paper presents the results of the second national survey on occupational and formative outcomes concerning 5.000 students who acquired a qualification (school year 2008/2009) in the three year vocational training pathways (IeFP). They were also interviewed using the CATI method 3 years after they got a qualification at school or in accredited training agencies.

This work will show the evaluations, from students' point of view, regarding their school and training experiences before entering at IeFP pathways, and their achievements for those who continued study/training after IeFP courses. With regard to occupational outcomes, this paper will account for the IeFP pathways whether immediately after the qualification or after 3 years from getting it, describing their prevailing conditions. Other aspects will be presented concerning the main feature of the employment such as type of contracts, economic sector, position, salaries, work-research method and level of satisfaction expressed by the qualified young people from the perspective of the usefulness and coherence between training and job.

Parole chiave: percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (IeFP), esiti occupazionali, abbandono precoce.

Keywords: three year vocational training pathways (IeFP), occupational outcomes, early school leaving.

PER CITARE IL PAPER: ISFOL, Marsilli E., Scalmato V. (a cura di), *Occupati dalla formazione – Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati ne percorsi IeFP (2013)*, Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18)



INDICE

| | |
|---|----|
| Introduzione | 5 |
| 1 Metodologia dell'indagine e identikit del campione | 10 |
| 1.1 Il campionamento e lo strumento di indagine | 10 |
| 1.2 L'identikit del campione | 11 |
| 2 Gli esiti occupazionali dei qualificati: transizione al primo impiego e condizione occupazionale al momento dell'intervista | 14 |
| 2.1 L'impiego dopo la qualifica | 14 |
| 2.2 La condizione occupazionale a tre anni dalla qualifica | 21 |
| 2.3 I canali di ricerca del lavoro | 33 |
| 2.4 Coerenza e utilità della formazione e soddisfazione per il lavoro svolto | 34 |
| 3 Gli esiti formativi e la valutazione dell'esperienza svolta | 38 |
| 3.1 La regolarità dei percorsi svolti | 38 |
| 3.2 La propensione a proseguire gli studi/formazione: dopo la qualifica e a tre anni | 40 |
| 3.3 I protagonisti valutano l'esperienza formativa | 43 |
| Conclusioni e prospettive | 45 |
| Allegato Statistico | 50 |
| Bibliografia | 72 |



INTRODUZIONE

L'ISFOL è da anni impegnato in attività di ricerca e monitoraggio per promuovere e innalzare l'attrattività della formazione professionale. In particolare, per quanto riguarda l'offerta di formazione iniziale per i giovani in diritto dovere, le indagini campionarie realizzate negli ultimi anni si sono focalizzate, oltre che sull'analisi della domanda (ISFOL, 2008) e dell'offerta di formazione, anche sulla dimensione occupazionale dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), nati sperimentalmente nel 2003 e divenuti ordinamentali nel 2010-2011¹.

In questo contributo si darà conto delle risultanze della seconda indagine nazionale, terminata nel 2013, sugli esiti formativi e occupazionali di 5.000 giovani qualificati nell'a.s.f. 2008/2009 nei percorsi di IeFP. Tale indagine si pone in continuità rispetto alla prima rilevazione, avvenuta nel 2011, riguardante 3.600 qualificati nell'a.s.f. 2006/2007 (ISFOL, 2011), in uscita da percorsi che avevano ancora il carattere di sperimentaltà.

In un periodo di oggettiva crisi economico-occupazionale, che rappresenterà la lente attraverso cui evidentemente leggere i dati sugli esiti, risulta necessario, anche per una migliore allocazione delle risorse, esaminare l'impatto occupazionale dei percorsi per l'utenza giovanile. E tuttavia, l'analisi della sola occupabilità non esaurisce il campo di indagine sui percorsi di IeFP che, per loro natura, si aprono alla disamina di altri aspetti che vanno dal fenomeno dell'abbandono precoce degli studi e della formazione ai modelli e alle metodologie didattiche attive, dalla progettazione delle forme di alternanza alla questione dei costi e delle risorse. Quest'ultimo aspetto risulta rilevante al fine di rendere questa filiera sempre più rispondente alla domanda crescente di formazione che proviene dai giovani e dalle famiglie, nonché dai fabbisogni dei territori.

Indagare, dunque, il sistema di IeFP significa promuovere l'innalzamento dell'attrattività di una filiera per l'assolvimento degli obblighi di legge dei 14-17enni che, da una parte, richiama il diritto dei minori all'accesso a percorsi che rispondano a bisogni specifici di apprendimento e, dall'altra, al dovere delle istituzioni di garantire ai giovani uguali opportunità di scelta in campo educativo, al di là delle differenze territoriali e dei diversi livelli nella messa a sistema della IeFP.

Il canale, come peraltro rilevato anche nella passata edizione della indagine, risulta dinamico e vitale nello svolgere una duplice funzione (ISFOL, 2011, p.30). Da un lato contribuisce alla professionalizzazione di un target giovanile che vocationalmente intende acquisire specifiche competenze in riferimento a una figura e ad una area professionale. Dall'altro, recupera all'apprendimento quei giovani che, spesso approdati alla IeFP da iter scolastici poco lineari, necessitano di percorsi centrati sull'esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l'utilità

1 I percorsi di IeFP, come è noto, sono nati in via sperimentale con l'Accordo del 19 giugno 2003. In seguito, il Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2011, che ha recepito l'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, ha formalizzato la cessazione della sperimentazione e l'inizio dei percorsi a regime, rendendo la filiera ordinamentale. Inoltre l'Accordo di luglio 2011 e le successive integrazioni definiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP con le 22 figure in esito ai percorsi triennali e le 21 quadriennali. In esso sono contenuti anche gli standard di percorso e i criteri metodologici per l'aggiornamento degli standard delle figure professionali.

delle conoscenze teoriche e a saperle attualizzare nei contesti di vita e di lavoro. In questo consistono le numerose sfide che il sistema di IeFP è chiamato ad affrontare: conciliare competenze di cittadinanza e metodologie didattiche attive, professionalizzazione e formazione del cittadino, vocazionalità e recupero dello svantaggio, conoscenza di regole e procedure e competenze pratiche sul luogo di lavoro, in un gioco di continuo rimando tra teoria e pratica che, unite in un rapporto non univoco, portano ad un apprendimento realmente significativo (Gardner, 2001, p. 196).

Per garantire l'offerta di IeFP su tutto il territorio² e rispondere quindi ai bisogni dei giovani e delle famiglie, le tipologie dei percorsi di IeFP, inizialmente assai numerose e variegate, prevedono oggi tre tipi di interventi formativi: percorsi realizzati dalle agenzie formative accreditate e quelli svolti dagli istituti professionali in sussidiarietà integrativa e in sussidiarietà complementare³. Come è noto, la sussidiarietà integrativa permette agli studenti iscritti ai corsi quinquennali riformati di acquisire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale corrispondente, in un percorso non terminale; quella complementare permette invece agli allievi di conseguire i titoli di qualifica al III anno e di diploma professionale al IV anno in percorsi di IeFP interamente di competenza regionale. In tal modo anche gli IP quinquennali possono rilasciare le 22 qualifiche triennali e i 21 diplomi quadriennali dell'offerta nazionale di IeFP.

La sussidiarietà, introdotta nel 2010 per garantire l'offerta di IeFP su tutto il territorio nazionale, specie al Sud dove la formazione professionale per i giovani è storicamente più debole, rimanda alla necessità di comprendere meglio, sulla base delle evidenze raccolte sul campo, quali tipologie di percorsi si manifestino vincenti nell'aumentare nei giovani le *chance* di inserimento nel mondo del lavoro in tempi più brevi, attraverso una formazione che si avvalga di metodologie didattiche non tradizionali e siano al contempo capaci di attrarre all'apprendimento e di promuovere ulteriore formazione e studi.

Per questo, come si avrà modo di rilevare, la lettura delle risultanze dell'indagine riguardo all'inserimento professionale dei qualificati considererà con molta attenzione la variabile *struttura formativa di provenienza*⁴ degli intervistati, che già nella rilevazione del 2011 si è rivelata tra le più incisive nel rendere conto delle diverse *performance* occupazionali dei giovani, insieme alla variabile geografica. Come ci si poteva aspettare, la competitività dei qualificati provenienti dalle istituzioni formative è più elevata al Nord dove le agenzie sono storicamente consolidate e il tessuto produttivo risulta meglio capace di promuovere occupazione.

Rispetto alla loro attuale configurazione, i percorsi di IeFP sono quindi una filiera relativamente giovane nell'ambito del nostro sistema di *education* (ISFOL, 2012a): il ritardo della loro messa a regime nel nostro Paese è da correlarsi alla scarsa attenzione che, sin dalle origini, il sistema educativo italiano ha

2 I Livelli essenziali delle prestazioni, in riferimento ai percorsi di IeFP, sono definiti al Capo III, art. 15 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 relativo alle norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53.

3 La sussidiarietà è definita dall'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP (Istituti professionali) e di IeFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane.

4 Si tratta delle scuole e delle agenzie formative. Da ora in avanti, in questo contributo, per designare le scuole e le agenzie formative che erogano i percorsi di IeFP, verranno utilizzati i seguenti termini: scuole/istituzioni scolastiche/istituti professionali e agenzie formative/istituzioni formative/centri accreditati.



manifestato verso la cultura tecnico-professionale e la dimensione pratica e manuale dell'apprendimento. Basti pensare che solo quindici anni fa l'offerta di formazione professionale per i più giovani era ancora annuale, non riconosciuta a livello nazionale, con un carattere meramente addestrativo – e quindi non pienamente educativo – rappresentando di fatto l'ultima occasione di formazione per allievi respinti dalla scuola, caratterizzati da carriere scolastiche non lineari e provenienti da aree di forte disagio socio familiare.

A guardarsi indietro, la strada percorsa è piuttosto lunga: dopo la realizzazione dei primi percorsi biennali alla fine degli anni '90, si è dato avvio ai percorsi triennali, in via sperimentale e congiuntamente alla Riforma della legge n. 53/2003, caratterizzati da aree di competenza e disciplinari sia di matrice culturale sia di natura professionalizzante. Tali percorsi hanno previsto l'acquisizione di una qualifica riconosciuta a livello nazionale, nell'ambito di un Repertorio di figure professionali che con gli anni si è andato via via arricchendo. Oggi il successo della filiera dell'IeFP è confermato dalla costante crescita della partecipazione ai percorsi (ISFOL, 2013a, p.24): si è passati dai 23.000 iscritti del 2003 ad un volume di iscrizioni nel 2013 pari a circa 290.000 giovani nei soli percorsi triennali i quali si sono arricchiti, oltre che del IV anno di diploma, anche di un set di elementi che ne hanno garantito e innalzato la qualità: l'accreditamento degli enti erogatori, la definizione degli standard sulle competenze di cittadinanza e su quelle tecnico professionali, il riconoscimento a livello nazionale delle qualifiche, attraverso la definizione di un Repertorio di figure comuni e valide su tutto il territorio, nonché le certificazioni finali e intermedie, quest'ultime particolarmente preziose al fine di garantire reversibilità delle scelte e passaggi in verticale e tra sistemi.

Il sistema di IeFP è inoltre connesso con altre filiere del nostro sistema educativo: da una parte, con i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e i corsi ITS, all'interno della *filiera lunga tecnico professionale*⁵ e, dall'altra, con l'apprendistato di I livello, grazie al quale i giovani possono conseguire la qualifica (triennale) o il diploma (quadriennale) tra quelle definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP.

Più complesso appare invece il rapporto con la scuola secondaria superiore, in particolare con l'istruzione professionale. Come già accennato, in base alle Linee guida dell'Intesa del dicembre 2010 sugli organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali (IP) e quelli di istruzione e formazione professionale, gli IP possono realizzare i percorsi di IeFP in sussidiarietà integrativa o complementare insieme a quelli che realizzano le istituzioni formative accreditate. Ciò rappresenta un punto di attenzione assai importante per comprendere l'efficacia degli istituti professionali nel predisporre un'offerta formativa che necessita della capacità e della flessibilità, da parte della scuola, di riuscire a curvare i *curricula* scolastici per consentire ai giovani di acquisire le competenze professionali richieste dalle figure del Repertorio di IeFP in un tempo più breve di quello ordinamentale. I percorsi in sussidiarietà, avviati nell'a.s.f 2011/2012, hanno visto i primi qualificati al termine dell'a.s.f. 2013/2014, dopo il quale sarà possibile analizzare in modo più approfondito (attraverso il monitoraggio e le ricerche

5 Come è noto, la possibilità di accesso alla istruzione superiore non accademica da parte dei giovani della IeFP prevede che i diplomati dei percorsi quadriennali possano accedere ai percorsi IFTS mentre agli ITS possano iscriversi solo dopo la frequenza del V anno integrativo che può essere organizzato dalle regioni.

sui risultati formativi e più in avanti su quelli occupazionali), modalità, capacità organizzative e metodologiche messe in campo nei percorsi a titolarità degli IP.

Le due tipologie di percorsi dovranno cioè, da una parte, rispondere al carattere di sussidiarietà a loro affidato, realizzandola in termini funzionali di sostegno ai territori e, dall'altra, dovranno rispondere ai giovani e ai loro bisogni di apprendere con metodologie didattiche non tradizionali e con laboratori e *stage* al fine di formarli per un agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Rispetto alla dimensione quantitativa, può risultare utile tracciare lo stato dell'arte dei percorsi di IeFP, attraverso i dati dell'ultimo Rapporto di Monitoraggio ISFOL (a.s.f. 2012/2013) sulle attività di formazione per i giovani in diritto-dovere (ISFOL, 2013a). Come già affermato, il quadro che ne deriva rivela un canale dinamico e attrattivo per i giovani, anche in presenza di una non sufficiente visibilità e conoscenza da parte dei giovani e delle famiglie⁶. In tal senso sarebbero necessarie mirate azioni di orientamento e informazione per dare maggiore visibilità ad una offerta ormai ordinamentale.

Di seguito, in sintesi, alcuni dati che fotografano il panorama aggiornato del sistema di IeFP:

| SISTEMA IeFP |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • iscrizioni: 300.000 iscritti ai percorsi triennali e quadriennali nell'a.s.f. 2012/2013, ovvero circa l'11% del totale degli studenti che si iscrivono alla scuola secondaria di II grado; • caratterizzazione della filiera: rispetto al genere, si conferma la "storica" prevalenza dei maschi (54%); riguardo invece all'anno di entrata, i percorsi rappresentano sempre più, rispetto agli anni precedenti, la prima opzione dopo la fine del primo ciclo (46%), con una diminuzione quindi del fenomeno che vedeva la IeFP come opzione formativa di ripiego quando quella scolastica falliva; • titolarità dei percorsi: negli anni passati la prevalenza di giovani frequentava le agenzie formative accreditate (almeno per i due terzi), mentre quest'anno si registra il sorpasso degli iscritti a scuola nel triennio (56%) rispetto a quelli delle istituzioni formative (44%) per effetto della sussidiarietà. La scelta verso le agenzie formative accreditate riguarda per lo più il Nord, mentre la sussidiarietà integrativa è più diffusa al Centro e ancor più al Sud; • inclusività del sistema di IeFP: nei primi 3 anni, la partecipazione ai percorsi da parte dei giovani di nazionalità straniera è pari al 15% (con una prevalenza di presenze nei percorsi a titolarità delle agenzie), contro il dato del 6,6% dell'istruzione secondaria di II grado, mentre gli allievi in situazione di handicap sono circa il 5% del totale degli iscritti nei percorsi triennali (il 7% nelle agenzie e quasi il 4% a scuola), contro il 2% di quelli iscritti nella scuola superiore; • IV anno di IeFP: viene erogato in un numero sempre crescente di regioni e province autonome. Oltre alla Lombardia, PA di Trento e Bolzano e Liguria, si sono aggiunte negli ultimi anni anche il Piemonte, la Sicilia e il Friuli Venezia Giulia, raggiungendo nel 2012/13 circa 9.400 iscritti; • esiti formativi dei qualificati: i dati esprimono <i>performance</i> decisamente migliori da parte degli allievi delle istituzioni formative accreditate rispetto a quelli delle scuole. Vi si qualificano infatti il 68,1% degli iscritti al primo anno contro il 45,6% degli iscritti presso le scuole; • qualifiche <i>più gradite</i>: circa il 72% della totalità dei qualificati dell'a.s.f 2011/12 (circa 42.000 giovani) si riferisce a solo 6 delle figure professionali del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP. Le più gettonate sono <i>l'Operatore della ristorazione, l'Operatore del benessere, l'Operatore elettrico, l'Operatore meccanico, l'Operatore amministrativo segretariale e</i> |

6 L'ISFOL ha terminato a dicembre 2013 l'indagine su "La conoscenza del sistema educativo italiano da parte della popolazione adulta (30-54enni)". Dai risultati si evince una scarsa conoscenza, da parte degli italiani, del funzionamento del sistema educativo e delle singole filiere, in particolare quelle professionalizzanti. Per la lettura del rapporto di ricerca che uscirà a breve si rimanda al sito www.isfol.it, nella sezione dedicata alla formazione in diritto-dovere.



l'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore. In quanto ai diplomati in esito ai percorsi quadriennali (circa 4.500), le figure professionali in cui si concentrano numeri più elevati di diplomati sono il *Tecnico dei trattamenti estetici*, il *Tecnico dell'Acconciatura*, il *Tecnico dei servizi di impresa* e il *Tecnico di cucina*;

- costi dei percorsi: risultano mediamente inferiori a quelli scolastici. Il costo annuale per allievo presso una istituzione formativa è in media pari a 5.446 euro, inferiore di circa il 21% rispetto ad una annualità/allievo negli istituti professionali (ISFOL, 2013b);
- risorse finanziarie: per l'erogazione dei corsi, le amministrazioni regionali e provinciali hanno impegnato oltre 511 milioni di euro ed erogati 467 milioni. Il 43% delle risorse impegnate e il 44% di quelle erogate sono di provenienza regionale/provinciale, un quarto provengono dal Ministero del lavoro e un ultimo quarto dal Fondo sociale europeo.

A partire, dunque, dal quadro appena tracciato, peraltro in rapida evoluzione, appare necessario indagare l'efficacia occupazionale di questo segmento di offerta formativa, non solo per accrescere la capacità di analisi di un fenomeno fino a poco tempo fa di difficile rilevazione, ma anche per sviluppare riflessioni utili ai decisori politici e agli attori sociali che lavorano da anni sulla attrattività del sistema di IeFP in termini di qualità, di conoscenza e di visibilità, soprattutto sulla base dei risultati positivi riscontrati sia dal punto di vista formativo che occupazionale, come si avrà modo di rilevare dalla lettura del presente contributo.

Il paper prende avvio dalla presentazione della metodologia di indagine e delle specifiche relative al campionamento, descrivendo brevemente l'*identikit* del campione. Seguirà poi l'analisi della situazione occupazionale di 5.000 intervistati, secondo le principali variabili di sfondo (genere, area geografica, tipo di struttura formativa, settore di qualifica) con un confronto con l'indagine precedente, reso possibile dalle parti comuni del questionario. Stringendo ulteriormente il campo, si passerà alla descrizione delle caratteristiche del primo impiego dei qualificati e della condizione occupazionale a tre anni dalla qualifica. In particolare, verranno indagate, ancora secondo le principali variabili di sfondo, la posizione occupazionale, la tipologia contrattuale e le mansioni svolte, la soddisfazione del lavoro e la coerenza rispetto alla formazione ricevuta.

Si descriveranno poi i principali risultati in termini di esiti formativi dei qualificati, con particolare riguardo alla regolarità dei percorsi, agli ulteriori percorsi di studio/formazione intrapresi dopo la qualifica o in corso al momento dell'intervista; infine si svilupperà un'analisi del gradimento espresso dai giovani nei confronti del percorso intrapreso, delle ragioni della scelta e della valutazione della didattica. A conclusione del lavoro, è disponibile un allegato statistico che mette a disposizione una più vasta quantità di dati per consentire ulteriori analisi e approfondimenti.

1 METODOLOGIA DELL'INDAGINE E IDENTIKIT DEL CAMPIONE

1.1 Il campionamento e lo strumento di indagine

Il campione nazionale di qualificati intervistati nel 2013 è stato raggiunto telefonicamente, come nella precedente indagine, a più di 3 anni dalla qualifica, al fine di limitare gli effetti della variabile occasionalità del primo inserimento lavorativo e poter indagare dimensioni occupazionali almeno teoricamente più strutturate e stabili.

Il campione, costituito da 5.041 qualificati, è stato costruito in base a un'estrazione casuale semplice di nominativi inviati all'ISFOL dalle agenzie e dalle scuole selezionate con una procedura che ha ponderato i soggetti per Regione, struttura formativa di provenienza, genere, cittadinanza e tipologia di qualifica. I giovani coinvolti risultano iscritti ai percorsi triennali nell'a.s.f 2006/2007 e qualificati nel 2008/2009 sia presso le agenzie formative accreditate sia presso le istituzioni scolastiche.

Le strutture formative sono state selezionate dalle banche dati ISFOL e del MIUR, dopo le necessarie attività di *cleaning* e aggiornamento delle stesse, per individuare quelle che erogavano percorsi di IeFP nel 2008/2009. In seguito alla richiesta dei nominativi dei giovani qualificati nel periodo di riferimento, inviata dall'ISFOL a tutte le istituzioni formative, sono stati estratti casualmente circa 5.000 soggetti sul totale di circa 20.000 nominativi pervenuti.

Il campionamento è avvenuto sulla base delle quote di soggetti da intervistare per agenzia/scuola e per regione, come da popolazione di riferimento rilevata dall'ISFOL nel Monitoraggio del diritto-dovere (ISFOL, 2012b) e, in seguito, pesando i nominativi dei database e individuando le quote campionarie da rispettare in relazione alle variabili non note quali il genere, la cittadinanza, la tipologia di qualifica.

Il campione effettivo è risultato in linea con quello teorico per tutte le variabili stratificate ad eccezione dell'area geografica (che ha visto una sovra rappresentazione del Nord-Est e una lieve sotto rappresentazione del Centro) e della cittadinanza, per la quale è risultata una lieve sotto rappresentazione dei giovani stranieri. Tuttavia, dopo aver verificato che l'introduzione di un peso campionario che riproporzionasse le quote a quelle previste non avrebbe modificato la distribuzione delle variabili più significative, l'opzione è stata quella di non pesare il campione in fase di analisi.

Il questionario (<http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/986>), simile nella struttura a quello già utilizzato nell'indagine del 2011, è stato sottoposto a nuovo pre-test.

La fase di somministrazione del questionario per via telefonica (CATI) è avvenuta nel periodo maggio-luglio 2013 e i dati così raccolti sono stati sottoposti alle opportune procedure di controllo.

Il questionario ha indagato le seguenti dimensioni:

- dati personali;
- esiti e valutazione del percorso nella scuola secondaria di I grado;
- scelta del percorso triennale e valutazione dell'esperienza formativa realizzata;
- scelte di studi/formazione dopo la qualifica;
- primo impiego e caratteristiche dell'occupazione (ad es. posizione lavorativa, mansione svolta, tipo di contratto, ecc.);



- condizione prevalente del campione a 3 anni dalla qualifica (occupati, in cerca di occupazione, in formazione, inattivi);
- analisi delle caratteristiche dell'occupazione a 3 anni dalla qualifica;
- coerenza e utilità della qualifica per il primo lavoro e il lavoro attuale, nonché il grado di soddisfazione generale e verso specifiche dimensioni del lavoro trovato;
- giovani in cerca di occupazione e analisi delle eventuali esperienze lavorative svolte;
- percorsi di studio e formazione frequentati a 3 anni dalla qualifica.

1.2 L'identikit del campione

Come è noto, i percorsi di IeFP, almeno fino a qualche anno fa, risultavano connotati storicamente da una marcata fragilità delle condizioni familiari e sociali dell'utenza che prendevano in carico, con una offerta di percorsi poco strutturati, molto brevi, con validità regionale e poco attenti sia all'area culturale sia alle azioni di supporto (orientamento, accompagnamento, *counseling*, percorsi di recupero e riallineamento del target). Con la messa a sistema dei percorsi e una loro accresciuta competitività rispetto a quelli erogati dalle scuole, anche l'utenza si è andata modificando, raccogliendo in quota crescente giovani che provengono direttamente dalla scuola secondaria di I grado, senza il passaggio, accompagnato spesso da insuccesso, nella scuola secondaria superiore (ISFOL, 2013a p. 24).

Questo sembra ascrivibile, da una parte, all'efficacia di percorsi rispondenti ai bisogni di apprendimento a partire dalla pratica e finalizzati ad un più veloce inserimento nel mercato del lavoro, malgrado una non piena visibilità e conoscenza della loro natura da parte della popolazione. Dall'altra, la grave crisi occupazionale ha portato, soprattutto i giovani provenienti da famiglie dei ceti meno elevati, ad investire in percorsi professionali con un ritorno a breve dal punto di vista dell'inserimento lavorativo. Proprio a questi giovani è opportuno quindi offrire adeguati strumenti di supporto non solo, come avviene, durante la frequenza del percorso formativo, ma anche al momento dell'inserimento nel mondo del lavoro per aiutarli a permanere nel sistema produttivo sempre più competitivo e segnato da crisi ricorrenti.

Leggendo i dati relativi al campione, l'identikit, per molti versi già noto, rimanda ad un profilo segnato dalle seguenti caratteristiche:

- è prevalentemente costituito da maschi (57,4%), italiani (89,6%), provenienti dalle agenzie formative accreditate per il 70% circa e residenti nel Nord Italia (78,5%, di cui l'80% proveniente dalle agenzie). Si sono qualificati prevalentemente nelle aree professionali⁷ della *Meccanica, impianti e costruzioni* (33% di qualificati, quasi totalmente maschi e per il 75% provenienti dalle agenzie formative) e del *Turismo e sport* (24%, con un bilanciamento tra maschi e femmine e tra qualificati delle agenzie e delle scuole). Le qualifiche più rappresentate sono quelle *dell'Operatore*

7 Le qualifiche della IeFP sono state classificate in base alla clusterizzazione inserita nell'Allegato B del Decreto Interministeriale sugli IFTS del 7 febbraio 2013. All'interno dell'Area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* la qualifica professionale più rappresentata nel campione è quella dell'Operatore meccanico (11%) e di quello elettrico (10%), mentre in quella *Turismo e Sport* i qualificati sono soprattutto riferibili all'Operatore della ristorazione (20%). Per la completa descrizione della classificazione delle qualifiche triennali secondo le Aree professionali del decreto sopra citato, si veda la nota 11 del presente contributo.

della ristorazione (20,4%), Operatore del benessere e Operatore amministrativo-segretariale (entrambe al 12%), Operatore meccanico e Operatore elettrico (11 e 10%);

- rispetto al *background* socioculturale, il 61% dei giovani proviene da famiglie con bassi livelli di istruzione in cui il titolo di studio più alto, tra madre e padre, è al massimo la licenza di scuola media⁸ mentre sul piano sociale il 50% dei ragazzi proviene da famiglie di estrazione operaia il cui riferimento prevalente è quindi il lavoro manuale;
- in quanto alla carriera scolastica precedente, circa i due terzi del campione è approdato ai percorsi con una valutazione in uscita dalla ex scuola media che va da buono a ottimo (64%), con un giovane su dieci che ha sperimentato una bocciatura. I giovani con un profilo migliore sono per lo più le donne (che notoriamente esprimono maggiore successo anche nei percorsi scolastici), gli italiani (seppur per una lieve variazione rispetto agli stranieri), del Sud e del Nord-Ovest, con genitori che hanno titoli scolastici superiori alla ex terza media. Ciò rimanda alla ormai nota influenza esercitata dalla condizione familiare di partenza nelle carriere di studio (e di lavoro) dei figli, da cui risulta il ruolo ancora poco incisivo della scuola italiana nel compensare le disuguaglianze di partenza;
- i giudizi che i giovani intervistati danno dell'esperienza vissuta nella scuola del primo ciclo riflette una situazione piuttosto positiva. Su una scala da 1 a 10, il voto medio di 7,7 non risulta influenzato da particolari variabili di sfondo, se non per una soddisfazione lievemente più alta espressa dai giovani stranieri e da quelli provenienti dal Sud. A questo quadro nel complesso positivo si aggiunge, come anticipato, la crescente quota di giovani che si iscrivono ai percorsi direttamente dalla ex scuola media: sale al 38% contro il 27% della prima edizione, mentre è del 59%⁹ la quota di giovani che sono passati prima dalla scuola secondaria superiore. Di questi, la prevalenza è al Sud (dove le agenzie sono tra l'altro meno numerose) e riguarda soprattutto giovani che provengono da famiglie di origine con più alti titoli di studio e connotate da lavori di tipo impiegatizio;
- riguardo alla condizione socioeconomica, rilevata nelle due indagini attraverso un set di domande specifiche, il campione riflette una condizione di diffusa fragilità economica rispetto al possesso e all'utilizzo di beni e servizi generalmente fruibili. In particolare, alcuni comportamenti e abitudini sociali hanno visto una cospicua contrazione rispetto a quelli rilevati nella indagine precedente: in particolare, nella variazione 2011-2013, le famiglie di provenienza degli intervistati sembrano aver rinunciato per lo più alle vacanze (+17%), al ristorante (+19%) e, dato piuttosto preoccupante, indicano l'aumentata difficoltà nel pagare le bollette (+18). Se quindi nel 2011 una condizione di svantaggio si poteva ascrivere a un intervistato su 10, nella attuale ricerca si passa ad uno su 4, segno che le condizioni di vita dei giovani qualificati, già di per sé non elevate, sembrano essere

8 Le famiglie del campione hanno un livello di istruzione meno alto rispetto al dato medio italiano, rilevato dai dati Istat 2009 sulla popolazione di 40-49enni, in cui ricade presumibilmente la maggiore quota di coloro che hanno figli in età di obblighi di legge.

9 Il restante 3% ha dichiarato di avere cercato lavoro.



ulteriormente peggiorate, rispetto agli anni passati, in relazione agli effetti della crisi economico-occupazionale.

Tabella 1 - Variazione nella condizione socioeconomica degli intervistati nelle indagini del 2011 e 2013 – % di risposte affermative

| La tua famiglia... | 2011 | 2013 | Variazione 2011-2013 |
|---|-------|-------|----------------------|
| Possiede un'auto privata | 96,8 | 90,3 | -6,5 |
| Possiede una lavastoviglie | 74,0 | 56,6 | -17,4 |
| Possiede un personal computer | 90,1 | 86,2 | -3,9 |
| Possiede un abbonamento a internet | 87,3 | 79,1 | -8,2 |
| Ha passato una settimana di vacanza fuori casa nell'ultimo anno | 56,0 | 39,2 | -16,8 |
| Va al ristorante/pizzeria almeno una volta al mese | 55,5 | 36,5 | -19,0 |
| Ha avuto difficoltà a pagare le bollette di luce/gas/telefono | 10,4 | 28,7 | +18,3 |
| Ha avuto aiuto da parte di assistenti sociali o cooperative di sostegno | 3,6 | 2,3 | -1,3 |
| Basi minime | 3.608 | 5.041 | |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Il campione dell'indagine è quindi fortemente connotato da alcune variabili di sfondo, alcune delle quali saranno considerate con attenzione nella lettura e interpretazione dei dati occupazionali. Certamente la IeFP è un sistema legato soprattutto al Nord Italia, dove storicamente nasce e si sviluppa, e alle agenzie formative che sul territorio hanno per prime erogato i percorsi, prendendo in carico i giovani con vocazione professionalizzante e bisogni di recupero dallo svantaggio. Le variabili legate alla zona geografica e alla struttura formativa di provenienza saranno quindi il filo rosso che seguirà la lettura del fenomeno occupazionale dei qualificati. Il dato precedente confermava le migliori *performance* occupazionali di quelli provenienti dalle agenzie e quindi dal Nord – in cui il tessuto occupazionale certamente promuove occupazione – rispetto a quelli provenienti soprattutto dal Sud dove i percorsi sono gestiti in prevalenza dalle istituzioni scolastiche. Si tratterà di capire nei prossimi capitoli in quale misura la variabile struttura formativa neutralizzi o meno l'effetto di posizionamento geografico dei qualificati nel favorire la loro condizione occupazionale.

2 GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI: TRANSIZIONE AL PRIMO IMPIEGO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE AL MOMENTO DELL'INTERVISTA

La situazione occupazionale dei qualificati nella filiera della IeFP nell'a.s.f. 2008/09 appare più critica rispetto a quella emersa in occasione della precedente edizione dell'indagine, realizzata come si è già avuto modo di dire, su un campione di giovani qualificati dell'a.s.f. 2006/2007.

I risultati della prima rilevazione, infatti, avevano consentito di esprimere una valutazione molto positiva sull'efficacia della formazione conseguita dalla filiera, soprattutto rispetto ad alcuni indicatori presi in esame: *tempi* necessari al primo inserimento, *coerenza* della situazione occupazionale con il percorso formativo realizzato, livello di *stabilità* e di *soddisfazione* raggiunte. I risultati attuali mostrano, invece, come la crisi economica in atto in Italia e negli altri Paesi europei abbia avuto un pesante impatto sul mercato del lavoro e, di conseguenza, anche sulle potenzialità occupazionali espresse delle diverse filiere formative, inclusi i percorsi di IeFP.

In tutti i paesi OCSE, infatti, la mancanza di lavoro si è concentrata in particolar modo sui giovani tra i 15 e i 24 anni e soprattutto su quelli con basso livello di qualificazione (OCSE, 2013).

In linea con le indicazioni del rapporto OCSE, dal confronto delle due edizioni dell'indagine ISFOL, si conferma una diminuzione dei posti di lavoro per i giovani in uscita dai percorsi di IeFP ed anche un dilatarsi dei *tempi di inserimento professionale*, sia per il primo lavoro che per quello attuale. Ancor più evidente l'impatto della crisi in termini di stabilità occupazionale, di coerenza del lavoro trovato rispetto al percorso formativo, nonché del livello di inquadramento ottenuto.

Tuttavia, se a livello nazionale nessun titolo di studio sembra essere stato in grado di proteggere i giovani dall'impatto della crisi sull'occupazione, il canale della IeFP ha comunque assicurato alla giovane utenza un buon tasso di *occupabilità* rispetto ad altri segmenti formativi. Sembra inoltre aver svolto un'importante funzione di inserimento lavorativo per i giovani nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24, anche se a condizioni meno favorevoli rispetto a quelle di tre anni fa. È infine da notare che anche i dati di questa nuova edizione dell'indagine continuano a mostrare risultati tendenzialmente migliori, in termini di efficacia occupazionale, da parte delle agenzie formative, sebbene si rilevi qualche segnale di recupero da parte delle strutture scolastiche.

2.1 L'impiego dopo la qualifica

La fase di transizione dei giovani qualificati nel mondo del lavoro ha presentato, in generale, molte più difficoltà che in passato, imputabili soprattutto alla crisi economica e al peggioramento nelle condizioni del mercato del lavoro: i dati sull'occupazione, infatti, mostrano, rispetto al 2011, una flessione consistente del numero di *giovani che hanno iniziato a lavorare* immediatamente dopo il conseguimento della qualifica, cui ha corrisposto un cospicuo aumento di quanti sono *in cerca di un primo impiego*, anche se con differenze significative a seconda se si consideri il sottogruppo di qualificati a scuola o quello dei qualificati nelle agenzie formative. Diminuisce, rispetto alla precedente edizione, il numero di *coloro che hanno deciso di continuare gli studi* in entrambi i sottogruppi. Tendenza inversa per gli



*inattivi*¹⁰, vale a dire quei giovani non impegnati in alcuna attività lavorativa né formativa, che risultano quasi il doppio rispetto a quelli del 2011.

Tabella 2 – Scelta degli intervistati subito dopo la qualifica per struttura formativa e anno di rilevazione (% di colonna). Base dati 5.041

| | Agenzia | | Scuola | |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | 2013 | 2011 | 2013 |
| Iniziato subito a lavorare | 42,2 | 30,6 | 22,7 | 17,1 |
| Iniziato a cercare un lavoro | 30,3 | 42,9 | 24,1 | 31,4 |
| Deciso di continuare a studiare | 25,7 | 24,2 | 51,4 | 48,5 |
| Fatto il servizio civile | 0,4 | 0,2 | 0,4 | 0,5 |
| Nulla/inattivo | 1,4 | 2,1 | 1,4 | 2,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

L'ingresso nel mondo del lavoro passa in alcuni casi, circa il 10% del nostro campione, attraverso esperienze di *stage*. Nonostante il ruolo marginale rivestito come canale di ricerca di lavoro, anche nella presente edizione le esperienze di alternanza realizzate all'interno del percorso formativo incontrano un forte consenso da parte dei giovani intervistati. Lo *stage*, infatti, svolto normalmente al secondo o terzo anno, viene vissuto molto positivamente dai ragazzi: in particolare, i qualificati, chiamati a esprimere una valutazione (da 1 a 10) rispetto ad una molteplicità di aspetti dell'esperienza realizzata, hanno sottolineato soprattutto l'importanza delle dimensioni legate alla sua valenza formativa, quali ad esempio *i comportamenti da tenere sul luogo di lavoro o il mettere in pratica le nozioni acquisite in aula*.

Tabella 3 - Formulazione delle domande di valutazione dello stage

| Secondo te, quanto questo <i>stage</i> ti è stato utile per... |
|---|
| 1. Mettere in pratica quello che avevi imparato a scuola |
| 2. Stabilire contatti utili per trovare lavoro dopo la qualifica |
| 3. Capire se ti piaceva fare il lavoro per cui stavi studiando |
| 4. Capire come ci si comporta sul luogo di lavoro |
| 5. Capire che era meglio continuare a studiare dopo la formazione professionale |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Di contro, sembra incontrare minor consenso la percezione dello *stage* come strumento per *acquisire utili contatti di lavoro* o di volano per il proseguimento degli studi. A differenza di quanto già emerso in passato, dunque, lo *stage* sembra oggi rivestire un ruolo strategico più come strumento di apprendimento che come canale di avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.

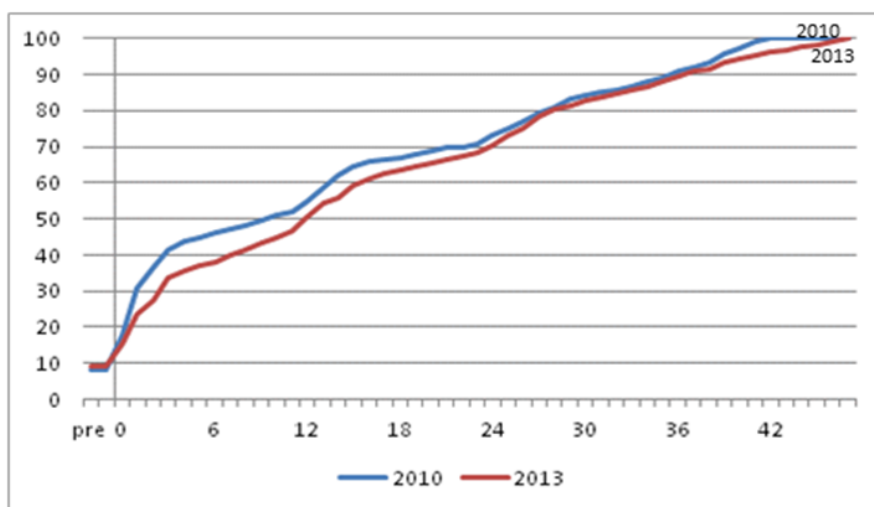
10 L'ISFOL ha condotto nel corso del 2013 una specifica inchiesta sociologica sul fenomeno dei NEET dal titolo "Indagine conoscitiva sul fenomeno dell'inattività tra i giovani 25-34enni" di cui a breve saranno disponibili i primi risultati. Per la lettura del rapporto di ricerca si rimanda al sito www.isfol.it, alla sezione Indagini e analisi di sfondo.

Tabella 4 - Valutazione di alcune dimensioni dello stage (vedi tabella precedente) per struttura formativa e anno di rilevazione (voti medi da 1 a 10)

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|------------------------|-----|-----|-----|-----|-----|
| Agenzia - indagine2011 | 8.1 | 7.2 | 8.2 | 8.4 | 7.0 |
| Agenzia - indagine2013 | 8.1 | 7.0 | 8.2 | 8.6 | 7.4 |
| Scuola - indagine2011 | 7.4 | 6.5 | 7.7 | 7.9 | 6.9 |
| Scuola - indagine2013 | 7.4 | 6.2 | 7.8 | 8.4 | 7.4 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Dai risultati della presente rilevazione emerge chiaramente che, a causa della crisi economica in atto nel nostro Paese, i giovani hanno incontrato molte più difficoltà che in passato per accedere al primo impiego, soprattutto in termini di tempi necessari all’inserimento lavorativo e di stabilità occupazionale. In merito al primo aspetto, ad esempio, si osserva un rallentamento rispetto al passato dei tempi necessari al primo inserimento: il tempo medio che intercorre tra il conseguimento della qualifica e il primo impiego, infatti, è passato dai 9 mesi del 2011 ai 12 mesi o più del 2013. È opportuno precisare, però, che questo arco di tempo potrebbe essere stato impiegato dai giovani in attività di formazione oppure di completa inattività e, quindi, non configurarsi necessariamente come tempo impiegato nella ricerca di un lavoro.

Figura 1 - Funzione di ripartizione dell’accesso al primo impiego al trascorrere dei mesi dalla qualifica triennale per anno di indagine (v. %)


Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

In merito al secondo aspetto, si osserva che la fase di transizione al mondo del lavoro sembra caratterizzata da maggiore instabilità e precarietà lavorativa. Nella maggioranza dei casi, infatti, i contratti stipulati sembrano non aver dato molte garanzie di continuità nel tempo: se nella scorsa rilevazione più della metà degli intervistati dichiarava di aver avuto un solo impiego dopo la qualifica, oggi sembra aumentare il numero di quanti sono stati costretti a cambiare lavoro in un breve lasso di tempo. Come si ricava dalla tabella che segue, infatti, circa un ragazzo su 3 ha cambiato due o più



volte lavoro nei tre anni successivi al conseguimento della qualifica, ostacolando di fatto la costruzione di un percorso professionale lineare e coerente alle aspettative personali.

Tabella 5 - Numero di lavori post-qualifica per anno di rilevazione (% di colonna)

| | 2011 | 2013 |
|---------------|--------------|--------------|
| Nessuno | 25,3 | 27,7 |
| Uno | 51,5 | 42,2 |
| Due | 11,2 | 13,1 |
| Tre | 5,5 | 8,1 |
| Quattro o più | 6,5 | 8,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

È indubbio che, per il nostro Paese, gli ultimi anni sono stati segnati da una profonda crisi, sia sul piano economico sia su quello occupazionale e i dati confermano un progressivo venir meno di molte forme di tutela contrattuale. A tre anni dalla prima rilevazione, sembrano infatti molto diverse anche le caratteristiche del lavoro svolto dai giovani del nostro campione di qualificati, in particolare per le posizioni occupazionali e contrattuali stipulate. I dati raccolti ci consentono di delineare un quadro piuttosto preciso del primo impiego, sulla base delle seguenti caratteristiche:

- posizione occupazionale;
- tipo di contratto;
- inquadramento professionale;
- utilità della qualifica per il lavoro svolto.

In merito al primo aspetto si rileva, in particolare, una chiara tendenza all'incremento delle posizioni di lavoro autonomo a scapito del lavoro subordinato, quest'ultimo più costoso in termini di contribuzione e maggiormente tutelato. Il ricorso a forme di lavoro autonomo, estremamente diffuso in periodi di crisi, sembra essere spesso l'unica dimensione professionale di fronte alla saturazione del lavoro dipendente. Nel nostro campione, ad esempio, tale fenomeno è più evidente soprattutto tra i qualificati della scuola, per i quali si osserva sia un aumento del lavoro autonomo in senso stretto, sia di quello parasubordinato.

Tabella 6 - Posizione occupazionale al primo impiego dopo la qualifica per struttura formativa e anno di rilevazione (% di colonna)

| Posizione occupazionale | Agenzia | | Scuola | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | 2013 | 2011 | 2013 |
| Autonomo | 6,4 | 6,2 | 5,8 | 8,6 |
| Dipendente | 86,8 | 84,6 | 85,6 | 78,2 |
| Parasubordinato | 6,8 | 9,2 | 8,4 | 13,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Questo dato, coerente con la crescente instabilità occupazionale, merita di essere approfondito

guardando anche alla dislocazione geografica del fenomeno nel nostro Paese: i rapporti di lavoro autonomi e parasubordinati sembrano concentrarsi soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud, mentre maggiori tutele contrattuali assicurate dal lavoro dipendente sembrano qualificare soprattutto le regioni settentrionali.

Tabella 7 - Posizione occupazionale al primo impiego dopo la qualifica per area geografica (v.%). Base dati 2.099

| Posizione occupazionale | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Autonomo | 6,4 | 4,6 | 4,9 | 8,9 | 6,0 |
| Parasubordinato | 11,0 | 12,9 | 19,6 | 15,6 | 12,9 |
| Dipendente | 82,5 | 82,6 | 75,5 | 75,4 | 81,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Altro indicatore importante del progressivo venir meno delle tutele contrattuali e del crescente livello di instabilità occupazionale è rappresentato dalle tipologie contrattuali più utilizzate: tra queste, in primo luogo, i contratti a termine, diffusi soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud, seguiti dal contratto di apprendistato, più utilizzato nelle regioni del Nord. I contratti a tempo indeterminato rappresentano, invece, solo una quota estremamente marginale (5,9%) relativamente più diffusa al Sud e nelle Isole, dove peraltro si rileva anche la più alta concentrazione, rispetto al resto del Paese, di lavoratori senza alcun contratto. I contratti a tempo indeterminato registrano peraltro una forte diminuzione negli ultimi tre anni: si tratta, in particolare, di una riduzione che ha penalizzato più pesantemente i qualificati provenienti dalle scuole; per loro, infatti, il declino è stato dal 22% al 12% (contro 23% e 17% dei qualificati presso le agenzie).

Tabella 8 – Tipologia di contratto degli occupati al primo impiego come dipendenti e parasubordinati per area geografica (v. %) - a.s.f. 2008/2009. Base dati 1.974

| Tipo di contratto | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Contratto a tempo indeterminato | 5,7 | 5,9 | 3,4 | 8,8 | 5,9 |
| Contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo nazionale | 2,1 | 2,3 | 1,7 | 2,0 | 2,1 |
| Contratto di apprendistato | 34,4 | 37,2 | 26,3 | 16,2 | 32,7 |
| Contratto di inserimento lavorativo | 4,5 | 5,7 | 2,9 | 3,9 | 4,7 |
| Presso agenzia interinale/con un contratto di somministrazione | 1,5 | 1,4 | 0,0 | 1,5 | 1,3 |
| Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto) | 3,2 | 2,2 | 1,7 | 2,5 | 2,6 |
| Contratto di prestazione d'opera occasionale | 6,1 | 4,5 | 4,0 | 4,4 | 5,2 |
| Senza contratto | 10,0 | 3,9 | 17,7 | 20,1 | 9,7 |
| Altro tipo di contratto a termine | 32,6 | 37,0 | 42,3 | 40,7 | 35,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)



La lettura dei dati sull'occupazione sembra, inoltre, stimolare un'interessante riflessione sulla maggiore funzionalità di alcuni indirizzi formativi dei percorsi di IeFP e, dunque, del possesso di specifiche qualifiche ai fini di un più veloce e coerente inserimento nel mondo del lavoro. La tabella che segue mostra, infatti, come la fase di transizione al primo impiego sia resa nel complesso più agevole per le qualifiche di alcune aree professionali¹¹ piuttosto che per altre, caratterizzate da stasi quando non anche da un peggioramento.

Tabella 9 - Occupati al primo impiego per settore economico dell'occupazione e area professionale di qualifica (v. %) - a.s.f. 2008/2009. Base dati 2.099

| Settore economico dell'occupazione | Area professionale di qualifica | | | | | | | | | | | Totale |
|------------------------------------|---------------------------------|---------------------------|----------------------------------|---|-----------------|-----------------------|-----------------|----------------------|--------------|--|--|--------|
| | Agroalimentare | Manifattura e artigianato | Meccanica impianti e costruzioni | Cultura, informazione e tecnologie informatiche | Servizi comm.li | trasporti e logistici | Turismo e sport | Servizi alla persona | Altro | | | |
| Agricoltura | 34,9 | 4,6 | 5,9 | 4,9 | 3,5 | 2,7 | 1,1 | 25,0 | 4,6 | | | |
| Industria | 7,0 | 21,8 | 23,3 | 7,8 | 8,9 | 2,9 | 2,5 | 0,0 | 11,8 | | | |
| Costruzioni | 2,3 | 8,0 | 8,5 | 0,0 | 2,9 | 1,6 | 0,7 | 0,0 | 4,2 | | | |
| Commercio | 7,0 | 6,9 | 20,0 | 8,7 | 22,0 | 5,9 | 5,4 | 0,0 | 13,2 | | | |
| Trasporti | 2,3 | 0,0 | 3,6 | 4,9 | 1,9 | 0,7 | 0,7 | 0,0 | 2,1 | | | |
| Alberghi e ristorazione | 20,9 | 20,7 | 5,2 | 8,7 | 15,0 | 60,6 | 5,1 | 25,0 | 22,5 | | | |
| Informazione e finanza | 2,3 | 1,1 | 2,1 | 5,8 | 10,5 | 2,7 | 3,3 | 0,0 | 3,8 | | | |
| Attività tecniche | 0,0 | 6,9 | 7,7 | 10,7 | 2,9 | 2,0 | 6,5 | 0,0 | 5,2 | | | |
| P.A. e Istruzione | 0,0 | 1,1 | 0,4 | 2,9 | 3,2 | 1,6 | 2,5 | 0,0 | 1,6 | | | |
| Sanità | 7,0 | 1,1 | 1,0 | 1,0 | 1,9 | 1,8 | 6,5 | 0,0 | 2,2 | | | |
| Attività artistiche e sportive | 0,0 | 4,6 | 1,3 | 8,7 | 1,9 | 1,1 | 3,3 | 0,0 | 2,0 | | | |
| Altri servizi | 16,3 | 21,8 | 20,8 | 34,0 | 25,2 | 15,8 | 60,1 | 50,0 | 26,0 | | | |
| Servizi alle famiglie | 0,0 | 1,1 | 0,3 | 1,9 | 0,3 | 0,5 | 2,2 | 0,0 | 0,7 | | | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

11 Come è noto, le qualifiche dei percorsi triennali sono riferibili al Repertorio dell'offerta di IeFP contenuto nell'Accordo del 27 luglio 2011 e successive modifiche. Per evitare una eccessiva polverizzazione dei dati suddivisi nelle 22 qualifiche del Repertorio, le tipologie di qualifica sono state classificate secondo le Aree professionali dell'Allegato B al Decreto Interministeriale sugli IFTS del 7 febbraio 2013. In tale allegato (tavola di correlazione) le qualifiche di IeFP, nonché i diplomi quadriennali, i titoli rilasciati dagli istituti tecnici, professionali e dagli IFTS sono stati raggruppati in 7 Aree economiche e professionali. In particolare, per le qualifiche triennali la classificazione è la seguente: 1) Agro alimentare: Operatore della trasformazione agroalimentare; Operatore agricolo; Operatore del mare e delle acque dolci. 2) Manifattura e artigianato: Operatore del legno, Operatore delle lavorazioni artistiche, Operatore dell'abbigliamento, Operatore delle calzature, Operatore delle produzioni chimiche. 3) Meccanica, impianti e costruzioni: Operatore edile, Operatore meccanico, Operatore alla riparazione dei veicoli a motore, Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto, Operatore elettrico, Operatore elettronico, Operatore di impianti termoidraulici. 4) Cultura, informazione e tecnologie informatiche: Operatore grafico. 5) Servizi commerciali, trasporti e logistica: Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore amministrativo-segretariale, Operatore ai servizi di vendita. 6) Turismo e sport: Operatore della ristorazione, Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica. 7) Servizi alla persona: Operatore del benessere.

Tralasciando le inevitabili differenze di genere, si osserva che nel complesso le maggiori *performance* occupazionali (26%) sono offerte dal settore dei servizi, soprattutto per le qualifiche nell'area professionale dei *servizi alla persona*; buone anche le prospettive lavorative offerte da settore *Alberghi e ristorazione* che riesce a registrare una quota di occupati pari al 22,5%, di cui in prevalenza con qualifiche afferenti all'area *Turismo e sport*. Nel settore del commercio, che assorbe il 13,2% degli occupati del nostro campione, sembrano offrire buoni sbocchi occupazionali i percorsi di qualifica dell'area *Servizi commerciali* come anche quelli *della Meccanica, impianti e costruzioni*.

Rispetto alla qualifica, l'inquadramento del primo impiego si conferma essenzialmente di livello iniziale: per più dell'80% dei casi, infatti, l'inquadramento previsto è di livello operaio, in prevalenza generico. A differenza della scorsa rilevazione si osserva, infatti, un considerevole incremento del numero di operai generici, a scapito di quelli specializzati (circa -7,3 punti percentuali), sia tra i qualificati della scuola che tra quelli delle agenzie formative. Ovviamente ciò sottintende anche un peggioramento generale del trattamento contrattuale nel suo insieme che non investe solo l'aspetto retributivo-salariale, ma anche la posizione lavorativa, spesso non in linea con la qualifica conseguita.

Tabella 10 - Inquadramento al primo impiego per struttura formativa e anno di rilevazione (v. %)

| Inquadramento professionale | Agenzia | | Scuola | |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | 2013 | 2011 | 2013 |
| Operaio generico | 43,6 | 55,5 | 51,0 | 57,8 |
| Operaio specializzato | 38,9 | 31,6 | 29,4 | 23,4 |
| Impiegato esecutivo | 9,0 | 9,1 | 10,3 | 14,4 |
| Impiegato di concetto | 2,6 | 2,2 | 4,7 | 3,3 |
| Altro | 5,9 | 1,6 | 4,6 | 1,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Altro importante indicatore di qualità del primo impiego è, infine, quello relativo all'utilità della qualifica conseguita per lo svolgimento del lavoro svolto che, per quanto rilevata su basi soggettive, fa però riferimento alla corrispondenza tra qualifiche immesse nel mercato e occupazioni trovate. Rispetto ai dati del 2011 si rilevano due opposte tendenze che generano una polarizzazione tra quanti la ritengono utile e necessaria alla propria condizione lavorativa e quanti, invece, ne hanno sperimentato l'inutilità: nel campione intervistato, ma soprattutto tra i qualificati delle scuole, cresce la quota di quanti esprimono un giudizio positivo, ritenendo la qualifica utile e necessaria per lo svolgimento del primo impiego; dall'altro lato, cresce anche la quota di quanti sperimentano la situazione opposta e cioè che giudicano il titolo non necessario e inutile per il proprio lavoro. Probabilmente quest'ultima tendenza si spiega col fatto che spesso il primo impiego è per lo più di tipo generico, estremamente volatile nella durata e meno strutturato. Di conseguenza i giovani che si affacciano per la prima volta nel mondo del lavoro si trovano di frequente ad accettare "lavori qualunque", per lo svolgimento dei quali non è



richiesto il possesso di specifiche competenze e la qualifica posseduta non viene considerata un elemento prioritario.

Tabella 11 - Utilità della qualifica per il primo impiego per struttura formativa e anno di rilevazione (v. %)

| La qualifica era utile e necessaria? | Agenzia | | Scuola | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | 2013 | 2011 | 2013 |
| Necessaria e utile | 55,0 | 56,1 | 38,2 | 44,4 |
| Necessaria, ma non utile | 10,7 | 5,6 | 13,7 | 5,5 |
| Non necessaria ma utile | 10,8 | 10,5 | 13,4 | 11,7 |
| Non necessaria e inutile | 23,4 | 27,9 | 34,7 | 38,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

2.2 La condizione occupazionale a tre anni dalla qualifica

Le considerazioni fin qui svolte in merito all’impatto della crisi economica sull’efficacia occupazionale dei percorsi di IeFP, ed in particolare sul primo inserimento lavorativo degli intervistati, valgono nel complesso anche per il lavoro svolto a tre anni dal conseguimento del titolo e cioè al momento della realizzazione dell’intervista.

Tutti gli indicatori indagati, infatti, sembrano mostrare un peggioramento della condizione occupazionale: continua ad aumentare la precarietà, ad abbassarsi il livello di coerenza tra lavoro svolto e percorso formativo realizzato e a peggiorare il livello d’inquadramento dei lavoratori. A ciò si aggiunga una contrazione generalizzata degli orari di lavoro e un aumento dei contratti part-time, cui ha corrisposto una rimodulazione verso il basso dei livelli salariali. Continuano anche a persistere fortissime disparità di genere: le donne, infatti, sembrano incontrare ancora maggiori difficoltà degli uomini nell’inserimento lavorativo e a parità di livello professionale guadagnano spesso meno dei loro colleghi maschi.

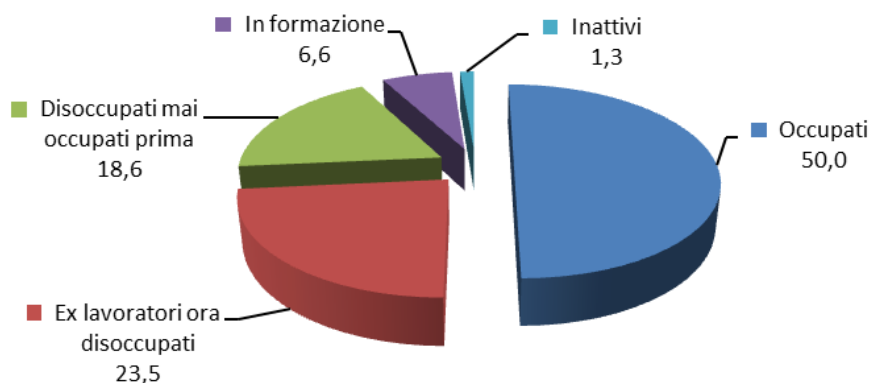
Tra i canali usati per la ricerca di lavoro, i più efficaci seguitano ad essere le reti sociali e familiari, in particolare al Sud, seguite dall’autopromozione, vale a dire il contatto diretto con il datore di lavoro. Di contro, lo *stage* o i diversi soggetti d’intermediazione, sia pubblici che privati, continuano a svolgere un ruolo estremamente marginale ai fini dell’inserimento lavorativo degli intervistati.

Alcuni elementi di novità dell’indagine si rinvergono rispetto al livello di soddisfazione espresso dagli intervistati per il lavoro svolto. Interessanti differenze nel livello di gradimento sono emerse, per esempio, al variare di alcune caratteristiche individuali (genere, cittadinanza, tipologia di qualifica, posizione occupazionale) in un quadro che tuttavia nel complesso sembra esprimere un buon livello di soddisfazione per la maggior parte delle singole dimensioni prese in esame (retribuzione, livello di autonomia, tipo di mansione, orari, ambiente lavorativo, ecc.).

Osservando i dati sull’occupazione, al momento dell’intervista risulta occupata la metà dei qualificati, a fronte del 59% della precedente edizione dell’indagine. È inoltre raddoppiata la quota di qualificati in cerca di prima occupazione (18,6%), mentre coloro che hanno perso un lavoro sono passati dal 17,8% del 2011 all’attuale 23,5%. Infine, si rileva una contrazione, rispetto alla scorsa rilevazione, del numero

di qualificati impegnati in attività formative (da 9,7% all'attuale 6,6%), nonché del numero di giovani inattivi, non impegnati cioè al momento della rilevazione né in attività lavorative, né in attività formative (dal 4% all'attuale 1,3%).

Figura 2 - Condizione prevalente a tre anni dalla qualifica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 5.041



Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Il quadro occupazionale degli intervistati si presenta estremamente differenziato a seconda delle variabili prese in esame: rispetto alla variabile dell'istituzione formativa (agenzie o istituzioni scolastiche) che ha impartito la formazione, ad esempio, migliorano, rispetto a tre anni fa, le *performance* occupazionali dei qualificati presso le agenzie formative. Nonostante la debolezza strutturale del contesto economico nazionale, gli occupati qualificatisi presso tali strutture, infatti, passano dal 49,4% della scorsa rilevazione all'attuale 55%, mentre il tasso di occupazione dei giovani qualificatisi presso le istituzioni scolastiche si attesta attorno al 38%. Tale tendenza trova riscontro anche osservando la categoria degli inoccupati, vale a dire dei giovani mai occupati prima: nel nostro campione, infatti, la quota più numerosa di questi giovani è quella appartenente al sottogruppo dei qualificati a scuola (26,5% a fronte del 15,3% degli inoccupati delle agenzie formative). I giovani qualificati presso le strutture scolastiche sembrano, invece, propendere più facilmente per il proseguimento degli studi: la tabella che segue mostra, infatti, come sia più agevole per questo sottogruppo di giovani, in particolare per le donne, realizzare un percorso formativo anche di livello universitario, probabilmente perché già inseriti in un percorso di durata quinquennale. Ovviamente un ruolo non secondario è stato svolto anche dalle scarse prospettive occupazionali indotte dalla fase recessiva che potrebbero avere spinto una parte dei giovani a proseguire il percorso scolastico nell'istruzione o a iniziare un nuovo corso di studi/formazione.

Rispetto alla variabile geografica sembra che la crisi economica abbia continuato ad acuire le già forti disuguaglianze territoriali: i dati sull'occupazione, infatti, mostrano una grande difformità a seconda dei territori presi in esame.

Si osserva, ad esempio, che soltanto le regioni settentrionali mostrano tassi d'occupazione al di sopra della media nazionale (52,3% del Nord-Ovest e 59,3% del Nord-Est), mentre continua ad essere



fortemente critica la situazione lavorativa nelle regioni meridionali. Al Sud infatti il tasso di occupazione raggiunge i livelli minimi (28%) tanto che risulta occupato soltanto 1 intervistato su 3, indipendentemente dalla variabile di genere.

Tabella 12 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa e genere (v. %) - a. f. 2008/2009. Base dati 5.041

| Condizione prevalente | Agenzia | | Scuola | | Totale | | | Totale leFP | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Agenzia | Scuola | Femmine | | Maschi |
| Disoccupati | 25,8 | 22,3 | 19,5 | 25,6 | 23,7 | 22,8 | 23,8 | 23,2 | 23,5 |
| Inoccupati | 17,7 | 13,7 | 28,8 | 24,6 | 15,3 | 26,5 | 21,2 | 16,8 | 18,6 |
| In formazione | 4,5 | 4,6 | 15,1 | 8,8 | 4,5 | 11,7 | 7,8 | 5,8 | 6,6 |
| Inattivi | 1,9 | 1,0 | 1,6 | 0,6 | 1,4 | 1,1 | 1,8 | 0,9 | 1,3 |
| Occupati | 50,2 | 58,5 | 34,9 | 40,4 | 55,0 | 37,9 | 45,4 | 53,4 | 50,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella 13 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 5.041

| Area geografica | Occupato | In cerca di lavoro | Inattivo/studente | Totale |
|-----------------|----------|--------------------|-------------------|--------|
| Nord-Ovest | 52,3 | 40,5 | 7,2 | 100,0 |
| Nord-Est | 59,3 | 34,1 | 6,6 | 100,0 |
| Centro | 35,6 | 50,8 | 13,6 | 100,0 |
| Sud e Isole | 27,8 | 62,5 | 9,7 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

La condizione dei qualificati che risulta dall'incrocio tra le variabili "struttura formativa/area geografica" mostra, inoltre, come il vantaggio competitivo di conseguire la qualifica professionale in un'agenzia, piuttosto che in una scuola, sia più alto al Nord, dove il tessuto produttivo da sempre è più dinamico, al contrario di quanto accada nelle regioni centro-meridionali, dove, peraltro, il numero dei qualificati negli enti è anche meno numeroso. Prendendo in esame, ad esempio, la stessa area geografica, ovvero le regioni settentrionali, appare evidente che le agenzie formative offrono ai loro qualificati, oltre ad una maggior presenza e capillarità sul territorio, migliori sbocchi occupazionali di quanto non offrano le scuole. Va però ribadito che la sola formazione, anche se connotata da alti livelli di professionalizzazione, risulta pur sempre limitata nelle sue potenzialità, in assenza di un tessuto produttivo che garantisca buone prospettive occupazionali.

Molte le difformità anche rispetto alla variabile di genere: si osserva infatti che l'inserimento lavorativo continua ad essere relativamente meno difficoltoso per i maschi (53,4%) che non per le donne (45,4%), anche se in calo rispetto ai valori osservati tre anni fa. La contrazione del tasso d'occupazione maschile – circa 10 punti percentuali in meno rispetto all'ultima rilevazione – è probabilmente da metter in relazione con la forte crisi registrata soprattutto dai settori dell'industria e delle costruzioni, a vocazione tipicamente maschile.

Tabella 14 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa e area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 5.041

| Struttura formativa | Area geografica | Occupato | In cerca di lavoro | Inattivo/studente | Totale |
|---------------------|-----------------|----------|--------------------|-------------------|--------|
| Agenzia | Nord-Ovest | 55,4 | 39,4 | 5,2 | 100,0 |
| | Nord-Est | 61,5 | 32,7 | 5,8 | 100,0 |
| | Centro | 30,0 | 60,0 | 10,0 | 100,0 |
| | Sud e Isole | 27,7 | 62,6 | 9,7 | 100,0 |
| Scuola | Nord-Ovest | 38,5 | 45,4 | 16,1 | 100,0 |
| | Nord-Est | 50,5 | 39,8 | 9,7 | 100,0 |
| | Centro | 39,6 | 44,3 | 16,1 | 100,0 |
| | Sud e Isole | 27,8 | 62,5 | 9,7 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella 15 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per genere e area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 5041

| Genere | Area geografica | Occupato | In cerca di lavoro | Inattivo/studente | Totale |
|---------|-----------------|----------|--------------------|-------------------|--------|
| Maschi | Nord-Ovest | 55,3 | 38,8 | 5,9 | 100,0 |
| | Nord-Est | 63,3 | 31,1 | 5,7 | 100,0 |
| | Centro | 33,6 | 53,0 | 13,4 | 100,0 |
| | Sud e Isole | 30,1 | 62,5 | 7,4 | 100,0 |
| Femmine | Nord-Ovest | 48,2 | 42,8 | 9,0 | 100,0 |
| | Nord-Est | 53,2 | 38,9 | 8,0 | 100,0 |
| | Centro | 38,0 | 48,1 | 13,9 | 100,0 |
| | Sud e Isole | 25,4 | 62,5 | 12,1 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Migliori prospettive occupazionali sembrano aver offerto, soprattutto per gli uomini, i corsi dell'area meccanica e agroalimentare (circa 57% di occupati) e del turismo e della ristorazione (55%), mentre i corsi del settore del terziario e dei servizi – in particolare i servizi alla persona – sembrano aver catalizzato una più alta concentrazione di occupazione femminile (58%). In conclusione, dalle caratteristiche del quadro occupazionale descritto sembra corretto affermare che le differenze di genere e di indirizzo formativo sembrano solo in parte condizionare l'esito occupazionale dei qualificati. La variabile che, diversamente dalla scorsa rilevazione, sembra aver avuto un maggior peso, tenendo conto soprattutto di un contesto di grave crisi economica come quello attuale, è sicuramente quella della dislocazione geografica e delle relative opportunità lavorative offerte ai singoli dai diversi contesti geografici.



Tabella 16 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per area professionale di qualifica* e genere (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 5.041

| Area professionale di qualifica | Occupato | In cerca di lavoro | Inattivo/studente |
|-------------------------------------|-------------|--------------------|-------------------|
| Agroalimentare | 56,8 | 37,0 | 6,2 |
| Manifattura e artigianato | 49,1 | 38,6 | 12,3 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 57,2 | 37,3 | 5,5 |
| Cultura, informazione e informatica | 34,0 | 54,2 | 11,8 |
| Servizi commerciali e trasporti | 37,2 | 52,4 | 10,4 |
| Turismo e ristorazione | 55,0 | 39,2 | 5,8 |
| Servizi alla persona | 43,2 | 46,0 | 10,8 |
| Totale maschi | 53,4 | 40,0 | 6,6 |
| Agroalimentare | 43,3 | 50,0 | 6,7 |
| Manifattura e artigianato | 31,2 | 57,3 | 11,5 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 57,1 | 42,9 | 0,0 |
| Cultura, informazione e informatica | 28,6 | 51,8 | 19,6 |
| Servizi commerciali e trasporti | 37,6 | 53,2 | 9,2 |
| Turismo e ristorazione | 44,6 | 45,8 | 9,6 |
| Servizi alla persona | 58,0 | 33,7 | 8,3 |
| Totale femmine | 45,4 | 45,0 | 9,6 |

* Per la classificazione delle qualifiche si veda nota 11.

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

A distanza di tre anni dal conseguimento della qualifica, le condizioni occupazionali degli intervistati sembrano registrare un ulteriore peggioramento soprattutto per ciò che concerne le condizioni contrattuali e di inquadramento. Come già per il primo lavoro, anche nel caso del lavoro attuale è possibile ricostruire le caratteristiche dell'occupazione sulla base delle stesse dimensioni precedentemente esaminate: in particolare la posizione occupazionale, il tipo di contratto stipulato e le mansioni lavorative svolte. In merito al primo aspetto, ad esempio, si osserva che la maggioranza degli occupati riveste una posizione lavorativa dipendente (85,6%), mentre l'8% autonoma e il 6,4% parasubordinata: il quadro che ne deriva ripropone in sostanza la medesima distribuzione già osservata nell'ultima rilevazione. L'esiguo numero di lavoratori autonomi è da attribuirsi, da una parte, all'indisponibilità o alla scarsa disponibilità di capitali che di fatto impedisce a questi giovani di intraprendere la strada dell'auto imprenditorialità, dall'altra alla inadeguatezza dell'esperienza lavorativa accumulata che non consente di attivare forme di collaborazione che ben si adattano, invece, ad incarichi professionali di medio-alto livello.

Tabella 17 - Posizione occupazionale a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa e genere (v.%) - a. f. 2008/2009. Base dati 2.462

| Posizione occupazionale | Agenzia | | Scuola | | Totale | | | | Totale leFP |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Agenzia | Scuola | Femmine | Maschi | |
| Autonomo | 6,6 | 8,9 | 3,6 | 10,9 | 8,0 | 7,9 | 5,9 | 9,3 | 8,0 |
| Parasubordinato | 6,4 | 4,9 | 12,4 | 7,8 | 5,5 | 9,7 | 7,8 | 5,5 | 6,4 |
| Dipendente | 87,0 | 86,2 | 84,0 | 81,3 | 86,5 | 82,4 | 86,3 | 85,1 | 85,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Incrociando questi dati con la variabile geografica, trova conferma la circostanza che, anche nel caso del lavoro attuale, i rapporti di lavoro autonomi e parasubordinati si concentrano soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud, mentre il lavoro dipendente sembra connotare in modo particolare le regioni settentrionali, soprattutto del Nord-Est.

Tabella 18 – Posizione occupazionale a 3 anni dalla qualifica per area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009
Base dati 2.462

| Posizione occupazionale | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Autonomo | 8,2 | 6,7 | 8,8 | 13,2 | 8,0 |
| Parasubordinato | 6,1 | 5,9 | 9,4 | 8,4 | 6,4 |
| Dipendente | 85,7 | 87,4 | 81,9 | 78,4 | 85,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

La forma contrattuale più diffusa tra i lavoratori dipendenti è l'apprendistato che raccoglie soprattutto un'ampia fetta di lavoratrici donne (38%) e il 32% di lavoratori maschi.

Tabella 19 - Tipologia di contratto degli occupati a 3 anni dalla qualifica, come dipendenti e parasubordinati, per struttura formativa e genere (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Tipo di contratto | Agenzia | | Scuola | | Totale | | | | Totale leFP |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | F | M | F | M | Agenzia | Scuola | F | M | |
| Contratto a tempo indeterminato | 23,6 | 32,1 | 23,0 | 20,0 | 28,9 | 21,3 | 23,5 | 29,6 | 27,2 |
| Contr. a termine inquadrato in un contratto collettivo nazionale | 1,3 | 1,7 | 0,9 | 1,1 | 1,6 | 1,0 | 1,2 | 1,6 | 1,5 |
| Contratto di apprendistato | 43,3 | 32,2 | 20,7 | 29,5 | 36,5 | 25,7 | 37,8 | 31,7 | 34,1 |
| Contratto di inserimento lavorativo | 1,5 | 2,8 | 2,3 | 1,4 | 2,3 | 1,8 | 1,7 | 2,5 | 2,2 |
| Altro tipo di contratto a termine | 21,4 | 23,4 | 32,7 | 33,3 | 22,6 | 33,1 | 24,1 | 25,5 | 24,9 |
| Contr. di Co.Co.Co. (con o senza progetto) | 1,9 | 1,4 | 4,1 | 2,5 | 1,6 | 3,2 | 2,5 | 1,6 | 1,9 |
| Presso agenzia interinale/con un contratto di somministrazione | 0,6 | 1,4 | 0,9 | 1,8 | 1,1 | 1,4 | 0,7 | 1,5 | 1,1 |
| Senza contratto | 3,4 | 2,8 | 8,8 | 5,6 | 3,1 | 7,0 | 4,7 | 3,4 | 3,9 |
| Contratto di prestazione d'opera occasionale | 3,0 | 2,0 | 6,5 | 4,9 | 2,4 | 5,6 | 3,8 | 2,6 | 3,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Rispetto al tipo di istituzione formativa di provenienza, si riscontra che il contratto di apprendistato è più diffuso tra gli occupati che si sono qualificati nelle agenzie formative (36,5% contro il 25,7% di quelli provenienti dalle scuole). Quasi un terzo del campione ha, invece, un contratto a tempo indeterminato: rispettivamente il 29,6% degli uomini e il 23,5% delle donne e anche in questo caso si configura come il contratto maggiormente diffuso tra i lavoratori qualificati presso le agenzie formative (29%, vale a dire 8 punti percentuali in più rispetto a quelli delle scuole).



Infine, circa un lavoratore su quattro (26,4%), soprattutto tra i qualificati delle scuole (33,1%) ha un contratto a tempo determinato, in prevalenza non regolamentati da alcun contratto collettivo nazionale.

Tabella 20 - Tipo di contratto di lavoro dipendente e parasubordinato per settore economico dell'occupazione (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Settore economico dell'occupazione | Apprendistato | Interinale | Collaborazione | Tempo determinato | Tempo indeterminato | Senza contratto | Totale |
|------------------------------------|---------------|------------|----------------|-------------------|---------------------|-----------------|--------|
| Agricoltura | 16,9 | 3,4 | 3,4 | 33,9 | 32,2 | 10,2 | 100,0 |
| Industria | 45,8 | 2,6 | 3,5 | 21,8 | 24,0 | 2,2 | 100,0 |
| Costruzioni | 37,6 | 1,7 | 1,7 | 17,1 | 38,5 | 3,4 | 100,0 |
| Commercio | 37,6 | 0,9 | 3,7 | 26,3 | 30,6 | 0,9 | 100,0 |
| Trasporti | 35,6 | 3,4 | 6,8 | 20,3 | 28,8 | 5,1 | 100,0 |
| Alberghi e ristorazione | 28,2 | 1,1 | 10,9 | 28,8 | 25,7 | 5,3 | 100,0 |
| Informazione e finanza | 30,7 | 0,0 | 10,7 | 22,7 | 24,0 | 12,0 | 100,0 |
| Attività tecniche | 43,3 | 2,8 | 3,5 | 19,1 | 27,7 | 3,5 | 100,0 |
| P.A. e istruzione | 29,6 | 0,0 | 7,4 | 40,7 | 18,5 | 3,7 | 100,0 |
| Sanità | 31,4 | 1,4 | 5,7 | 24,3 | 25,7 | 11,4 | 100,0 |
| Attività artistiche e sportive | 39,3 | 0,0 | 10,7 | 32,1 | 14,3 | 3,6 | 100,0 |
| Altri servizi | 40,4 | 2,3 | 3,5 | 26,2 | 22,3 | 5,2 | 100,0 |
| Servizi alle famiglie | 31,6 | 5,3 | 10,5 | 5,3 | 15,8 | 31,6 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Significative le differenze che si rilevano incrociando le diverse tipologie contrattuali con le aree geografiche di riferimento: i contratti di apprendistato, ad esempio, che ammontano nel complesso al 34,1%, sono maggiormente utilizzati nelle regioni settentrionali e del Centro, mentre al Sud si rileva una maggiore diffusione di rapporti a tempo determinato non inquadrati in un contratto collettivo (31%). È importante inoltre sottolineare che le regioni meridionali risultano caratterizzate dalla presenza diffusa di contratti a tempo indeterminato (28,3%) da una parte e lavoro sommerso (14,5%) o precario (6,9%) dall'altra, situazioni lavorative, queste, che danno luogo ad una netta polarizzazione all'interno del mercato del lavoro locale.

Infine sembra interessante osservare come varino i tipi di contratto di lavoro dipendente a seconda dei diversi titoli di studio dei giovani qualificati: hanno ad esempio più frequentemente un contratto a tempo indeterminato i giovani con qualifica triennale, un contratto a tempo determinato coloro che posseggono un diploma, mentre il contratto di apprendistato, come si è già avuto modo di dire, interessa soprattutto quanti hanno conseguito una qualifica quadriennale e anche triennale.

Presumibilmente chi non ha continuato gli studi è riuscito ad inserirsi più rapidamente nel mondo del lavoro, raggiungendo col tempo una certa stabilità lavorativa. Chi al contrario ha continuato a studiare e ha conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado accede più spesso a posizioni lavorative professionalmente più qualificate, per le quali però vengono utilizzati spesso rapporti più flessibili, come il contratto a tempo determinato.

Tabella 21 – Tipologia di contratto degli occupati a tre anni dalla qualifica, come dipendenti e parasubordinati, per area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Tipo di contratto | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Contratto a tempo indeterminato | 27,9 | 28,0 | 16,4 | 28,3 | 27,2 |
| Contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo nazionale | 1,4 | 1,8 | 0,7 | 0,7 | 1,5 |
| Contratto di apprendistato | 36,2 | 35,1 | 32,2 | 13,8 | 34,1 |
| Contratto di inserimento lavorativo | 1,6 | 2,7 | 2,1 | 4,1 | 2,2 |
| Altro tipo di contratto a termine | 23,8 | 24,2 | 32,2 | 31,0 | 24,9 |
| Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto) | 1,9 | 2,2 | 2,1 | 0,7 | 1,9 |
| Presso agenzia interinale/con un contratto di somministrazione | 1,4 | 0,9 | 1,4 | 0,0 | 1,1 |
| Senza contratto | 3,0 | 2,5 | 8,9 | 14,5 | 3,9 |
| Contratto di prestazione d'opera occasionale | 2,9 | 2,5 | 4,1 | 6,9 | 3,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella 22 - Tipo di contratto di lavoro dipendente per titolo di studio (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.462

| Titolo di studio | Apprendistato | Interinale | Collaborazione | Tempo | | Senza contratto | Totale |
|------------------------|---------------|------------|----------------|-------------|---------------|-----------------|--------------|
| | | | | determinato | indeterminato | | |
| Qualifica triennale | 35,8 | 2,1 | 5,0 | 24,3 | 27,7 | 5,0 | 100,0 |
| Qualifica quadriennale | 42,0 | 1,1 | 6,1 | 28,6 | 18,2 | 3,9 | 100,0 |
| Diploma di maturità | 26,8 | 0,9 | 8,9 | 33,0 | 24,1 | 6,3 | 100,0 |
| Totale | 36,5 | 1,9 | 5,4 | 25,5 | 25,8 | 4,9 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Anche nel caso del lavoro attuale, sembrano confermarsi le osservazioni che si è già avuto modo di sviluppare rispetto all'efficacia occupazionale di alcune tipologie di qualifica. Migliori *chance* occupazionali sembrano ad esempio aver avuto i qualificati che hanno frequentato un percorso formativo nell'area professionale dei servizi alla persona (28%) impiegati nel settore economico dei servizi (53,5%); il settore turistico-alberghiero riesce invece a registrare una quota di occupati pari al 18,4% in coerenza con la qualifica per il 52,6% dei giovani, mentre il settore del commercio assorbe il 13,3% degli occupati soprattutto nell'area di qualifica relativa ai servizi commerciali.



Tabella 23 - Occupati a tre anni dalla qualifica per settore economico dell'occupazione ed area professionale di qualifica (v. %) - a.f. 2008/09. Base dati 2.456*

| Settore economico dell'occupazione | Area professionale di qualifica | | | | | | | | Totale |
|------------------------------------|---------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|---|---------------------------------|-----------------|----------------------|--------------|--------|
| | Agroalimentare | Manifattura e artigianato | Meccanica, impianti e costruzioni | Cultura, informazione e tecnologie informatiche | Servizi commerciali e logistici | Turismo e sport | Servizi alla persona | | |
| Agricola | 50,0 | 7,3 | 5,2 | 3,7 | 3,5 | 2,5 | 0,7 | 4,7 | |
| Industria | 1,7 | 16,7 | 23,1 | 11,1 | 9,8 | 3,4 | 5,1 | 12,7 | |
| Costruzioni | 0,0 | 10,4 | 9,4 | 2,5 | 3,5 | 1,0 | 0,2 | 4,8 | |
| Commercio | 12,1 | 5,2 | 19,4 | 13,6 | 20,4 | 7,0 | 5,6 | 13,3 | |
| Trasporti | 0,0 | 5,2 | 3,2 | 3,7 | 4,9 | 1,0 | 0,2 | 2,4 | |
| Alberghi e ristorazione | 20,7 | 7,3 | 5,7 | 16,0 | 10,9 | 52,6 | 6,1 | 18,4 | |
| Informazione e finanza | 1,7 | 5,2 | 2,1 | 6,2 | 6,7 | 2,2 | 2,9 | 3,1 | |
| Attività tecniche | 1,7 | 6,3 | 7,8 | 6,2 | 4,9 | 2,0 | 7,3 | 5,7 | |
| P.A. e Istruzione | 1,7 | 1,0 | 0,6 | 1,2 | 2,8 | 0,8 | 1,2 | 1,1 | |
| Sanità | 1,7 | 0,0 | 0,5 | 1,2 | 2,5 | 2,5 | 10,0 | 2,9 | |
| Attività artistiche e sportive | 0,0 | 5,2 | 1,4 | 3,7 | 0,4 | 2,2 | 4,9 | 2,2 | |
| Altri servizi | 8,6 | 2,0 | 21,3 | 30,9 | 29,1 | 21,6 | 53,5 | 28,0 | |
| Servizi alle famiglie | 0,0 | 1,0 | 0,2 | 0,0 | 0,7 | 1,0 | 2,0 | 0,8 | |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

Nota: il totale complessivo degli occupati è 2.462 ma la base dati risulta inferiore per una quota di risposte mancanti.

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Continuando l'esame delle caratteristiche dell'occupazione del nostro campione, si rileva che uno dei principali indicatori del peggioramento della situazione occupazionale degli intervistati è rappresentato sicuramente dal loro livello di inquadramento lavorativo: circa il 48% dei maschi e oltre la metà delle donne (51,6%) svolge infatti un'attività che si può classificare manuale-generica. Sebbene si tratti di un'utenza giovane con un livello iniziale di qualificazione, l'elemento che emerge con forza è che il mondo del lavoro non sembra valorizzare adeguatamente le risorse e il nuovo capitale di competenze immessi nel mercato: il tipo di lavoro richiesto dalle imprese, infatti, spesso penalizza anche coloro che hanno acquisito un buon livello professionale, imponendogli sempre più spesso condizioni di sotto inquadramento. Inoltre, i livelli di qualificazione professionale sembrano variare in funzione delle variabili considerate, in primo luogo in funzione dell'area di qualifica. In particolare, si osserva che gli indirizzi che consentono un più frequente accesso a profili tecnici ed impiegatizi, declinati soprattutto al femminile, sono i percorsi nell'area dei servizi alle imprese (servizi commerciali/logistici e informatico), mentre quello che favorisce la più alta percentuale di lavori manuali generici è il turistico alberghiero. Come nel 2011, non si segnalano sostanziali difformità tra i diversi livelli di inquadramento dei qualificati presso le due diverse tipologie di strutture che erogano la formazione: si continua infatti a riscontrare una quota maggiore di operai specializzati tra i qualificati delle agenzie formative, a fronte di un maggior numero di impiegati esecutivi e operai generici tra i qualificati della scuola.

Tabella 24 - Livello di inquadramento degli occupati a 3 anni dalla qualifica per area professionale di qualifica* (v.%) - a.f. 2008/09. Base dati 2.462

| Area professionale di qualifica | Operaio generico | Operaio specializzato | Impiegato esecutivo | Tecnico | Totale |
|-------------------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|------------|--------------|
| Maschi | | | | | |
| Agroalimentare | 43,8 | 53,1 | 3,1 | 0,0 | 100,0 |
| Manifattura e artigianato | 48,8 | 46,5 | 2,3 | 2,3 | 100,0 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 43,9 | 50,4 | 4,1 | 1,6 | 100,0 |
| Cultura, informazione e informatica | 52,4 | 33,3 | 4,8 | 9,5 | 100,0 |
| Servizi commerciali e logistici | 50,0 | 16,2 | 27,0 | 6,8 | 100,0 |
| Turismo e ristorazione | 58,0 | 34,3 | 7,0 | 0,7 | 100,0 |
| Servizi alla persona | 40,0 | 46,7 | 6,7 | 6,7 | 100,0 |
| Totale | 47,7 | 44,3 | 6,0 | 2,0 | 100,0 |
| Femmine | | | | | |
| Agroalimentare | 53,8 | 23,1 | 23,1 | 0,0 | 100,0 |
| Manifattura e artigianato | 62,2 | 15,6 | 20,0 | 2,2 | 100,0 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 42,9 | 42,9 | 14,3 | 0,0 | 100,0 |
| Cultura, informazione e informatica | 70,0 | 13,3 | 13,3 | 3,3 | 100,0 |
| Servizi commerciali e logistici | 43,9 | 15,0 | 36,9 | 4,3 | 100,0 |
| Turismo e ristorazione | 62,4 | 23,2 | 13,5 | 0,8 | 100,0 |
| Servizi alla persona | 45,6 | 39,7 | 9,9 | 4,8 | 100,0 |
| Totale | 51,6 | 27,6 | 17,5 | 3,3 | 100,0 |

* Per la classificazione delle qualifiche si veda nota 11.

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Come nel 2011, non si segnalano sostanziali difformità tra i diversi livelli di inquadramento dei qualificati presso le due diverse tipologie di strutture che erogano la formazione: si continua infatti a riscontrare una quota maggiore di operai specializzati tra i qualificati delle agenzie formative, a fronte di un maggior numero di impiegati esecutivi e operai generici tra i qualificati della scuola.

Tabella 25 - Livello di inquadramento degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti per struttura formativa (v. %) - a.s.f. 2008/09. Base dati 2.265

| Livello di inquadramento | Agenzia | Scuola | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Operaio specializzato (ad es. saldatore, idraulico, elettricista, ecc.) | 39,0 | 31,5 | 37,4 |
| Operaio generico senza specifica qualificazione (ad es. operaio, barista ecc.) | 48,2 | 50,2 | 48,7 |
| Impiegato esecutivo (ad es. addetto agli sportelli, centralinista ecc.) | 9,5 | 13,7 | 10,4 |
| Impiegato ad alta o media qualificazione (ad es. tecnico analista dati, ecc.) | 2,1 | 3,8 | 2,5 |
| Altro | 1,2 | 0,8 | 1,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Interessanti anche le indicazioni ricavate dall'incrocio tra livello di inquadramento degli intervistati e ripartizione geografica le quali risentono in maniera piuttosto evidente delle caratteristiche del tessuto produttivo preso in considerazione. In particolare, i dati sembrano indicare una netta contrapposizione



tra regioni settentrionali, dove risultano più radicati i profili operai e in particolare quello generico, e le regioni del Centro e del Sud, più a vocazione impiegatizia di tipo esecutivo.

Tabella 26 – Livello di inquadramento degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti per area geografica (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Livello di inquadramento | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Impiegato ad alta o media qualificazione (ad es. tecnico analista dati, ecc.) | 2,9 | 1,6 | 2,1 | 4,8 | 2,5 |
| Impiegato esecutivo (ad es. addetto agli sportelli, centralinista ecc.) | 11,1 | 7,6 | 16,4 | 15,9 | 10,4 |
| Operaio specializzato (ad es. saldatore, idraulico, elettricista, ecc.) | 36,1 | 40,8 | 34,9 | 29,0 | 37,4 |
| Operaio generico senza specifica qualificazione (ad es. operaio, barista ecc.) | 48,6 | 49,0 | 46,6 | 49,0 | 48,7 |
| Altro | 1,4 | 0,9 | 0,0 | 1,4 | 1,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Altro aspetto che incide pesantemente in senso negativo sulla condizione occupazionale dei giovani riguarda le condizioni contrattuali stipulate, soprattutto in termini di orario di lavoro e livello retributivo. Rispetto all'ultima rilevazione sono infatti aumentate le occupazioni part-time, soprattutto tra le donne (dal 18% a oltre il 26%), anche se circa i due terzi degli intervistati dichiara di lavorare 40 ore settimanali. Trattandosi di lavoratori giovani è possibile ipotizzare che l'incremento di contratti part-time sia da imputare per lo più alla crisi economica che ha ridotto l'attività produttiva in molte imprese, piuttosto che alla necessità di assolvere carichi familiari.

Tabella 27 - Orario di lavoro settimanale per genere (v.a. e v.%) - a.f. 2008/2009 Base dati 2.455

| | Maschi | Femmine | Totale | Ore medie | Totale (v.a.) |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|---------------|
| Part-time (sino 25 h) | 8,6 | 26,2 | 15,4 | 18 | 378 |
| Orario ridotto (26-39 h) | 8,3 | 14,1 | 10,5 | 31 | 259 |
| Orario normale (40 h) | 69,3 | 52,2 | 62,7 | 40 | 1.540 |
| Orario lungo (oltre 40 h) | 13,7 | 7,5 | 11,3 | 51 | 278 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | 2.455 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Ad una diminuzione della durata oraria dei contratti sembra aver corrisposto anche una diminuzione del livello medio delle retribuzioni, probabilmente connesso al numero delle ore lavorate.

Raggruppando le retribuzioni in tre grandi fasce, come mostra la tabella che segue, si rileva innanzitutto una forte disparità di genere. Le donne, continuano infatti a percepire a parità di condizioni, trattamenti salariali inferiori a quelli dei loro colleghi maschi. Indipendentemente dalla variabile di genere, invece, si osserva che solo un esiguo numero di giovani con un contratto part-time riesce a superare la soglia degli 850 euro mensili. Non diversa la situazione di quanti hanno stipulato un contratto a tempo pieno, vale a dire oltre le 40 ore settimanali: più di un terzo dei maschi (38,6%) e neppure il 15% delle donne riesce a superare 1.100 euro mensili. Il quadro complessivo delle

retribuzioni sembra, dunque, nel complesso aver subito un ulteriore peggioramento nel corso degli ultimi tre anni. Gli indicatori più importanti in tal senso sono rappresentati, al netto del gran numero di mancate risposte, sia dal maggior numero di lavoratori nella fascia di reddito fino a 850 euro, sia dall'esiguità di quanti al contrario dichiarano un reddito superiore ai 1.100 euro.

Tabella 28 - Livello di retribuzione mensile in euro secondo il genere e l'orario di lavoro (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 945

| | Sino a 850 | Da 850 a 1100 | Oltre 1100 | Non risponde | |
|---------|---------------------------|---------------|-------------|--------------|-------------|
| Maschi | Part-time (sino 25 h) | 56,2 | 2,3 | 6,2 | 35,4 |
| | Orario ridotto (26-39 h) | 32,5 | 21,4 | 13,5 | 32,5 |
| | Orario normale (40 h) | 13,2 | 34,3 | 20,5 | 32,0 |
| | Orario lungo (oltre 40 h) | 8,7 | 22,2 | 38,6 | 30,4 |
| | Totale | 17,9 | 28,8 | 21,2 | 32,1 |
| Femmine | Part-time (sino 25 h) | 66,9 | 6,9 | 0,8 | 25,4 |
| | Orario ridotto (26-39 h) | 47,4 | 25,6 | 3,8 | 23,3 |
| | Orario normale (40 h) | 30,0 | 26,0 | 8,1 | 35,9 |
| | Orario lungo (oltre 40 h) | 23,9 | 16,9 | 14,1 | 45,1 |
| | Totale | 41,7 | 20,2 | 6,0 | 32,1 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Oltre che per orario di lavoro le retribuzioni variano anche a seconda del livello professionale. Prendendo in considerazione la maggioranza del campione costituita dagli occupati con orario di 40 ore settimanali, si osserva, a parità di livello professionale, un modesto differenziale retributivo: dagli operai generici ai tecnici, per i maschi, la percentuale di retribuzioni sino a 850 euro diminuisce solo dal 15% al 10%, mentre quella delle retribuzioni oltre 1100 euro aumenta soltanto dal 18% al 26%. Parzialmente diversa la situazione per la componente femminile, anche se qui pesa il gran numero di mancate risposte.

Tabella 29 - Livello di retribuzione mensile in euro secondo il genere e l'inquadramento professionale degli occupati con orario normale (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 945

| | Livello di inquadramento | Sino 850 | Da 850 a 1100 | Oltre 1100 | Non risponde | Totale |
|---------|--------------------------|----------|---------------|------------|--------------|--------|
| Maschi | Operaio generico | 14,8 | 34,2 | 18,0 | 33,0 | 100,0 |
| | Operaio specializzato | 12,1 | 35,3 | 23,3 | 29,3 | 100,0 |
| | Impiegato esecutivo | 16,3 | 34,9 | 18,6 | 30,2 | 100,0 |
| | Tecnico | 10,5 | 21,1 | 26,3 | 42,1 | 100,0 |
| Femmine | Operaio generico | 32,3 | 30,5 | 6,3 | 30,9 | 100,0 |
| | Operaio specializzato | 38,4 | 17,1 | 8,9 | 35,6 | 100,0 |
| | Impiegato esecutivo | 19,7 | 23,7 | 9,2 | 47,4 | 100,0 |
| | Tecnico | 7,7 | 38,5 | 15,4 | 38,5 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)



2.3 I canali di ricerca del lavoro

In linea con le evidenze già emerse in occasione del primo lavoro, si conferma anche per quello attuale la centralità del ruolo svolto dalle reti sociali di amici e familiari per la ricerca del lavoro. Circa un giovane su quattro ha infatti trovato lavoro grazie alle proprie reti sociali, di stampo familiare ed amicale e un altro 25% contattando direttamente il datore di lavoro. Si tratta del resto di lavoratori molto giovani, con poca esperienza del mondo del lavoro che possono contare soprattutto sul proprio *capitale sociale* e sulle relazioni del proprio ambiente di riferimento.

Tabella 30 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica, come dipendente, per struttura formativa e genere (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Canale di ricerca | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Totale | | | | Totale leFP |
|---|-----------------------|--------------|-------------------------|--------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | F | M | F | M | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | F | M | |
| | Conoscenza del datore | 12,2 | 15,9 | 12,9 | 15,4 | 14,5 | 14,3 | 12,3 | |
| Contattando il datore | 29,7 | 22,1 | 31,3 | 23,5 | 25,0 | 26,9 | 30,1 | 22,4 | 25,4 |
| Familiare e conoscenti | 23,9 | 25,4 | 25,8 | 28,1 | 24,8 | 27,1 | 24,4 | 26,0 | 25,3 |
| Segnalazioni di enti e scuola | 4,0 | 4,2 | 3,2 | 6,0 | 4,1 | 4,8 | 3,8 | 4,6 | 4,3 |
| Stage | 11,1 | 12,8 | 6,0 | 8,1 | 12,1 | 7,2 | 9,9 | 11,8 | 11,0 |
| Chiamata diretta dell'azienda | 2,4 | 3,1 | 2,3 | 3,2 | 2,8 | 2,8 | 2,4 | 3,1 | 2,8 |
| Giornali e Internet | 7,6 | 4,0 | 9,7 | 5,6 | 5,4 | 7,4 | 8,1 | 4,4 | 5,8 |
| Concorso pubblico | 2,1 | 1,7 | 2,8 | 2,1 | 1,8 | 2,4 | 2,2 | 1,7 | 1,9 |
| Attività in proprio | 2,8 | 4,0 | 2,8 | 2,5 | 3,6 | 2,6 | 2,8 | 3,7 | 3,4 |
| CPI, agenzie private di collocamento o agenzie di lavoro interinale | 3,7 | 6,1 | 1,8 | 4,2 | 5,2 | 3,2 | 3,3 | 5,7 | 4,7 |
| Altro | 0,6 | 0,6 | 1,4 | 1,4 | 0,6 | 1,4 | 0,8 | 0,8 | 0,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Indicazioni interessanti si ricavano dall'esame dei canali di ricerca di lavoro a seconda delle singole ripartizioni geografiche: il dato più significativo a questo proposito è rappresentato dall'ampia diffusione dello strumento informale delle segnalazioni di familiari e conoscenti soprattutto nelle regioni meridionali. Al Nord, invece, oltre la rete dei propri contatti e l'autopromozione presso il datore di lavoro, riveste un certo peso nella ricerca di lavoro anche lo strumento dello *stage*. Con molta probabilità, nelle regioni settentrionali probabilmente l'esistenza di reti più consolidate tra agenzie formative ed aziende e un tessuto produttivo più vivace fanno evidentemente la differenza.

Interessanti anche le indicazioni che si ricavano dall'incrocio tra canali di ricerca del lavoro e il livello professionale degli intervistati. Le relazioni familiari e amicali, ad esempio, sembrano assumere un ruolo più marginale nella ricerca di competenze specifiche più qualificate; in questo caso, infatti, si rilevano strumenti più efficaci lo *stage* e l'auto promozione. In altre parole, quando occorre rispondere a domande di lavoro più qualificato le imprese non si fidano di reclutare se non sulla base di competenze

mostrate negli *stage* o esperite nei colloqui di selezione. Per contro, il ricorso a familiari ed amici sembra favorire maggiormente l'accesso a occupazioni di tipo manuale generico.

Tabella 31 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica, come dipendente, per area geografica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.265

| Canale di ricerca | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Conoscenza del datore | 14,0 | 14,5 | 13,7 | 18,6 | 14,4 |
| Contattando il datore | 25,7 | 25,2 | 24,0 | 26,2 | 25,4 |
| Familiare e conoscenti | 24,3 | 25,3 | 24,7 | 34,5 | 25,3 |
| Segnalazioni di enti e scuola | 4,3 | 4,3 | 5,5 | 2,8 | 4,3 |
| Stage | 12,4 | 11,2 | 8,9 | 1,4 | 11,0 |
| Chiamata diretta dell'azienda | 3,2 | 2,9 | 0,7 | 1,4 | 2,8 |
| Giornali e Internet | 5,6 | 4,5 | 13,7 | 7,6 | 5,8 |
| Concorso pubblico | 1,7 | 1,6 | 4,1 | 3,4 | 1,9 |
| Attività in proprio | 3,0 | 4,3 | 1,4 | 2,8 | 3,4 |
| CPI, agenzie private di collocamento o di lavoro interinale | 4,9 | 5,4 | 3,4 | 0,7 | 4,7 |
| Altro | 0,9 | 0,8 | 0,0 | 0,7 | 0,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella 32 - Canale di ricerca di lavoro a 3 anni dalla qualifica, come dipendente, per livello di inquadramento professionale (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.240

| Canale di ricerca | Manuale generico | Manuale specializzato | Impiegato esecutivo | Tecnico | Totale |
|--------------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|--------------|--------------|
| Conoscenza del datore | 17,4 | 12,1 | 9,7 | 7,1 | 14,3 |
| Contattando il datore | 27,4 | 22,7 | 26,7 | 30,4 | 25,6 |
| Familiari e conoscenti | 26,7 | 24,6 | 23,7 | 16,1 | 25,3 |
| Segnalazione di agenzia-scuola | 2,7 | 6,4 | 3,0 | 10,7 | 4,3 |
| Stage | 7,2 | 15,4 | 12,7 | 12,5 | 11,0 |
| Chiamata da azienda | 3,1 | 2,2 | 3,0 | 3,6 | 2,8 |
| Giornali e internet | 4,2 | 5,4 | 12,7 | 14,3 | 5,8 |
| Concorso pubblico | 1,5 | 2,1 | 2,5 | 5,4 | 2,0 |
| Attività in proprio | 4,0 | 3,3 | 1,7 | 0,0 | 3,4 |
| CPI e APL | 5,1 | 5,0 | 3,8 | 0,0 | 4,8 |
| Altro | 0,7 | 0,8 | 0,4 | 0,0 | 0,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

2.4 Coerenza e utilità della formazione e soddisfazione per il lavoro svolto

Attraverso gli indicatori di utilità e coerenza si è tentato di misurare il grado di soddisfazione degli intervistati rispetto al lavoro svolto, ma indirettamente anche rispetto alla formazione ricevuta e al peso che questa ha avuto per lo svolgimento del lavoro attuale. I dati raccolti sembrano indicare che il conseguimento della qualifica abbia rappresentato per la maggioranza dei ragazzi il *fattore chiave* per



lo svolgimento della propria attività lavorativa: due ragazzi su tre, infatti, indipendentemente dalla variabile di genere, alla domanda *La qualifica professionale che hai conseguito è un requisito necessario ed utile per il lavoro che svolgi?* considerano la formazione ricevuta un requisito indispensabile per svolgere il proprio lavoro ed ha espresso un buon grado di soddisfazione.

Tabella 33 – Utilità della qualifica per il lavoro svolto secondo il genere (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.462

| La qualifica conseguita è utile per il tuo lavoro | Femmine | Maschi | Totale |
|---|--------------|--------------|--------------|
| No, non è un requisito necessario e non è utile | 30,2 | 30,9 | 30,6 |
| No, non è un requisito necessario ma è utile | 8,3 | 10,0 | 9,4 |
| Sì, è un requisito necessario e utile | 56,3 | 53,0 | 54,3 |
| Sì, è un requisito necessario ma non è utile | 5,2 | 6,1 | 5,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Considerazioni simili sono state espresse anche rispetto al grado di coerenza tra formazione ricevuta e mansioni svolte in concreto: anche in questo caso, circa il 60% degli intervistati ritiene che il proprio lavoro sia coerente in tutto o in parte con il percorso di qualifica professionale che ha frequentato.

Tabella 34 - Coerenza tra qualifica conseguita e lavoro a tre anni dalla qualifica per struttura formativa. (v.%) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.462

| Coerenza del lavoro con la qualifica | Agenzia | Scuola | Totale |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| No | 37,6 | 47,7 | 39,8 |
| Sì, completamente | 51,9 | 36,7 | 48,5 |
| Sì, in parte | 10,5 | 15,6 | 11,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

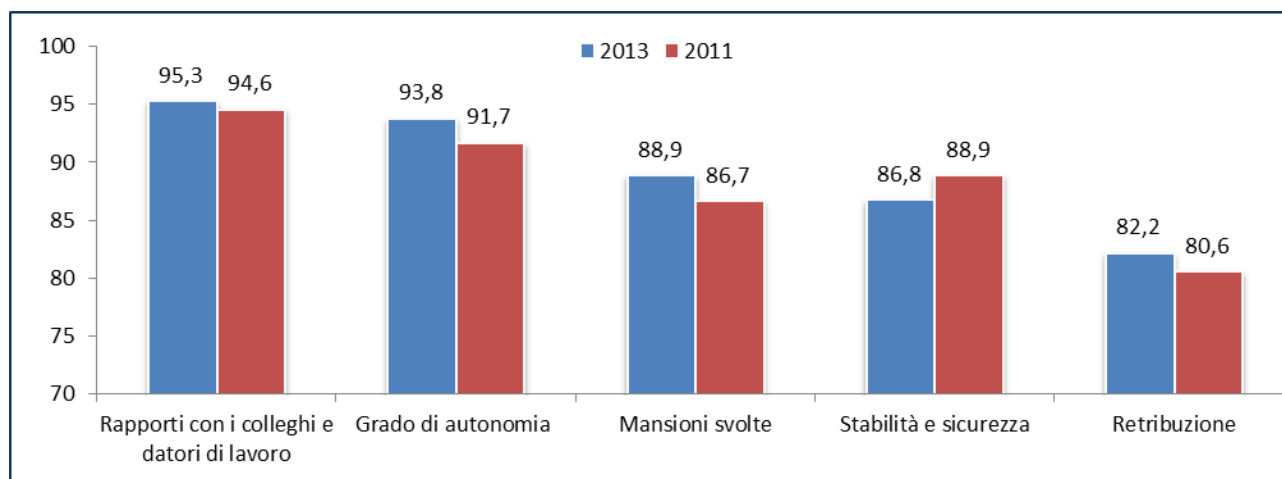
Una cospicua minoranza (39,8%), tuttavia, denuncia un disallineamento tra la formazione ricevuta e l'attuale lavoro. Tale disallineamento è più evidente per i giovani con qualifiche afferenti ad alcune aree professionali e a seconda dell'istituzione formativa considerata: il grado di coerenza tra formazione ricevuta ed occupazione attuale è, ad esempio, molto elevato nel caso di percorsi di formazione orientati ai servizi alla persona, turismo e ristorazione, agro-alimentare e nei percorsi a titolarità delle agenzie formative.

Si confermano infine positivi – anche se leggermente al di sotto rispetto a quelli espressi nella scorsa rilevazione – i giudizi in merito al grado di soddisfazione per il lavoro svolto. Infatti, alla domanda *Quanto ti piace il tuo lavoro?* il 78% del campione esprime una valutazione tra 8 e 10, a fronte di un 4% che dà una valutazione inferiore al 6%.

Esaminando nel dettaglio gli aspetti della sfera lavorativa che suscitano più soddisfazione si rileva come nella scorsa rilevazione, che le dimensioni che raccolgono maggior consenso sono il *rapporto con i colleghi* e il *grado di autonomia* nello svolgimento del lavoro. Di contro, l'aspetto ancora particolarmente critico continua ad essere il trattamento salariale, anche se la comparazione dei dati

attuali con quelli del 2011 indica una maggiore soddisfazione che in passato per il livello retributivo: questa tendenza è probabilmente da imputarsi non tanto ad un effettivo miglioramento dei livelli salariali quanto al graduale peggioramento delle condizioni economiche generali che, con l'approfondirsi e il prolungarsi della crisi economica, ingenerano una valutazione più positiva della retribuzione percepita. Di contro, come facilmente immaginabile, si rileva una maggiore insoddisfazione per il grado di stabilità lavorativa raggiunta.

Figura 3 - Livelli di soddisfazione lavorativa per dimensione: confronto tra le due indagini (v. %)



Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Dalla lettura complessiva dei dati si osservano interessanti differenze a seconda della variabile presa in esame: rispetto al genere, ad esempio, gli uomini risultano più soddisfatti delle donne per tutte le dimensioni considerate, seppur di pochi punti percentuali. Dalla disaggregazione territoriale invece emerge un minor grado di soddisfazione degli intervistati delle regioni meridionali, soprattutto con riferimento al trattamento salariale. Il tipo di contratto, infine, influenza il livello di soddisfazione dei soggetti in modo abbastanza coerente con le attese: i lavoratori a tempo indeterminato sono ovviamente i più soddisfatti soprattutto per la stabilità e la sicurezza raggiunte; di contro è più alto il livello di insoddisfazione dei lavoratori privi di contratto.

In conclusione il quadro occupazionale del campione restituisce nel complesso l'immagine di un sistema, quello dei percorsi di IeFP, in grado di rispondere adeguatamente al forte impatto della crisi occupazionale intervenuta in questi anni nel nostro Paese: i percorsi triennali di IeFP sembrano rappresentare un'opportunità formativa valida non solo per gli elevati livelli di soddisfazione in termini di formazione ricevuta, ma soprattutto perché capaci di proteggere i giovani dall'attuale crisi del lavoro, garantendo nel concreto buone opportunità occupazionali, anche se a condizioni peggiori di quelle rilevate tre anni fa.



Tabella 35 - Lavoratori molto o abbastanza soddisfatti riguardo a retribuzione, mansioni svolte, stabilità del posto di lavoro, autonomia e rapporto con i colleghi e superiori per genere, area geografica e tipo di contratto (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 2.462

| | Trattamento economico | Mansioni che svolgi | Stabilità e sicurezza del posto | Autonomia sul lavoro | Rapporto coi colleghi e superiori |
|--------------------------|-----------------------|---------------------|---------------------------------|----------------------|-----------------------------------|
| Genere | | | | | |
| Maschi | 83,7 | 89,4 | 88,6 | 95,1 | 96,3 |
| Femmine | 79,7 | 88,1 | 83,8 | 91,7 | 93,7 |
| Area geografica | | | | | |
| Nord | 83,1 | 90,1 | 88,0 | 95,0 | 95,4 |
| Centro | 77,5 | 83,1 | 81,3 | 87,5 | 95,6 |
| Sud e Isole | 74,3 | 79,0 | 77,2 | 83,8 | 94,0 |
| Tipo di contratto | | | | | |
| Apprendistato | 80,0 | 88,0 | 90,2 | 94,7 | 95,1 |
| Interinale | 80,4 | 97,8 | 84,8 | 93,5 | 95,7 |
| Collaborazione | 75,2 | 83,5 | 71,4 | 94,0 | 93,2 |
| Contratto a termine | 82,0 | 90,1 | 81,2 | 92,8 | 95,7 |
| A tempo indeterminato | 87,9 | 90,7 | 94,0 | 94,7 | 96,2 |
| Senza contratto | 77,5 | 82,5 | 70,0 | 87,5 | 91,7 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

3 GLI ESITI FORMATIVI E LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SVOLTA

Anche in questa seconda edizione dell'indagine trova conferma la funzione di traino svolta dai percorsi di IeFP verso ulteriori percorsi di studio e formazione, per una quota non trascurabile di giovani. Di questo si darà conto nei prossimi paragrafi in cui verranno analizzate, oltre alla regolarità dei percorsi svolti, anche le scelte di coloro che hanno continuato a formarsi o a studiare sia successivamente alla qualifica che a distanza di 3 anni. La propensione alla prosecuzione non è affatto sorprendente se si considerano le valutazioni che l'intero campione ha fornito sulla esperienza formativa svolta nei percorsi di IeFP. I giudizi espressi dai protagonisti, similmente a quanto già rilevato nella prima edizione, rimandano ad un livello di soddisfazione assai elevato rispetto sia agli aspetti didattici sia al rapporto con compagni e docenti. Se questo da una parte può risultare fisiologico tra giovani che sono arrivati al traguardo della qualifica, dall'altro non basta da solo a dare conto del quadro largamente positivo tracciato dagli intervistati. Emerge in modo chiaro la fotografia di un sistema capace di motivare verso l'apprendimento, offrendo un ambiente educativo che sembra rispondere ai bisogni della fascia adolescenziale, soprattutto grazie alla qualità della didattica e delle relazioni instaurate con le figure adulte di riferimento.

3.1 La regolarità dei percorsi svolti

Il percorsi di IeFP non sono esenti da difficoltà in quanto alla garanzia di terminarli in regola sui tempi. Questo aspetto è stato oggetto di rilevazione, attraverso la disamina della quota del campione che si è qualificata con regolarità e quella che è arrivata a traguardo con un anno o più di ritardo sui tempi. Come per la indagine precedente, il tasso di *regolari* è dell'87,4%, mentre ammontano al 12,6% i qualificati che hanno perso un anno o più. Rimane quindi uno zoccolo duro di ragazzi a rischio dispersione anche dai percorsi di VET. Per questi giovani risulta necessario mettere in campo, anche nella IeFP, misure *ad hoc* che li sostengano nei periodi di difficoltà nell'apprendimento, trattenendoli negli ambienti educativi anche con misure nuove che lavorino sia sullo svantaggio familiare, dove presente, che su possibili difficoltà personali in un'ottica di immediata compensazione dello svantaggio (European Commission, 2013b).

L'identikit degli irregolari, come evidenziato in tabella, raffigura un target per lo più maschile (da sempre esposto maggiormente alla irregolarità anche scolastica), di origine italiana, proveniente dalle scuole (il 20,5% contro il 9,3 delle agenzie formative) e da famiglie non connotate necessariamente da situazioni di oggettiva marginalità. Riguardo alle qualifiche degli intervistati, la percentuale più alta di *irregolari* proviene dall'area professionale *Cultura, informazione e tecnologie informatiche*, mentre l'area geografica a più alto rischio risulta il Sud.



Tabella 36 - Regolarità del percorso formativo per variabili di sfondo (v. %) - a.f. 2008/2009.
Base dati 5.041

| | Durata regolare | Ritardo di un anno o più | Totale |
|--|-----------------|--------------------------|--------------|
| Genere | | | |
| Maschi | 86,1 | 13,9 | 100,0 |
| Femmine | 89,1 | 10,9 | 100,0 |
| Cittadinanza | | | |
| Italiana | 86,8 | 13,2 | 100,0 |
| Straniera | 92,0 | 8,0 | 100,0 |
| Struttura formativa | | | |
| Agenzia | 90,7 | 9,3 | 100,0 |
| Scuola | 79,5 | 20,5 | 100,0 |
| Background culturale famiglia | | | |
| Senza titolo/licenza elementare | 91,3 | 8,7 | 100,0 |
| Licenza media | 87,5 | 12,5 | 100,0 |
| Biennio superiore o qualifica FP | 86,7 | 13,3 | 100,0 |
| Diploma di scuola sec. superiore | 85,4 | 14,6 | 100,0 |
| Titolo terziario | 88,6 | 11,4 | 100,0 |
| Classe sociale | | | |
| Operaio generico | 88,1 | 11,9 | 100,0 |
| Operaio specializzato | 86,5 | 13,5 | 100,0 |
| Impiegato esecutivo | 87,2 | 12,8 | 100,0 |
| Autonomo | 86,5 | 13,5 | 100,0 |
| Impiegato ad alta qualificazione | 83,6 | 16,4 | 100,0 |
| Imprenditore/libero professionista | 89,4 | 10,6 | 100,0 |
| Entrambi genitori inattivi | 90,3 | 9,7 | 100,0 |
| Area professionale di qualifica* | | | |
| Agroalimentare | 86,5 | 13,5 | 100,0 |
| Manifattura e artigianato | 92,0 | 8,0 | 100,0 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 86,8 | 13,2 | 100,0 |
| Cultura, informaz. e tecn. Inform. | 82,4 | 17,6 | 100,0 |
| Servizi commerciali, trasporti e logistici | 88,1 | 11,9 | 100,0 |
| Turismo e sport | 84,9 | 15,1 | 100,0 |
| Servizi alla persona | 92,3 | 7,7 | 100,0 |
| Area geografica | | | |
| Nord-Ovest | 88,9 | 11,1 | 100,0 |
| Nord-Est | 86,8 | 13,2 | 100,0 |
| Centro | 86,8 | 13,2 | 100,0 |
| Sud e Isole | 83,7 | 16,3 | 100,0 |
| Totale | 87,4 | 12,6 | 100,0 |

* Per la classificazione delle qualifiche si veda nota 11.

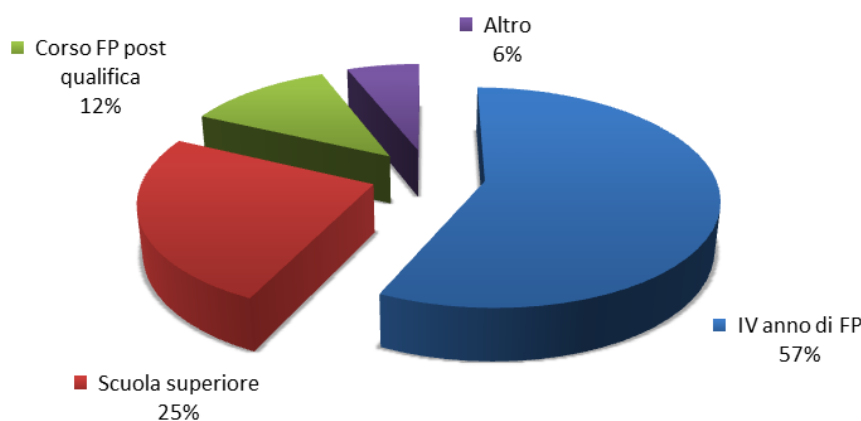
Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

3.2 La propensione a proseguire gli studi/formazione: dopo la qualifica e a tre anni

Un giovane su tre, dopo la qualifica, continua a formarsi, anche se la percentuale risulta in leggero calo rispetto alla precedente indagine (31,4% contro il 36% del 2011). La propensione risulta maggiore tra coloro che hanno svolto i percorsi presso le scuole, di contro ai qualificati delle agenzie formative che invece si sono dimostrati più attivi sia nell’inserimento professionale (il 31% contro il 17% degli intervistati provenienti dalle scuole), sia nel cercare lavoro (il 43% contro il 31,4%).

Sono più propensi a proseguire la formazione le donne, i giovani provenienti da famiglie di tipo impiegatizio, del Centro e Sud Italia. La destinazione dei giovani dopo la qualifica è prevalentemente il IV anno della IeFP e la scuola secondaria superiore. Nel confronto con la fotografia della prima indagine, il IV anno di IeFP rimane il canale più gettonato anche se in calo di 11 punti, mentre aumentano, seppur in misura lieve, le scelte verso la scuola (la quota del 2011 era del 18%) e quelle verso un corso post-qualifica (ad es. i corsi brevi del Fondo sociale europeo) che passano dal 9 al 12%. Il dato complessivo di coloro che hanno proseguito il proprio percorso dopo la qualifica, terminandolo con successo, è dell’80%, con un tasso di abbandoni leggermente più alto per quelli che hanno scelto il IV anno di IeFP.

Figura 4 - Canale di studio e formazione scelto dopo la qualifica (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 1.582



Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Se analizziamo meglio le scelte verso la scuola, si rileva come nel 59% di casi il passaggio sia avvenuto al quarto anno e per il 20% al terzo, con la quota rimanente che riguarda passaggi effettuati al I e II anno, prefigurando di fatto nuovi inizi scolastici. È inoltre da notare che, sebbene l’istituto professionale rimanga la prima scelta (49% contro il 39% delle iscrizioni all’istituto tecnico), il trend disegnato dall’attuale indagine risulta in controtendenza rispetto al 2011: la quota di giovani che transitava allora verso gli IP era all’incirca del 70% (contro il 20% che passava agli istituti tecnici), confermando così la progressiva perdita di attrattività, a cui si assiste da alcuni anni, dei primi a vantaggio dei secondi. Nella scelta scolastica emerge una leggera prevalenza degli stranieri e dei giovani del Centro e del Nord-Est, con qualifiche afferenti all’area *Agroalimentare, Servizi commerciali e Turismo*, che corrispondono agli indirizzi degli istituti professionali quinquennali.



Inoltre, il IV anno di IeFP viene scelto dai qualificati provenienti dalle scuole per il 65,8% contro il 58,4% di quelli delle agenzie. Questi superano tuttavia di quasi 6 punti percentuali i primi nella scelta di un corso finanziato dal Fondo sociale europeo, acquisendo in questo modo una qualifica professionale in più, con un percorso in genere più breve. Dimostrano di rivolgersi all'anno di specializzazione degli IeFP i qualificati per lo più afferenti all'area professionale dei servizi alla persona, informatica, turismo e agroalimentare.

Tabella 37 - Canale di prosecuzione degli studi/formazione dopo la qualifica per variabili di sfondo. Confronto tra le due indagini (v. %). Base dati 1.582

| | IV anno FP | Altro corso FP | Scuola | Altro |
|--|-------------|----------------|-------------|------------|
| Genere | | | | |
| Maschi | 62,4 | 11,4 | 22,0 | 4,2 |
| Femmine | 61,8 | 10,6 | 21,7 | 6,0 |
| Cittadinanza | | | | |
| Italiana | 62,7 | 10,9 | 21,6 | 4,9 |
| Straniera | 55,6 | 12,1 | 25,6 | 6,8 |
| Struttura formativa | | | | |
| Agenzia | 58,4 | 13,8 | 22,5 | 5,3 |
| Scuola | 65,8 | 8,3 | 21,2 | 4,7 |
| Classe sociale | | | | |
| Operaio generico | 60,9 | 12,9 | 22,7 | 3,5 |
| Operaio specializzato | 61,2 | 11,5 | 22,3 | 5,0 |
| Impiegato esecutivo | 61,1 | 8,1 | 25,2 | 5,6 |
| Autonomo | 59,7 | 11,4 | 21,7 | 7,2 |
| Impiegato ad alta qualificazione | 63,1 | 10,9 | 20,1 | 5,9 |
| Imprenditore/libero professionista | 63,4 | 10,5 | 21,4 | 4,7 |
| Entrambi i genitori inattivi o disoccupati | 68,7 | 8,1 | 18,5 | 4,7 |
| Area geografica | | | | |
| Nord-Ovest | 61,7 | 12,2 | 19,5 | 6,6 |
| Nord-Est | 61,2 | 10,8 | 23,7 | 4,3 |
| Centro | 57,1 | 12,2 | 26,4 | 4,4 |
| Sud e Isole | 67,6 | 8,4 | 20,7 | 3,4 |
| Aree professionali di qualifica | | | | |
| Agroalimentare | 59,3 | 3,7 | 37,0 | 0,0 |
| Manifattura e artigianato | 45,5 | 21,6 | 25,0 | 8,0 |
| Meccanica, impianti e costruzioni | 58,1 | 12,9 | 24,6 | 4,4 |
| Cultura, informazione e tecnologie inf. | 60,3 | 12,1 | 23,3 | 4,3 |
| Servizi commerciali trasporti e logistica | 51,2 | 15,6 | 28,0 | 5,2 |
| Turismo e sport | 59,6 | 8,8 | 26,2 | 5,4 |
| Servizi alla persona | 63,0 | 12,0 | 14,1 | 10,9 |
| Totale indagine 2011 | 68,1 | 9,3 | 18,4 | 4,1 |
| Totale indagine 2013 | 57,3 | 12,4 | 24,7 | 5,7 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Veniamo ora alle motivazioni fornite dai giovani in merito alla prosecuzione o meno degli studi e della formazione. Le numerose opzioni che venivano proposte nel questionario possono essere classificate in 3 grandi dimensioni.

Accanto al fattore *occupazionale* che si riferisce agli item attinenti alla prosecuzione degli studi per trovare un lavoro migliore, sono state offerte anche ragioni di tipo *motivazionale* (riconducibili alla ritrovata voglia di studiare) e indicazioni di tipo *sociale* (legate ai consigli che sono stati dati in tal senso da genitori, docenti e amici). Le ragioni *occupazionali* risultano le più citate (56%) anche se crescono, rispetto al 2011, le ragioni *motivazionali* (dal 32 al 41%), adottate soprattutto dagli stranieri e da giovani provenienti da famiglie di imprenditori e impiegati esecutivi; mentre quelle più legate al desiderio di migliorare le proprie *chance* lavorative si trovano maggiormente distribuite tra i figli di genitori disoccupati, operai, e soprattutto tra i giovani del Sud Italia, che sembrano quindi riconoscere e voler utilizzare la IeFP come volano di mobilità sociale rispetto alle condizioni familiari di partenza.

Lasciamo ora i percorsi del *dopo qualifica* per considerare la condizione formativa dei giovani al momento dell'intervista, ovvero a 3 anni dalla qualifica. La fotografia che ne deriva rimanda ad una diminuzione di 3 punti percentuali dei giovani che si trovano nei percorsi di studio e formazione (dal 9,7% al 6,6%), a favore di una propensione più forte, comprensibile in un momento di crisi, ad attivarsi per cercare lavoro. A proseguire, in base alle motivazioni già esaminate in relazione al *dopo qualifica*, sono soprattutto i giovani provenienti dalle scuole, i quali hanno svolto percorsi all'interno di un sistema quinquennale che conduceva al diploma di scuola superiore. Le scelte di prosecuzione riguardano soprattutto le donne e si connotano in base alla variabile geografica: si distribuiscono infatti per lo più al Sud e al Centro, dove le opportunità di lavoro più esigue e la presenza di lavori di tipo impiegatizio possono di fatto incidere sulla decisione di acquisire più alti titoli di studio per aumentare le *chance* di trovare una migliore occupazione. Interessante rilevare la quota, tra coloro che sono in formazione/studi, che si trova all'università (4,2%): sono soprattutto donne, provenienti dai percorsi realizzati a scuola e, per quanto riguarda la zona geografica, residenti per lo più al Centro e, in misura minore, al Sud.

Tabella 38 - Prosecuzione degli studi e formazione dei qualificati a 3 anni dalla qualifica per genere e struttura formativa (v. %) - a.f. 2008/2009. Base dati 335

| | Agenzia | | Scuola | | Totale | | | | Totale IeFP |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Agenzia | Scuola | Femmine | Maschi | |
| In formazione di cui: | 4,5 | 4,6 | 15,1 | 8,8 | 4,5 | 11,7 | 7,8 | 5,8 | 6,6 |
| studente in altri tipi di formazione | 1,2 | 1,5 | 1,2 | 1,2 | 1,4 | 1,2 | 1,2 | 1,5 | 1,3 |
| studente nella scuola superiore | 1,3 | 1,2 | 1,3 | 0,7 | 1,2 | 1,0 | 1,3 | 1,0 | 1,2 |
| studente all'Università | 2,0 | 1,9 | 12,6 | 6,9 | 1,9 | 9,5 | 5,4 | 3,3 | 4,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)



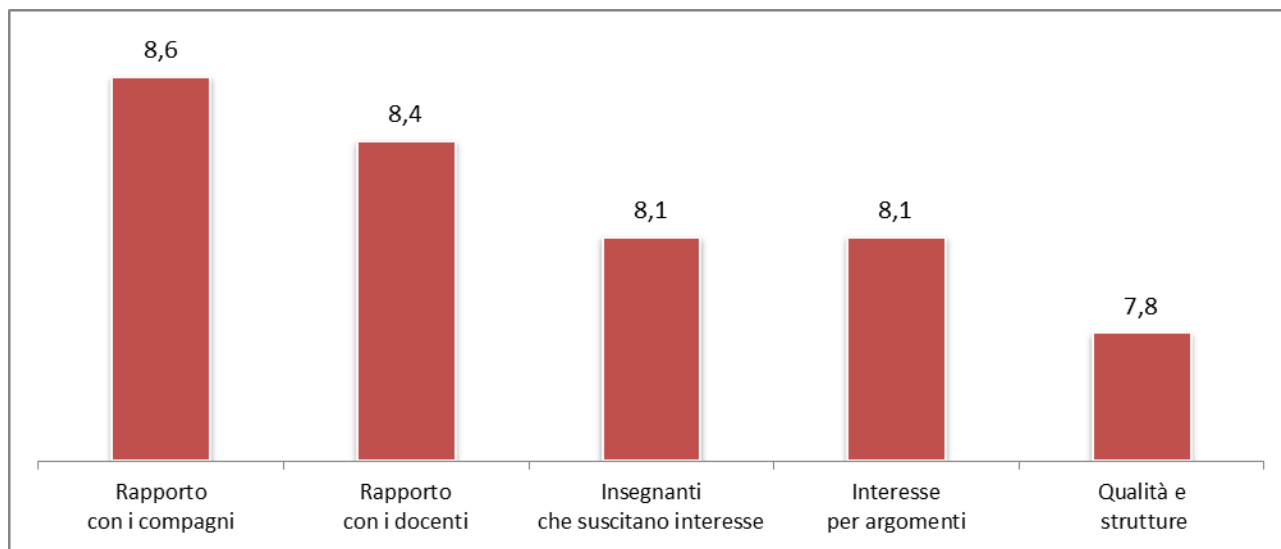
3.3 I protagonisti valutano l'esperienza formativa

In merito alla valutazione del percorso formativo svolto, viene ampiamente confermato, rispetto al quadro positivo che emergeva nella prima edizione, un elevato grado di soddisfazione espresso dall'intero campione di intervistati. Dai dati disponibili emerge il ritratto di un sistema fatto di molte luci e ridotte zone d'ombra; se questo, da una parte, può dipendere dalla soddisfazione espressa da giovani arrivati al traguardo della qualifica, dall'altro, l'elevato gradimento non sembra del tutto spiegabile dal fattore "successo", vista l'accresciuta presenza, rispetto a 3 anni fa, di coloro che pur avendo conseguito la qualifica si trovano ancora nella non facile condizione di trovare un'occupazione.

Alla domanda se, potendo tornare indietro, rifarebbero la scelta dei percorsi di IeFp, risponde positivamente l'82% degli intervistati dell'intero campione. Tuttavia, se consideriamo anche il voto medio di 8,4 che, da 1 a 10, i giovani hanno espresso rispetto all'esperienza formativa, si conferma un livello piuttosto elevato di gradimento dei percorsi di IeFP, considerando la propensione che gli adolescenti hanno di sottoporre a critica, spesso anche eccessiva, le istituzioni e il mondo degli adulti.

Come si evidenzia dal grafico, gli intervistati sembrano apprezzare di meno la qualità delle strutture mentre al polo opposto valutano molto positivamente il rapporto con i compagni, peraltro fisiologico in una fascia di età che concentra i propri interessi sulla dimensione del gruppo più che sul riconoscimento del ruolo degli adulti. Per lo stesso motivo risulta meno prevedibile l'elevato giudizio espresso verso la classe docente, apprezzata soprattutto per la capacità di instaurare buone relazioni e di suscitare interesse. I percorsi sono poi apprezzati anche per gli argomenti interessanti presenti nei *curricula*. I più entusiasti si dimostrano le donne, i giovani stranieri e i qualificati presso le agenzie formative.

Figura 5 - Valutazione degli aspetti didattici dell'esperienza formativa. Voto medio da 1 a 10 - a.s.f 2008/2009. Base dati 5.041



Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

L'interesse sembra, dunque, una dimensione fondamentale nell'incidere positivamente sulla valutazione che gli intervistati danno dell'attrattività dei percorsi. Ma non solo: si rivela anche cruciale nelle motivazioni che hanno guidato i giovani a scegliere il canale della IeFP. È stato chiesto di indicare, tra

13 possibili risposte, le tre motivazioni alla scelta considerate più importanti. Le opzioni che hanno avuto maggiore successo riguardano, in ordine di importanza, l'interesse verso le materie di studio (*Mi interessavano le materie che venivano insegnate*), verso l'occupazione per cui preparano (*Mi interessava il lavoro per il quale il corso mi preparava*) e verso le modalità con cui si apprende (*Mi interessava una scuola molto pratica*). Risultano invece residuali le motivazioni che rimandano al consiglio/obbligo di iscrizione alla IeFP da parte delle figure adulte di riferimento, come genitori e docenti, riflettendo in questo modo la scarsa propensione, diffusa tra gli adolescenti, a raffigurarsi come soggetti non protagonisti delle proprie scelte.

Giudizi elevati di gradimento sono indirizzati dagli intervistati anche verso gli insegnamenti pratici e lo *stage* (8,3 come voto medio), da sempre considerate le misure più apprezzate, a cui si accompagna un giudizio entusiastico anche verso gli insegnamenti teorici (8,1), segno che le metodologie didattiche non tradizionali utilizzate nella IeFP, soprattutto quella erogata dai centri accreditati, incidono fortemente nella motivazione ad apprendere anche le conoscenze dichiarative dal sapore scolastico. Tuttavia, sullo sfondo di una generale elevatissima soddisfazione, i giudizi meno entusiastici vengono forniti proprio sullo *stage* dai giovani delle scuole e del Sud, evidenziando un problema reale nell'organizzare una misura che ha bisogno di forti legami con le imprese del territorio; mentre un apprezzamento più elevato della media viene espresso ancora una volta dalle donne, dai qualificati stranieri, dai giovani provenienti dalle istituzioni formative e dall'area settentrionale.

Tabella 39 – Valutazione su alcuni aspetti dell'esperienza formativa per genere cittadinanza, struttura formativa e area geografica. Voto medio da 1 a 10 - a.s.f 2008/2009. Base dati 5.041

| | Esperienza stage | Insegnamenti teorici | Insegnamenti pratici | Nel complesso |
|----------------------------|------------------|----------------------|----------------------|---------------|
| Genere | | | | |
| Maschi | 8,3 | 8,0 | 8,3 | 8,3 |
| Femmine | 8,3 | 8,2 | 8,4 | 8,5 |
| Cittadinanza | | | | |
| Italiana | 8,3 | 8,0 | 8,3 | 8,3 |
| Straniera | 8,6 | 8,3 | 8,6 | 8,5 |
| Struttura formativa | | | | |
| Agenzia | 8,5 | 8,2 | 8,5 | 8,4 |
| Scuola | 7,9 | 7,8 | 7,9 | 8,2 |
| Area geografica | | | | |
| Nord-Ovest | 8,4 | 8,1 | 8,4 | 8,3 |
| Nord-Est | 8,4 | 8,0 | 8,3 | 8,4 |
| Centro | 8,0 | 8,0 | 8,1 | 8,4 |
| Sud e Isole | 7,9 | 8,1 | 8,2 | 8,3 |
| Totale | 8,3 | 8,1 | 8,3 | 8,4 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)



CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

La situazione attuale nel nostro Paese rispetto all’inserimento dei giovani in uscita dai percorsi di studio e formazione è notoriamente preoccupante. Sulla loro condizione pesa l’influenza di un contesto caratterizzato da livelli di disoccupazione giovanile molto elevati¹² e un tasso di *early school leavers* nella fascia 18-24enni¹³ che, sebbene migliorato negli ultimi anni, è ancora molto lontano dal target Europa 2020. Per questo, dalle evidenze rilevate dall’indagine, il contributo apportato dalla IeFP risulta di indubbia efficacia, sia nel promuovere occupazione che nel recuperare all’apprendimento una fascia di allievi molto giovani e a rischio di abbandono. Si tratta tuttavia di un canale formativo ancora scarsamente conosciuto dai giovani e dalle famiglie, come si ricava dalla recente indagine ISFOL sulla conoscenza da parte della popolazione adulta (6.000 soggetti 30-54enni) del sistema educativo italiano¹⁴. La finalità è stata quella di sondare il bagaglio di conoscenze della fascia di popolazione (in cui ricade la maggiore quota di persone con figli in obbligo di istruzione/diritto dovere) in merito agli obblighi di legge, le diverse filiere, le opportunità offerte dal sistema educativo, nonché il suo funzionamento. I primi dati elaborati rilevano una scarsa e confusa conoscenza, in particolare, del sistema di IeFP, generalmente confuso con i percorsi degli istituti professionali. Per questo sarebbe auspicabile prestare una maggiore attenzione alla comunicazione e informazione dei giovani e delle famiglie, al fine di permettere scelte consapevoli e rispondenti ai bisogni dei diversi target. Oggi infatti, la conoscenza e la scelta dei percorsi di IeFP avviene per lo più sulla base di canali informali, in cui risulta evidente l’assenza sia dell’intervento degli insegnanti sia dei servizi di orientamento, sia di campagne di diffusione e comunicazione destinate a tutta la popolazione. Tra l’altro, una maggior visibilità del sistema di IeFP sarebbe ancor più necessario in considerazione dei risultati apprezzabili raggiunti dalla filiera in termini di occupazione e inclusione sociale.

Sul fronte occupazionale, i risultati della precedente indagine tracciavano un quadro molto positivo, caratterizzato da un veloce inserimento lavorativo, maggiore stabilità occupazionale e un elevato grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto. Dalla seconda edizione emerge invece una condizione di maggiore fragilità, sia sul versante del primo impiego che dal punto di vista di una maggiore precarizzazione contrattuale a cui si accompagnano livelli meno elevati, ma pur sempre

12 Dai dati Istat relativi al II trimestre 2014, il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni sale al 41,5% (era il 37,3% nel secondo trimestre 2013); nelle regioni meridionali i giovani in cerca di lavoro rappresentano il 56% delle forze lavoro giovanili (somma di occupati e disoccupati).

13 La definizione di abbandono precoce degli studi riguarda i giovani 18-24enni che abbandonano il sistema di istruzione e di formazione con un titolo uguale o inferiore al diploma di scuola secondaria inferiore e che non appartengono più al mondo dell’istruzione e della formazione. Le definizioni e il significato di abbandono precoce e abbandono scolastico, in ambito UE, variano di paese in paese. A livello di politica europea si è stabilito un target non superiore al 10% di abbandoni precoci; l’Italia ha invece dichiarato nel Programma nazionale di riforme del 2011 di poter conseguire un risultato tra il 16 e il 17%. Sulla base dei dati disponibili per il 2013 il tasso si collocherebbe al 17%.

14 Per la lettura del rapporto di ricerca che uscirà a breve si rimanda al sito www.isfol.it, nella sezione dedicata alla formazione in diritto-dovere.

apprezzabili, di coerenza con la formazione ricevuta. Sebbene i protagonisti si siano affacciati nel mondo del lavoro dopo il 2009, vale a dire a crisi avviata, esistono tuttavia punti di tenuta del sistema rappresentati dalle buone *performance* lavorative dei qualificati presso le istituzioni formative. Come è noto, le agenzie sono per lo più connotate territorialmente: la loro presenza è capillarmente diffusa soprattutto al Nord, dove peraltro la natura del tessuto produttivo più dinamico sembra evidentemente favorire l'inserimento lavorativo dei qualificati. In particolare, pur in un contesto di contrazione del mercato del lavoro, i risultati dell'indagine mostrano in maniera evidente il vantaggio competitivo dei qualificati delle agenzie delle regioni settentrionali anche rispetto al grado di coerenza tra l'impiego trovato e la formazione ricevuta e ai livelli di soddisfazione verso il lavoro svolto. Si conferma quindi, in termini di efficacia, l'importanza del binomio agenzie/tessuto produttivo come leva che facilita l'inserimento e la valorizzazione del capitale giovani.

Stante il quadro tendenzialmente positivo che ci viene restituito dall'indagine in termini di efficacia formativa ed occupazionale della filiera della IeFP, sembra opportuno sviluppare alcune riflessioni finalizzate a sostenere e ad implementare lo sviluppo dell'intero sistema, al di là delle singole differenze territoriali.

Come prima considerazione si osserva che, a fronte di una tenuta dei livelli occupazionali, gli occupati del campione sembrano essere inquadrati per lo più con mansioni di livello medio – basso: siamo infatti di fronte ad una prevalenza di operai, in larga parte generici, soprattutto tra i qualificati presso le scuole. Se questo, da una parte, è fisiologico, come già accennato, per i qualificati di percorsi di prima professionalizzazione, dall'altro l'analisi dei livelli di inquadramento rimanda alla necessità di prevedere anche per i giovani occupati efficaci servizi di accompagnamento non solo nella fase di transizione ma anche una volta inseriti nel mondo del lavoro. In considerazione infatti della giovane età, di per sé contraddistinta da difficoltà evolutive, potrebbe essere utile accompagnare questa tipologia di giovani lavoratori nella fase di transizione al mondo del lavoro, soprattutto per aiutarli a leggere i fabbisogni formativi richiesti dal territorio al fine di essere meglio equipaggiati a superare eventuali crisi del mercato e rispondere alle richieste di innovazione in specifiche aree professionali. Tali servizi potrebbero essere erogati dai Centri per l'impiego (che dovrebbero prevedere, misura mai del tutto attualizzata, un servizio apposito per i giovani in diritto-dovere) o dalle stesse strutture formative affinché possano seguire, attraverso appositi progetti finanziati, i propri qualificati, in particolare quelli che abbiano fatto la scelta dell'autoimprenditorialità. Come è noto, coloro che sanno leggere le opportunità offerte dalla formazione permanente e da quella continua sono in prevalenza lavoratori già in possesso di elevati livelli di qualificazione e, dunque, in una condizione, rispetto al target della IeFP, di indiscutibile vantaggio sociale.

Anche riguardo agli aspetti di *governance* del sistema, risulta opportuno verificare l'allineamento delle competenze dei qualificati rispetto ai fabbisogni lavorativi, non solo innalzandone i livelli di professionalizzazione e permettendo la verticalizzazione dei percorsi (consentendo quindi su tutto il territorio nazionale la prosecuzione al IV anno), ma anche rivisitando eventualmente le figure previste dal Repertorio nell'ottica della innovazione curvando, dove necessario, le vecchie figure professionali o



prefigurandone di nuove, secondo quanto previsto, tra l'altro, dallo stesso accordo del 2011¹⁵ che descrive le fasi metodologiche per la manutenzione e l'aggiornamento delle qualifiche e diplomi di IeFP. Per rendere i percorsi sempre più efficaci dal punto di vista dell'inserimento lavorativo, è inoltre indiscutibile la necessità di rafforzare le misure che favoriscano l'interazione tra agenzie e territorio. Per questo, se da una parte risulta importante valorizzare e progettare con sempre maggiore attenzione lo *stage* quale metodologia didattica efficace per l'apprendimento sul luogo di lavoro, dall'altra sarebbe altrettanto utile promuovere una più forte interazione tra le strutture formative e le imprese attraverso uno scambio che risulti vantaggioso per entrambe le parti e soprattutto per gli utenti finali. Le buone pratiche, realizzate soprattutto dalle agenzie formative, di certo non mancano: la questione semmai è come superare la logica delle buone pratiche per favorire una crescita diffusa dell'intero sistema. Si pensi, ad esempio, a forme di collaborazione tra istituzioni formative ed imprese che si accreditano per i momenti di alternanza, diffondendo sia tra i giovani che tra i docenti dell'area tecnico professionale la conoscenza, ad esempio, di nuove procedure o l'accesso a nuovi macchinari; oppure al coinvolgimento dei formatori nel processo di certificazione delle competenze in azienda, valorizzando quindi modalità di interazione che farebbero crescere la dimensione tecnico professionale delle agenzie e quella formativa delle imprese.

Sul versante formativo, si è già avuto modo di sottolineare la necessità che i percorsi di IeFP non rappresentino un *full stop* per chi voglia continuare a formarsi ma al contrario si possano sviluppare, con le dovute risorse e in modo omogeneo rispetto ai territori, verso il IV anno (con l'accesso agli IFTS) e verso il V anno integrativo (con l'accesso ai corsi ITS), in una prospettiva di maggiore potenziamento anche dell'offerta post secondaria non terziaria.

Al netto delle riflessioni sulle risorse strumentali e finanziarie, che pure incidono fortemente sul sistema generale di *education*, la questione dirimente riguarderà non solo il potenziamento delle singole filiere, ma la capacità di allestire in modo omogeneo su tutto il territorio un modello di *filiera lunga* tecnico-professionale, aperta all'innovazione, che venga di volta in volta configurata nel rispetto delle specifiche vocazioni territoriali e dei variegati tessuti produttivi, aprendosi ai fabbisogni dei formati e delle imprese.

Un'ultima considerazione riguarda la efficacia dei percorsi nel rispondere alla funzione di recupero dei giovani a rischio di svantaggio e di abbandono. Lo dimostrano le valutazioni estremamente positive espresse dall'intero campione di qualificati: anche in questo caso il livello di gradimento più elevato viene espresso dai giovani provenienti dalle agenzie e riguarda l'esperienza formativa complessivamente svolta, la qualità della didattica e dell'ambiente educativo, nonché la capacità dei percorsi di attirare i giovani promuovendo l'interesse e la motivazione ad apprendere. Sono gli stessi protagonisti a sottolineare il ruolo decisivo dell'interesse (verso le materie, verso il lavoro per il quale ci si prepara) nell'aumentare l'attrattività dei percorsi (Cedefop, 2014; IRPET, 2013). Le più recenti indagini sul tema (Commissione europea, 2013a) considerano con molta attenzione il ruolo svolto dall'interesse e la motivazione nella riduzione di quello che, non senza errore di prospettiva, si definisce come abbandono

15 Si tratta, come già detto, dell'Accordo del 27 luglio 2011 che presenta il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP con le figure professionali dei percorsi triennali e quadriennali e relativi standard.

degli studi da parte dei giovani invece che incapacità delle istituzioni educative di trattenerli con percorsi di qualità e rispondenti ai loro bisogni di coinvolgimento e di ri-motivazione ad apprendere (Liverto Sempio, 1999).

Le ultime ricerche sul tema (Commissione europea, 2013a, pp. 89-93) sembrano capovolgere finalmente i termini del fenomeno, individuando tra le principali leve che influiscono sull'abbandono soprattutto il disinvestimento sulla formazione, da parte dei giovani, e il conseguente scoraggiamento nella costruzione di progetti di lavoro e di vita. La causa è soprattutto l'incapacità delle strutture formative di ripensare se stesse in termini di spazi nuovi, metodologie didattiche attive, misure di supporto personalizzate. Riguardo a questo aspetto soprattutto, le strutture formative possono fare ancora molto, se debitamente supportate: riescono, pur nelle numerose difficoltà, a realizzare da tempo molte delle misure a contrasto dell'abbandono precoce (Cedefop, 2013) indicate dalle recenti raccomandazioni europee. Tale fenomeno, come evidenziato dalla recente letteratura sul tema, si correla in positivo a futura condizione di disoccupazione di lunga durata con ricadute non solo sull'inclusione sociale, ma anche sulle spese di welfare (Commissione europea, 2011, p. 5; Eurofound, 2011).

Dalla analisi delle raccomandazioni europee risultano in gran numero gli elementi e le misure a carattere preventivo e di sistema (Consiglio europeo, 2011; Commissione europea, 2013b, pp.19-20) che da tempo sono parte integrante dei percorsi di qualità della IeFP. In particolare sono rinvenibili i seguenti aspetti:

- curricula motivanti e fondati sui centri di interesse per sviluppare i talenti dei giovani;
- percorsi flessibili che permettano la personalizzazione dell'apprendimento, permeabili nel facilitare i passaggi e rendere le scelte reversibili;
- garanzia di qualità per tutte le strutture formative, in particolare quelle dedicate alla utenza giovanile;
- realizzazione dell'alternanza formazione/lavoro quale elemento vincente nel processo di apprendimento delle competenze per il lavoro;
- promozione di misure a supporto quali ad esempio l'offerta di servizi di orientamento permanente per favorire la costruzione di progetti di vita e lavoro.

Le prospettive indicate dall'Europa su cui indirizzare i futuri sforzi in termini di attenzione e risorse si riferiscono invece a misure sperimentate sui territori ma meno diffuse a livello di sistema. Si pensi, ad esempio, ad aspetti di grande interesse quali:

- la necessità di rafforzare l'aspetto individualizzato dell'apprendimento in aula, anche in relazione ai giovani in situazione di svantaggio (ISFOL, 2014b) e con modalità di supporto compensativo ai giovani e, dove possibile, alle famiglie;
- la sperimentazione di forme di coinvolgimento diretto dei giovani allievi, a diversi livelli, attraverso la verifica del gradimento, la partecipazione a consulte degli studenti o la realizzazione di *skill competitions*, misure che darebbero voce ai protagonisti aumentando il senso di appartenenza verso le strutture educative e il livello di investimento *affettivo* sulla formazione;



- formazione in entrata e continua dei docenti non solo sulle metodologie di insegnamento ma anche su dimensioni relazionali quali, tra le altre, la risoluzione dei conflitti e la promozione di un clima di classe positivo fondato sulla dimensione del *benessere*, sempre più tematizzati quali fattori di successo contro l'abbandono;
- sistemi di orientamento che forniscano anche servizi di *mentoring* e accompagnamento *uno a uno*, eventualmente coinvolgendo, ai due poli opposti, docenti anziani ed ex allievi.

In conclusione, i percorsi di IeFP sembrano dunque garantire buona occupabilità e capacità di contrasto al fenomeno degli *early school leaving*, da monitorare con attenzione per la loro incidenza sulle dinamiche della disoccupazione e dell'inclusione sociale. Alla luce della presente indagine questi percorsi sembrano quindi superare con favore il criterio costo-efficacia, ponendosi come canale di buone opportunità per i giovani che lo scelgono. Il sistema di IeFP è giovane nel panorama educativo italiano, proprio come l'utenza che prende in carico: per questo è anche il terreno fertile per sperimentare elementi di novità e di continua messa a sistema, rafforzandone l'attrattività e la conoscibilità dei suoi esiti.

ALLEGATO STATISTICO

Restituzione dei dati dell'indagine

(i risultati completi dell'indagine sono disponibili in *open data* al link

<http://isfoloia.isfol.it/handle/123456789/985>)

In questa sezione vengono presentati i dati dell'indagine campionaria a carattere nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi triennali di IeFP. La condizione dei giovani verrà fotografata rispetto a due momenti temporali, ossia dopo la qualifica e a tre anni di distanza dal termine dei percorsi. Sia i dati relativi ai qualificati che hanno trovato occupazione sia quelli relativi a coloro che hanno continuato gli studi/formazione saranno descritti rispetto alle variabili quali il genere, la struttura formativa, l'area geografica e l'area professionale di qualifica¹⁶.

Nello schema che segue, per facilitare la fruizione dell'allegato, le tabelle sono state raggruppate per macro-aree.

| <i>Macro-aree</i> | <i>Tabella</i> |
|---|----------------|
| Qualifiche conseguite rispetto al genere, struttura formativa e area geografica | A1-A2 |
| Scelte formative dopo il conseguimento della qualifica | A3-A8 |
| Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica: | |
| - Descrizione generale | A9-A13 |
| - Occupati | A14-A23 |
| - Canale di ricerca per l'inserimento lavorativo degli occupati | A24-A27 |
| - Coerenza tra qualifica e lavoro svolto | A28-A30 |

16 Come è noto, le qualifiche dei percorsi triennali sono riferibili al Repertorio dell'offerta di IeFP definito nell'Accordo del 27 luglio 2011 e successive modifiche. Per evitare una eccessiva polverizzazione dei dati suddivisi nelle 22 figure professionali del Repertorio, le tipologie di qualifica sono state classificate secondo le Aree economiche e professionali, come da Allegato B del Decreto Interministeriale sugli IFTS del 7 febbraio 2013. In tale allegato (tavola di correlazione) le qualifiche di IeFP, nonché i diplomi quadriennali, i titoli rilasciati dagli istituti tecnici, professionali e dagli IFTS sono stati raggruppati in 7 Aree economiche e professionali. In particolare, per le qualifiche triennali la classificazione è la seguente: 1) Agro alimentare: Operatore della trasformazione agroalimentare; Operatore agricolo; Operatore del mare e delle acque dolci. 2) Manifattura e artigianato: Operatore del legno, Operatore delle lavorazioni artistiche, Operatore dell'abbigliamento, Operatore delle calzature, Operatore delle produzioni chimiche. 3) Meccanica, impianti e costruzioni: Operatore edile, Operatore meccanico, Operatore alla riparazione dei veicoli a motore, Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto, Operatore elettrico, Operatore elettronico, Operatore di impianti termoidraulici. 4) Cultura, informazione e tecnologie informatiche: Operatore grafico. 5) Servizi commerciali, trasporti e logistica: Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore amministrativo-segretariale, Operatore ai servizi di vendita. 6) Turismo e sport: Operatore della ristorazione, Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica. 7) Servizi alla persona: Operatore del benessere

**Tabella A1 - Qualificati per figura professionale, genere ed area geografica - a.f. 2008/09 (v.a. e % di riga e colonna)**

| Tipologia di qualifica professionale | Femmine | Maschi | Totale | Femmine | Maschi | Totale | Femmine | Maschi | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| | (v.a.) | | | (% di colonna) | | | (% di riga) | | |
| Operatore abbigliamento | 76 | 6 | 82 | 3,5 | 0,2 | 1,6 | 92,7 | 7,3 | 100,0 |
| Operatore delle calzature | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Operatore delle produzioni chimiche | 28 | 16 | 44 | 1,3 | 0,6 | 0,9 | 63,6 | 36,4 | 100,0 |
| Operatore edile | 1 | 120 | 121 | 0,0 | 4,1 | 2,4 | 0,8 | 99,2 | 100,0 |
| Operatore elettrico | 0 | 508 | 508 | 0,0 | 17,6 | 10,1 | 0,0 | 100 | 100,0 |
| Operatore elettronico | 5 | 165 | 170 | 0,2 | 5,7 | 3,4 | 2,9 | 97,1 | 100,0 |
| Operatore grafico | 112 | 144 | 256 | 5,2 | 5,0 | 5,1 | 43,8 | 56,3 | 100,0 |
| Operatore di impianti termoidraulici | 1 | 156 | 157 | 0,0 | 5,4 | 3,1 | 0,6 | 99,4 | 100,0 |
| Operatore delle lavorazioni artistiche | 49 | 19 | 68 | 2,3 | 0,7 | 1,3 | 72,1 | 27,9 | 100,0 |
| Operatore del legno | 4 | 65 | 69 | 0,2 | 2,2 | 1,4 | 5,8 | 94,2 | 100,0 |
| Operatore del montaggio e manutenzione di imbarcazioni | 1 | 4 | 5 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 20,0 | 80,0 | 100,0 |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore | 0 | 141 | 141 | 0,0 | 4,9 | 2,8 | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| Operatore meccanico | 6 | 558 | 564 | 0,3 | 19,3 | 11,2 | 1,1 | 98,9 | 100,0 |
| Operatore del benessere | 584 | 18 | 602 | 27,2 | 0,6 | 11,9 | 97,0 | 3,0 | 100,0 |
| Operatore della ristorazione | 461 | 566 | 1.027 | 21,5 | 19,6 | 20,4 | 44,9 | 55,1 | 100,0 |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza | 135 | 52 | 187 | 6,3 | 1,8 | 3,7 | 72,2 | 27,8 | 100,0 |
| Operatore amministrativo-segretariale | 425 | 189 | 614 | 19,8 | 6,5 | 12,2 | 69,2 | 30,8 | 100,0 |
| Operatore ai servizi di vendita | 120 | 51 | 171 | 5,6 | 1,8 | 3,4 | 70,2 | 29,8 | 100,0 |
| Operatore dei sistemi e dei servizi logistici | 2 | 9 | 11 | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 18,2 | 81,8 | 100,0 |
| Operatore della trasformazione agroalimentare | 15 | 30 | 45 | 0,7 | 1,0 | 0,9 | 33,3 | 66,7 | 100,0 |
| Operatore agricolo | 11 | 48 | 59 | 0,5 | 1,7 | 1,2 | 18,6 | 81,4 | 100,0 |
| Operatore del mare | 4 | 3 | 7 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 57,1 | 42,9 | 100,0 |
| Operatore dei servizi sociali | 94 | 11 | 105 | 4,4 | 0,4 | 2,1 | 89,5 | 10,5 | 100,0 |
| Operatore odontotecnico | 8 | 8 | 16 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 50,0 | 50,0 | 100,0 |
| Altro | 7 | 5 | 12 | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 58,3 | 41,7 | 100,0 |
| Totale | 2.149 | 2.892 | 5.041 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 43,0 | 57,0 | 100,0 |
| Nord-Ovest | 998 | 1.364 | 2.362 | 46,4 | 47,2 | 46,9 | 42,3 | 57,7 | 100,0 |
| Nord-Est | 628 | 969 | 1.597 | 29,2 | 33,5 | 31,7 | 39,3 | 60,7 | 100,0 |
| Centro | 216 | 247 | 463 | 10,1 | 8,5 | 9,2 | 46,7 | 53,3 | 100,0 |
| Sud e Isole | 307 | 312 | 619 | 14,3 | 10,8 | 12,3 | 49,6 | 50,4 | 100,0 |
| Totale | 2.149 | 2.892 | 5.041 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 43,0 | 57,0 | 100,0 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A2 - Qualificati per figura professionale, struttura formativa, genere ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Tipologia di qualifica professionale | Qualificati delle Istituzioni formative | | Qualificati delle Istituzioni scolastiche | | Qualificati leFP | | | | |
|--|---|--------------|---|------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
| Operatore abbigliamento | 13 | 4 | 63 | 2 | 17 | 65 | 76 | 6 | 82 |
| Operatore delle calzature | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Operatore delle produzioni chimiche | 0 | 0 | 28 | 16 | 0 | 44 | 4 | 65 | 69 |
| Operatore edile | 1 | 120 | 0 | 0 | 121 | 0 | 1 | 4 | 5 |
| Operatore elettrico | 0 | 384 | 0 | 124 | 384 | 124 | 0 | 141 | 141 |
| Operatore elettronico | 2 | 69 | 3 | 96 | 71 | 99 | 6 | 558 | 564 |
| Operatore grafico | 60 | 92 | 52 | 52 | 152 | 104 | 584 | 18 | 602 |
| Operatore di impianti termoidraulici | 1 | 84 | 0 | 72 | 85 | 72 | 461 | 566 | 1.027 |
| Operatore delle lavorazioni artistiche | 47 | 18 | 2 | 1 | 65 | 3 | 135 | 52 | 187 |
| Operatore del legno | 3 | 60 | 1 | 5 | 63 | 6 | 425 | 189 | 614 |
| Operatore del montaggio e manutenzione di imbarcazioni | 1 | 4 | 0 | 0 | 5 | 0 | 120 | 51 | 171 |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore | 0 | 140 | 0 | 1 | 140 | 1 | 2 | 9 | 11 |
| Operatore meccanico | 3 | 439 | 3 | 119 | 442 | 122 | 15 | 30 | 45 |
| Operatore del benessere | 584 | 17 | 0 | 1 | 601 | 1 | 11 | 48 | 59 |
| Operatore della ristorazione | 250 | 357 | 211 | 209 | 607 | 420 | 4 | 3 | 7 |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza | 35 | 24 | 100 | 28 | 59 | 128 | 94 | 11 | 105 |
| Operatore amministrativo-segretariale | 335 | 150 | 90 | 39 | 485 | 129 | 8 | 8 | 16 |
| Operatore ai servizi di vendita | 118 | 45 | 2 | 6 | 163 | 8 | 7 | 5 | 12 |
| Operatore dei sistemi e dei servizi logistici | 2 | 9 | 0 | 0 | 11 | 0 | 28 | 16 | 44 |
| Operatore della trasformazione agroalimentare | 4 | 13 | 11 | 17 | 17 | 28 | 1 | 120 | 121 |
| Operatore agricolo | 10 | 45 | 1 | 3 | 55 | 4 | 0 | 508 | 508 |
| Operatore del mare | 1 | 3 | 3 | 0 | 4 | 3 | 5 | 165 | 170 |
| Operatore dei servizi sociali | 0 | 0 | 94 | 11 | 0 | 105 | 112 | 144 | 256 |
| Operatore odontotecnico | 0 | 0 | 8 | 8 | 0 | 16 | 1 | 156 | 157 |
| Altro | 3 | 1 | 4 | 4 | 4 | 8 | 49 | 19 | 68 |
| Totale | 1.473 | 2.078 | 676 | 814 | 3.551 | 1.490 | 2.149 | 2.892 | 5.041 |
| Nord-Ovest | 790 | 1.138 | 208 | 226 | 1.928 | 434 | 998 | 1.364 | 2.362 |
| Nord-Est | 495 | 783 | 133 | 186 | 1.278 | 319 | 628 | 969 | 1.597 |
| Centro | 99 | 91 | 117 | 156 | 190 | 273 | 216 | 247 | 463 |
| Sud e Isole | 89 | 66 | 218 | 246 | 155 | 464 | 307 | 312 | 619 |
| Totale | 1.473 | 2.078 | 676 | 814 | 3.551 | 1.490 | 2.149 | 2.892 | 5.041 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

**Tabella A3 - Scelta dopo la qualifica per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)**

| Scelta dopo la qualifica triennale | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|--|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| <u>Deciso di continuare gli studi di cui:</u> | 368 | 492 | 351 | 371 | 860 | 722 | 719 | 863 | 1.582 |
| Iscritto al IV anno della Formazione professionale | 206 | 256 | 200 | 244 | 462 | 444 | 406 | 500 | 906 |
| Iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale di secondo livello | 58 | 76 | 33 | 29 | 134 | 62 | 91 | 105 | 196 |
| Iscritto ad una Scuola secondaria di II grado | 81 | 130 | 92 | 87 | 211 | 179 | 173 | 217 | 390 |
| IFTS | 1 | 5 | 1 | 2 | 6 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| Altro percorso di studi | 22 | 25 | 25 | 9 | 47 | 34 | 47 | 34 | 81 |
| Fatto il servizio civile volontario | 0 | 5 | 1 | 6 | 5 | 7 | 1 | 11 | 12 |
| Iniziato a cercare un lavoro | 658 | 867 | 206 | 263 | 1.525 | 469 | 864 | 1.130 | 1.994 |
| Iniziato subito a lavorare | 408 | 666 | 95 | 155 | 1.074 | 250 | 503 | 821 | 1.324 |
| Nulla/Inattivi | 34 | 41 | 20 | 17 | 75 | 37 | 54 | 58 | 112 |
| Stage/borsa lavoro | 5 | 7 | 3 | 2 | 12 | 5 | 8 | 9 | 17 |
| Totale | 1.473 | 2.078 | 676 | 814 | 3.551 | 1.490 | 2.149 | 2.892 | 5.041 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A4 - Scelta dopo la qualifica per struttura formativa ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Struttura formativa | Area geografica | Scelta dopo la qualifica triennale | | | | | | | | | | | Totale |
|---------------------------------------|-----------------|--|---|---|----------|-------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|----------------------------|----------------|--------------------|--------------|
| | | Deciso di continuare gli studi | | | | | Totale deciso di continuare gli studi | Fatto il servizio civile volontario | Iniziato a cercare un lavoro | Iniziato subito a lavorare | Nulla/inattivo | Stage/borsa lavoro | |
| | | Iscritto al IV anno della Formazione professionale | Iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale | Iscritto ad una scuola secondaria di II grado | IFTS | Altro percorso di studi | | | | | | | |
| Istituzioni formative | Nord-Ovest | 257 | 73 | 90 | 3 | 29 | 452 | 3 | 833 | 594 | 40 | 6 | 1.928 |
| | Nord-Est | 154 | 41 | 88 | 3 | 10 | 296 | 1 | 531 | 421 | 23 | 6 | 1.278 |
| | Centro | 37 | 14 | 23 | 0 | 4 | 78 | 0 | 73 | 33 | 6 | 0 | 190 |
| | Sud e Isole | 14 | 6 | 10 | 0 | 4 | 34 | 1 | 88 | 26 | 6 | 0 | 155 |
| Totale istituzioni formative | | 462 | 134 | 211 | 6 | 47 | 860 | 5 | 1.525 | 1.074 | 75 | 12 | 3.551 |
| Istituzioni scolastiche | Nord-Ovest | 156 | 20 | 45 | 3 | 14 | 238 | 3 | 128 | 57 | 6 | 2 | 434 |
| | Nord-Est | 84 | 13 | 40 | 0 | 8 | 145 | 1 | 96 | 66 | 9 | 2 | 319 |
| | Centro | 62 | 12 | 32 | 0 | 4 | 110 | 0 | 104 | 52 | 6 | 1 | 273 |
| | Sud e Isole | 142 | 17 | 62 | 0 | 8 | 229 | 3 | 141 | 75 | 16 | 0 | 464 |
| Totale Istituzioni scolastiche | | 444 | 62 | 179 | 3 | 34 | 722 | 7 | 469 | 250 | 37 | 5 | 1.490 |
| Totale | | 906 | 196 | 390 | 9 | 81 | 1.582 | 12 | 1.994 | 1.324 | 112 | 17 | 5.041 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

**Tabella A5 - Qualificati che hanno continuato gli studi nella scuola secondaria di II grado rispetto all'anno di corso - a.f. 2008/2009 (v.a.)**

| Scuola secondaria di II grado | Qualificati delle istituzioni formative che si sono iscritti al seguente anno di corso | | | | Qualificati delle istituzioni scolastiche che si sono iscritti al seguente anno di corso | | | | Qualificati delle istituzioni formative che proseguono gli studi | Qualificati delle istituzioni scolastiche che proseguono gli studi | Totale |
|---|--|-----------|-----------|------------|--|----------|-----------|------------|--|--|------------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 1° | 2° | 3° | 4° | | | |
| Liceo | 2 | 2 | 1 | 3 | 4 | 0 | 0 | 0 | 8 | 4 | 12 |
| Istituto tecnico commerciale (ragioneria) | 5 | 1 | 19 | 19 | 0 | 0 | 2 | 5 | 44 | 7 | 51 |
| Istituto tecnico per geometri | 1 | 0 | 10 | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 13 | 2 | 15 |
| Istituto tecnico industriale | 1 | 2 | 18 | 13 | 5 | 1 | 0 | 7 | 34 | 13 | 47 |
| Istituto tecnico per il turismo | 2 | 0 | 3 | 14 | 1 | 0 | 2 | 11 | 19 | 14 | 33 |
| Istituto tecnico agrario | 3 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 4 | 3 | 7 |
| Ist. professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Ist. professionale per servizi alberghieri e ristorazione | 2 | 0 | 1 | 12 | 25 | 3 | 4 | 21 | 15 | 53 | 68 |
| Ist. professionale per il commercio | 2 | 0 | 2 | 17 | 3 | 1 | 1 | 2 | 21 | 7 | 28 |
| Ist. professionale per l'industria e l'artigianato | 5 | 2 | 5 | 15 | 8 | 0 | 2 | 34 | 27 | 44 | 71 |
| Istituto professionale per i servizi sociali | 0 | 0 | 4 | 4 | 4 | 0 | 0 | 8 | 8 | 12 | 20 |
| Istituto d'arte | 4 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 3 | 7 | 7 | 14 |
| Altro | 3 | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0 | 6 | 9 | 10 | 19 |
| Totale | 30 | 11 | 67 | 103 | 57 | 8 | 14 | 100 | 211 | 179 | 390 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A6 - Qualificati che hanno continuato gli studi nella scuola secondaria di II grado per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Scuola secondaria di II grado | Chi ha continuato gli studi nella scuola secondaria di II grado dopo la qualifica | | | | | | | | Totale |
|---|---|------------|---|-----------|-----------------------|-------------------------|------------|------------|------------|
| | Qualificati delle istituzioni formative | | Qualificati delle istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | |
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Liceo | 5 | 3 | 4 | 0 | 8 | 4 | 9 | 3 | 12 |
| Istituto tecnico commerciale (ragioneria) | 26 | 18 | 4 | 3 | 44 | 7 | 30 | 21 | 51 |
| Istituto tecnico per geometri | 3 | 10 | 0 | 2 | 13 | 2 | 3 | 12 | 15 |
| Istituto tecnico industriale | 1 | 33 | 2 | 11 | 34 | 13 | 3 | 44 | 47 |
| Istituto tecnico per il turismo | 8 | 11 | 13 | 1 | 19 | 14 | 21 | 12 | 33 |
| Istituto tecnico agrario | 1 | 3 | 1 | 2 | 4 | 3 | 2 | 5 | 7 |
| Ist. professionale per l'agricoltura e l'ambiente | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 | 2 | 3 | 5 |
| Ist. professionale per servizi alberghieri e ristorazione | 3 | 12 | 31 | 22 | 15 | 53 | 34 | 34 | 68 |
| Istituto professionale per il commercio | 12 | 9 | 4 | 3 | 21 | 7 | 16 | 12 | 28 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 5 | 22 | 7 | 37 | 27 | 44 | 12 | 59 | 71 |
| Istituto professionale per i servizi sociali | 7 | 1 | 12 | 0 | 8 | 12 | 19 | 1 | 20 |
| Istituto d'arte | 5 | 2 | 6 | 1 | 7 | 7 | 11 | 3 | 14 |
| Altro | 4 | 5 | 7 | 3 | 9 | 10 | 11 | 8 | 19 |
| Totale | 81 | 130 | 92 | 87 | 211 | 179 | 173 | 217 | 390 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)



Tabella A7 - Qualificati che hanno continuato gli studi nella scuola secondaria di II grado per area geografica e struttura formativa - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Scuola secondaria di II grado | Chi ha continuato gli studi nella scuola secondaria di II grado dopo la qualifica | | | | | | | | Totale |
|---|---|-------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|------------|
| | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud e Isole | | |
| | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | |
| Liceo | 4 | 0 | 2 | 0 | 0 | 3 | 2 | 1 | 12 |
| Istituto tecnico commerciale (ragioneria) | 16 | 1 | 17 | 1 | 9 | 1 | 2 | 4 | 51 |
| Istituto tecnico per geometri | 6 | 0 | 7 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 15 |
| Istituto tecnico industriale | 20 | 6 | 12 | 3 | 2 | 3 | 0 | 1 | 47 |
| Istituto tecnico per il turismo | 4 | 0 | 8 | 3 | 7 | 4 | 0 | 7 | 33 |
| Istituto tecnico agrario | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 7 |
| Ist. professionale per l'agricoltura e l'ambiente | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 5 |
| Ist. professionale per servizi alberghieri e ristorazione | 8 | 8 | 7 | 18 | 0 | 8 | 0 | 19 | 68 |
| Ist. professionale per il commercio | 10 | 0 | 7 | 2 | 4 | 1 | 0 | 4 | 28 |
| Ist. professionale per l'industria e l'artigianato | 12 | 12 | 13 | 9 | 0 | 10 | 2 | 13 | 71 |
| Ist. professionale per i servizi sociali | 1 | 10 | 7 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20 |
| Istituto d'arte | 1 | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 4 | 14 |
| Altro | 3 | 3 | 4 | 1 | 1 | 0 | 1 | 6 | 19 |
| Totale | 90 | 45 | 88 | 40 | 23 | 32 | 10 | 62 | 390 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A8 - Motivazioni dei qualificati a proseguire un percorso di studio/formazione subito dopo la qualifica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Motivo per cui hai proseguito gli studi | Scelta di proseguire studi/formazione subito dopo la qualifica | | | | | Totale |
|--|--|---|---|----------|-------------------------|--------------|
| | Iscritto al IV anno della Formazione professionale | Iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale di II livello | Iscritto ad una scuola secondaria di II grado | IFTS | Altro percorso di studi | |
| Avevi ancora voglia di studiare | 231 | 49 | 139 | 6 | 26 | 451 |
| Hai pensato che con un diploma o un' altra qualifica potevi avere un lavoro migliore | 316 | 77 | 94 | 1 | 16 | 504 |
| I tuoi genitori ti hanno spinto a proseguire | 17 | 2 | 1 | 0 | 0 | 20 |
| I tuoi insegnanti ti hanno spinto a proseguire | 6 | 0 | 2 | 0 | 2 | 10 |
| Lo hanno fatto i tuoi compagni di corso | 4 | 1 | 0 | 0 | 1 | 6 |
| Pensavi di non riuscire a trovare lavoro con la qualifica | 68 | 20 | 35 | 0 | 8 | 131 |
| Pensavi di non riuscire a trovare un lavoro che ti interessasse con la qualifica | 48 | 11 | 21 | 1 | 5 | 86 |
| Per avere un diploma a livello personale | 113 | 25 | 55 | 1 | 9 | 203 |
| Per fare il lavoro che volevi, la qualifica non era sufficiente | 103 | 11 | 43 | 0 | 14 | 171 |
| Totale | 906 | 196 | 390 | 9 | 81 | 1.582 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A9 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica distinta per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Condizione prevalente | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|--------------------------------------|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Ex lavoratori ora disoccupati | 380 | 463 | 132 | 208 | 843 | 340 | 512 | 671 | 1.183 |
| Disoccupati mai occupati prima | 260 | 285 | 195 | 200 | 545 | 395 | 455 | 485 | 940 |
| <u>In formazione di cui:</u> | 66 | 95 | 102 | 72 | 161 | 174 | 168 | 167 | 335 |
| studente in altri tipi di formazione | 17 | 32 | 8 | 10 | 49 | 18 | 25 | 42 | 67 |
| studente nella scuola superiore | 19 | 24 | 9 | 6 | 43 | 15 | 28 | 30 | 58 |
| studente all'Università | 30 | 39 | 85 | 56 | 69 | 141 | 115 | 95 | 210 |
| Inattivi | 28 | 20 | 11 | 5 | 48 | 16 | 39 | 25 | 64 |
| Occupati | 739 | 1.215 | 236 | 329 | 1.954 | 565 | 975 | 1.544 | 2.519 |
| Totale | 1.473 | 2.078 | 676 | 814 | 3.551 | 1.490 | 2.149 | 2.892 | 5.041 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

**Tabella A10 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per tipologia di qualifica professionale - a.f. 2008/2009 (v.a.)**

| Tipologia di qualifica professionale | Condizione prevalente a 3 anni | | | | | | | | |
|--|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------------|-----------|--------------|--------------|
| | Ex lavoratori ora disoccupati | Disoccupati mai occupati prima | In formazione | | | | Inattivi | Occupati | Totale |
| | | | Studente in altri tipi di formazione | Studente nella scuola superiore | Studente all'Università | In formazione totale | | | |
| Operatore abbigliamento | 16 | 25 | 1 | 0 | 6 | 7 | 2 | 32 | 82 |
| Operatore delle produzioni chimiche | 7 | 18 | 1 | 0 | 9 | 10 | 0 | 9 | 44 |
| Operatore edile | 27 | 10 | 1 | 2 | 3 | 6 | 0 | 78 | 121 |
| Operatore elettrico | 125 | 83 | 8 | 7 | 10 | 25 | 6 | 269 | 508 |
| Operatore elettronico | 41 | 41 | 3 | 0 | 8 | 11 | 3 | 74 | 170 |
| Operatore grafico | 73 | 63 | 9 | 4 | 19 | 32 | 7 | 81 | 256 |
| Operatore di impianti termoidraulici | 34 | 25 | 3 | 0 | 4 | 7 | 3 | 88 | 157 |
| Operatore delle lavorazioni artistiche | 18 | 24 | 1 | 0 | 4 | 5 | 3 | 18 | 68 |
| Operatore del legno | 16 | 7 | 2 | 1 | 1 | 4 | 0 | 42 | 69 |
| Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 5 |
| Operatore riparazione veicoli a motore | 25 | 15 | 0 | 3 | 2 | 5 | 1 | 95 | 141 |
| Operatore meccanico | 104 | 91 | 7 | 4 | 12 | 23 | 1 | 345 | 564 |
| Operatore del benessere | 133 | 69 | 5 | 5 | 6 | 16 | 10 | 374 | 602 |
| Operatore della ristorazione | 256 | 173 | 4 | 11 | 40 | 55 | 9 | 534 | 1.027 |
| Operatore servizi promozione e accoglienza | 43 | 43 | 2 | 4 | 19 | 25 | 4 | 72 | 187 |
| Operatore amministrativo/segretariale | 155 | 168 | 12 | 7 | 34 | 53 | 9 | 229 | 614 |
| Operatore ai servizi di vendita | 60 | 35 | 3 | 8 | 0 | 11 | 2 | 63 | 171 |
| Operatore dei sistemi e dei servizi logistici | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 7 | 11 |
| Operatore trasformazione agroalimentare | 16 | 9 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 18 | 45 |
| Operatore agricolo | 10 | 8 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 37 | 59 |
| Operatore del mare | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 4 | 7 |
| Operatore dei servizi sociali | 12 | 25 | 2 | 1 | 27 | 30 | 2 | 36 | 105 |
| Operatore odontotecnico | 6 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 4 | 16 |
| Altro | 4 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 6 | 12 |
| Totale | 1.183 | 940 | 67 | 58 | 210 | 335 | 64 | 2.519 | 5.041 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A11 - Condizione prevalente a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Struttura formativa | Condizione prevalente | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
| Istituzioni formative | Ex lavoratori ora disoccupati | 466 | 260 | 68 | 49 | 843 | |
| | Disoccupati mai occupati prima | 293 | 158 | 46 | 48 | 545 | |
| | <u>In formazione di cui:</u> | 76 | 60 | 17 | 8 | 161 | |
| | studente in altri tipi di formazione | 25 | 16 | 8 | 0 | 49 | |
| | studente nella scuola superiore | 14 | 26 | 2 | 1 | 43 | |
| | studente all'Università | 37 | 18 | 7 | 7 | 69 | |
| | Inattivi | 25 | 14 | 2 | 7 | 48 | |
| | Occupati | 1.068 | 786 | 57 | 43 | 1.954 | |
| | Totale Istituzioni formative | | 1.928 | 1.278 | 190 | 155 | 3.551 |
| | Istituzioni scolastiche | Ex lavoratori ora disoccupati | 94 | 70 | 52 | 124 | 340 |
| Disoccupati mai occupati prima | | 103 | 57 | 69 | 166 | 395 | |
| <u>In formazione di cui:</u> | | 67 | 27 | 43 | 37 | 174 | |
| studente in altri tipi di formazione | | 3 | 4 | 4 | 7 | 18 | |
| studente nella scuola superiore | | 1 | 5 | 4 | 5 | 15 | |
| studente all'Università | | 39 | 18 | 59 | 25 | 141 | |
| Inattivi | | 3 | 4 | 1 | 8 | 16 | |
| Occupati | | 167 | 161 | 108 | 129 | 565 | |
| Totale Istituzioni scolastiche | | 434 | 319 | 273 | 464 | 1.490 | |
| Totale | | 2.362 | 1.597 | 463 | 619 | 5.041 | |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

**Tabella A12 - Condizione prevalente femminile a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)**

| Struttura formativa | Condizione prevalente | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---------------------------------------|--------------------------------------|------------|------------|------------|-------------|--------------|
| | Ex lavoratori ora disoccupati | 209 | 109 | 33 | 29 | 380 |
| | Disoccupati mai occupati prima | 125 | 78 | 26 | 31 | 260 |
| | <u>In formazione di cui:</u> | 26 | 28 | 7 | 5 | 66 |
| Istituzioni formative | studente in altri tipi di formazione | 2 | 9 | 6 | 0 | 17 |
| | studente nella scuola superiore | 0 | 12 | 6 | 1 | 19 |
| | studente all'Università | 14 | 7 | 5 | 4 | 30 |
| | Inattivi | 16 | 9 | 0 | 3 | 28 |
| | Occupati | 414 | 271 | 33 | 21 | 739 |
| Totale Istituzioni formative | | 790 | 495 | 99 | 89 | 1.473 |
| | Ex lavoratori ora disoccupati | 38 | 27 | 14 | 53 | 132 |
| | Disoccupati mai occupati prima | 55 | 30 | 31 | 79 | 195 |
| | <u>In formazione di cui:</u> | 45 | 12 | 22 | 23 | 102 |
| Istituzioni scolastiche | studente in altri tipi di formazione | 1 | 1 | 3 | 3 | 8 |
| | studente nella scuola superiore | 1 | 0 | 4 | 4 | 9 |
| | studente all'Università | 38 | 11 | 20 | 16 | 85 |
| | Inattivi | 3 | 1 | 1 | 6 | 11 |
| | Occupati | 67 | 63 | 49 | 57 | 236 |
| Totale Istituzioni scolastiche | | 208 | 133 | 117 | 218 | 676 |
| Totale | | 998 | 628 | 216 | 307 | 2.149 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

**Tabella A13 - Condizione prevalente maschile a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)**

| Struttura formativa | Condizione prevalente | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|--------------|------------|-------------|--------------|--------------|
| Istituzioni formative | Ex lavoratori ora disoccupati | 257 | 151 | 35 | 20 | 463 | |
| | Disoccupati mai occupati prima | 168 | 80 | 20 | 17 | 285 | |
| | <u>In formazione di cui:</u> | 50 | 32 | 10 | 3 | 95 | |
| | studente in altri tipi di formazione | 6 | 7 | 19 | 0 | 32 | |
| | studente nella scuola superiore | 2 | 14 | 8 | 0 | 24 | |
| | studente all'Università | 23 | 11 | 2 | 3 | 39 | |
| | Inattivi | 9 | 5 | 2 | 4 | 20 | |
| | Occupati | 654 | 515 | 24 | 22 | 1.215 | |
| | Totale Istituzioni formative | | 1.138 | 783 | 91 | 66 | 2.078 |
| | Istituzioni scolastiche | Ex lavoratori ora disoccupati | 56 | 43 | 38 | 71 | 208 |
| Disoccupati mai occupati prima | | 48 | 27 | 38 | 87 | 200 | |
| <u>In formazione di cui:</u> | | 22 | 15 | 21 | 14 | 72 | |
| studente in altri tipi di formazione | | 2 | 3 | 1 | 4 | 10 | |
| studente nella scuola superiore | | 0 | 5 | 0 | 1 | 6 | |
| studente all'Università | | 21 | 7 | 19 | 9 | 56 | |
| Inattivi | | 0 | 3 | 0 | 2 | 5 | |
| Occupati | | 100 | 98 | 59 | 72 | 329 | |
| Totale Istituzioni scolastiche | | 226 | 186 | 156 | 246 | 814 | |
| Totale | | 1.364 | 969 | 247 | 312 | 2.892 | |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)


Tabella A14 - Posizione occupazionale a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Posizione occupazionale | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|-------------------------|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Autonomo | 48 | 106 | 8 | 35 | 154 | 43 | 56 | 141 | 197 |
| Dipendente | 628 | 1.030 | 189 | 260 | 1.658 | 449 | 817 | 1.290 | 2.107 |
| Parasubordinato | 46 | 59 | 28 | 25 | 105 | 53 | 74 | 84 | 158 |
| Totale | 722 | 1.195 | 225 | 320 | 1.917 | 545 | 947 | 1.515 | 2.462 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A15 – Posizione occupazionale a 3 anni dalla qualifica per area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Posizione occupazionale | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|-------------------------|--------------|------------|------------|-------------|--------------|
| Autonomo | 99 | 62 | 14 | 22 | 197 |
| Dipendente | 1.035 | 810 | 131 | 131 | 2.107 |
| Parasubordinato | 74 | 55 | 15 | 14 | 158 |
| Totale | 1.208 | 927 | 160 | 167 | 2.462 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A16 - Lavoro autonomo a 3 anni dalla qualifica per tipo di professione, struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Tipo di professione | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|---|-----------------------|------------|-------------------------|-----------|-----------------------|-------------------------|-----------|------------|------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Artigiano | 15 | 37 | 1 | 5 | 52 | 6 | 16 | 42 | 58 |
| Commerciante | 6 | 14 | 0 | 9 | 20 | 9 | 6 | 23 | 29 |
| Imprenditore | 15 | 10 | 2 | 6 | 25 | 8 | 17 | 16 | 33 |
| Coltivatore diretto | 0 | 4 | 0 | 1 | 4 | 1 | 0 | 5 | 5 |
| Coadiuvante nell'azienda di un familiare | 1 | 16 | 0 | 3 | 17 | 3 | 1 | 19 | 20 |
| Socio di cooperativa | 1 | 7 | 1 | 0 | 8 | 1 | 2 | 7 | 9 |
| Lavoratore autonomo senza specifica qualificazione (ad es. traslocatore ecc.) | 6 | 14 | 1 | 10 | 20 | 11 | 7 | 24 | 31 |
| Altro | 4 | 4 | 3 | 1 | 8 | 4 | 7 | 5 | 12 |
| Totale | 48 | 106 | 8 | 35 | 154 | 43 | 56 | 141 | 197 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A17 - Lavoro autonomo a 3 anni dalla qualifica per tipo di professione ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Tipo di professione | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---|------------|-----------|-----------|-------------|------------|
| Artigiano | 33 | 17 | 4 | 4 | 12 |
| Commerciante | 15 | 7 | 4 | 3 | 31 |
| Imprenditore | 16 | 9 | 4 | 4 | 9 |
| Coltivatore diretto | 2 | 3 | 0 | 0 | 20 |
| Coadiuvante nell'azienda di un familiare | 14 | 5 | 0 | 1 | 5 |
| Socio di cooperativa | 5 | 4 | 0 | 0 | 33 |
| Lavoratore autonomo senza specifica qualificazione (ad es. traslocatore ecc.) | 11 | 12 | 2 | 6 | 29 |
| Altro | 3 | 5 | 0 | 4 | 58 |
| Totale | 99 | 62 | 14 | 22 | 197 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A18 - Tipologia di contratto degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti e parasubordinati per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Tipo di contratto | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|---|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Contratto a tempo indeterminato | 159 | 350 | 50 | 57 | 509 | 107 | 209 | 407 | 616 |
| Contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo nazionale | 9 | 19 | 2 | 3 | 28 | 5 | 11 | 22 | 33 |
| Contratto di apprendistato | 292 | 351 | 45 | 84 | 643 | 129 | 337 | 435 | 772 |
| Contratto di inserimento lavorativo | 10 | 31 | 5 | 4 | 41 | 9 | 15 | 35 | 50 |
| Altro tipo di contratto a termine | 144 | 255 | 71 | 95 | 399 | 166 | 215 | 350 | 565 |
| Contratto di CO.CO.CO. (con o senza progetto) | 13 | 15 | 9 | 7 | 28 | 16 | 22 | 22 | 44 |
| Presso ag. interinale/con un contratto di somministrazione | 4 | 15 | 2 | 5 | 19 | 7 | 6 | 20 | 26 |
| Senza contratto | 23 | 31 | 19 | 16 | 54 | 35 | 42 | 47 | 89 |
| Contratto di prestazione d'opera occasionale | 20 | 22 | 14 | 14 | 42 | 28 | 34 | 36 | 70 |
| Totale | 674 | 1.089 | 217 | 285 | 1.763 | 502 | 891 | 1.374 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)



Tabella A19 - Tipologia di contratto degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti e parasubordinati per area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Tipo di contratto | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---|--------------|------------|------------|-------------|--------------|
| Contratto a tempo indeterminato | 309 | 242 | 24 | 41 | 616 |
| Contratto a termine inquadrato in un contratto collettivo nazionale | 15 | 16 | 1 | 1 | 33 |
| Contratto di apprendistato | 401 | 304 | 47 | 20 | 772 |
| Contratto di inserimento lavorativo | 18 | 23 | 3 | 6 | 50 |
| Altro tipo di contratto a termine | 264 | 209 | 47 | 45 | 565 |
| Contratto di CO.CO.CO. (con o senza progetto) | 21 | 19 | 3 | 1 | 44 |
| Presso agenzia interinale/con un contratto di somministrazione | 16 | 8 | 2 | 0 | 26 |
| Senza contratto | 33 | 22 | 13 | 21 | 89 |
| Contratto di prestazione d'opera occasionale | 32 | 22 | 6 | 10 | 70 |
| Totale | 1.109 | 865 | 146 | 145 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A20 - Livello di inquadramento degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Livello di inquadramento | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|--|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Impiegato ad alta o media qualificazione (ad es. tecnico analista dati, ecc.) | 16 | 21 | 13 | 6 | 37 | 19 | 29 | 27 | 56 |
| Impiegato esecutivo (ad es. addetto agli sportelli, centralinista ecc.) | 112 | 55 | 43 | 26 | 167 | 69 | 155 | 81 | 236 |
| Operaio specializzato (ad es. saldatore, idraulico, elettricista, ecc.) | 201 | 487 | 41 | 117 | 688 | 158 | 242 | 604 | 846 |
| Operaio generico senza specifica qualificazione (ad es. operaio, barista ecc.) | 333 | 517 | 118 | 134 | 850 | 252 | 451 | 651 | 1.102 |
| Altro | 12 | 9 | 2 | 2 | 21 | 4 | 14 | 11 | 25 |
| Totale | 674 | 1.089 | 217 | 285 | 1.763 | 502 | 891 | 1.374 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A21 - Livello di inquadramento degli occupati a 3 anni dalla qualifica come dipendenti per area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Livello di inquadramento | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--|--------------|------------|------------|-------------|--------------|
| Impiegato ad alta o media qualificazione (ad es. tecnico analista dati, ecc.) | 32 | 14 | 3 | 7 | 56 |
| Impiegato esecutivo (ad es. addetto agli sportelli, centralinista ecc.) | 123 | 66 | 24 | 23 | 236 |
| Operaio specializzato (ad es. saldatore, idraulico, elettricista, ecc.) | 400 | 353 | 51 | 42 | 846 |
| Operaio generico senza specifica qualificazione (ad es. operaio, barista ecc.) | 539 | 424 | 68 | 71 | 1.102 |
| Altro | 15 | 8 | 0 | 2 | 25 |
| Totale | 1.109 | 865 | 146 | 145 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A22 - Occupati a 3 anni dalla qualifica per settore economico ed area professionale di qualifica - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Settore economico dell'occupazione | Area professionale di qualifica* | | | | | | | Totale |
|------------------------------------|----------------------------------|---------------------------|-----------------------------------|---|---|-----------------|----------------------|--------------|
| | Agroalimentare | Manifattura e artigianato | Meccanica, impianti e costruzioni | Cultura, informazione e tecnologie informatiche | Servizi commerciali trasporti e logistici | Turismo e sport | Servizi alla persona | |
| Agricoltura | 29 | 7 | 49 | 3 | 10 | 15 | 3 | 116 |
| Industria | 1 | 16 | 217 | 9 | 28 | 20 | 21 | 312 |
| Costruzioni | 0 | 10 | 88 | 2 | 10 | 6 | 1 | 117 |
| Commercio | 7 | 5 | 182 | 11 | 58 | 41 | 23 | 327 |
| Trasporti | 0 | 5 | 30 | 3 | 14 | 6 | 1 | 59 |
| Alberghi e ristorazione | 12 | 7 | 53 | 13 | 31 | 310 | 25 | 451 |
| Informazione e finanza | 1 | 5 | 20 | 5 | 19 | 13 | 12 | 75 |
| Attività tecniche | 1 | 6 | 73 | 5 | 14 | 12 | 30 | 141 |
| P.A. e Istruzione | 1 | 1 | 6 | 1 | 8 | 5 | 5 | 27 |
| Sanità | 1 | 0 | 5 | 1 | 7 | 15 | 41 | 70 |
| Attività artistiche e sportive | 0 | 5 | 13 | 3 | 1 | 13 | 20 | 55 |
| Altri servizi | 5 | 28 | 200 | 25 | 83 | 127 | 219 | 687 |
| Servizi alle famiglie | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 6 | 8 | 19 |
| Totale | 58 | 96 | 938 | 81 | 285 | 589 | 409 | 2.456 |

Nota: il totale complessivo degli occupati è 2.462 ma la base dati risulta inferiore per una quota di risposte mancanti.

* Vedi nota 16.

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)


Tabella A23 - Occupati a 3 anni dalla qualifica per settore economico e posizione occupazionale - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Settore economico dell'occupazione | Lavoratore autonomo | Occupato come dipendente | | | | | Altro | Totale |
|------------------------------------|---------------------|--|---------------------|-----------------------|---|-----------|--------------|--------|
| | | Impiegato ad alta o media qualificazione | Impiegato esecutivo | Operaio specializzato | Operaio generico senza specifica qualificazione | | | |
| Agricoltura | 25 | 0 | 7 | 34 | 50 | 2 | 118 | |
| Industria | 17 | 4 | 19 | 155 | 117 | 0 | 312 | |
| Costruzioni | 13 | 2 | 2 | 38 | 62 | 0 | 117 | |
| Commercio | 21 | 3 | 48 | 124 | 130 | 1 | 327 | |
| Trasporti | 0 | 0 | 7 | 20 | 32 | 0 | 59 | |
| Alberghi e ristorazione | 30 | 1 | 26 | 121 | 268 | 5 | 451 | |
| Informazione e finanza | 10 | 4 | 20 | 16 | 25 | 0 | 75 | |
| Attività tecniche | 9 | 5 | 13 | 63 | 49 | 2 | 141 | |
| P.A. e Istruzione | 1 | 1 | 12 | 5 | 7 | 1 | 27 | |
| Sanità | 3 | 7 | 12 | 21 | 24 | 3 | 70 | |
| Attività artistiche e sportive | 8 | 2 | 7 | 26 | 13 | 0 | 56 | |
| Altri servizi | 56 | 25 | 60 | 222 | 316 | 11 | 690 | |
| Servizi alle famiglie | 4 | 2 | 3 | 1 | 9 | 0 | 19 | |
| Totale | 197 | 56 | 236 | 846 | 1.102 | 25 | 2.462 | |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A24 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica come dipendente per struttura formativa e genere - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Canale di ricerca del lavoro | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|---|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Conoscenza del datore | 82 | 173 | 28 | 44 | 255 | 72 | 110 | 217 | 327 |
| Contattando il datore | 200 | 241 | 68 | 67 | 441 | 135 | 268 | 308 | 576 |
| Familiari e conoscenti | 161 | 277 | 56 | 80 | 438 | 136 | 217 | 357 | 574 |
| Segnalazioni di agenzia e scuola | 27 | 46 | 7 | 17 | 73 | 24 | 34 | 63 | 97 |
| Stage | 75 | 139 | 13 | 23 | 214 | 36 | 88 | 162 | 250 |
| Chiamata diretta da parte dell'azienda | 16 | 34 | 5 | 9 | 50 | 14 | 21 | 43 | 64 |
| Giornali e Internet | 51 | 44 | 21 | 16 | 95 | 37 | 72 | 60 | 132 |
| Concorso pubblico | 14 | 18 | 6 | 6 | 32 | 12 | 20 | 24 | 44 |
| Attività in proprio | 19 | 44 | 6 | 7 | 63 | 13 | 25 | 51 | 76 |
| CPI, ag. private di collocamento o ag. di lavoro interinale | 25 | 66 | 4 | 12 | 91 | 16 | 29 | 78 | 107 |
| Altro | 4 | 7 | 3 | 4 | 11 | 7 | 7 | 11 | 18 |
| Totale | 674 | 1.089 | 217 | 285 | 1.763 | 502 | 891 | 1.374 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A25 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica come dipendente per area geografica - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Canale di ricerca del lavoro | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|---|--------------|------------|------------|-------------|--------------|
| Conoscenza del datore | 155 | 125 | 20 | 27 | 327 |
| Contattando il datore | 285 | 218 | 35 | 38 | 576 |
| Familiari e conoscenti | 269 | 219 | 36 | 50 | 574 |
| Segnalazioni di agenzia e scuola | 48 | 37 | 8 | 4 | 97 |
| Stage | 138 | 97 | 13 | 2 | 250 |
| Chiamata diretta da parte dell'azienda | 36 | 25 | 1 | 2 | 64 |
| Giornali e Internet | 62 | 39 | 20 | 11 | 132 |
| Concorso pubblico | 19 | 14 | 6 | 5 | 44 |
| Attività in proprio | 33 | 37 | 2 | 4 | 76 |
| CPI, agenzie private di collocamento o agenzie di lavoro interinale | 54 | 47 | 5 | 1 | 107 |
| Altro | 10 | 7 | 0 | 1 | 18 |
| Totale | 1.109 | 865 | 146 | 145 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A26 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica come dipendente per livello di inquadramento professionale - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Canale di ricerca del lavoro | Livello di inquadramento | | | | Totale |
|---|--|---------------------|-----------------------|---|--------------|
| | Impiegato ad alta o media qualificazione | Impiegato esecutivo | Operaio specializzato | Operaio generico senza specifica qualificazione | |
| Conoscenza del datore | 4 | 23 | 192 | 102 | 321 |
| Contattando il datore | 17 | 63 | 302 | 192 | 574 |
| Familiari e conoscenti | 9 | 56 | 294 | 208 | 567 |
| Segnalazioni di agenzia e scuola | 6 | 7 | 30 | 54 | 97 |
| Stage | 7 | 30 | 79 | 130 | 246 |
| Chiamata diretta da parte dell'azienda | 2 | 7 | 34 | 19 | 62 |
| Giornali e Internet | 8 | 30 | 46 | 46 | 130 |
| Concorso pubblico | 3 | 6 | 17 | 18 | 44 |
| Attività in proprio | 0 | 4 | 44 | 28 | 76 |
| CPI, agenzie private di collocamento o agenzia di lavoro interinale | 0 | 9 | 56 | 42 | 107 |
| Altro | 0 | 1 | 8 | 7 | 16 |
| Totale | 56 | 236 | 1.102 | 846 | 2.240 |

Nota: il numero degli occupati è 2.265 ma risulta inferiore per una quota di risposte mancanti.

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)


Tabella A27 - Canale di ricerca del lavoro a 3 anni dalla qualifica come dipendente per tipologia di qualifica professionale - a.f. 2008/09 (v.a.)

| Tipologia di qualifica professionale | Canale di ricerca del lavoro | | | | | | | | | | | Totale |
|---|------------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------------------|------------|-------------------------------|---------------------|-------------------|---------------------|---|-----------|--------------|
| | Conoscenza del datore | Contattando il datore | Familiari e conoscenti | Segnalazioni di agenzia e scuola | Stage | Chiamata diretta dell'azienda | Giornali e Internet | Concorso pubblico | Attività in proprio | CPI, ag. private di collocamento o ag. di lav. interinale | Altro | |
| Operatore abbigliamento | 7 | 8 | 10 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 28 |
| Operatore produzioni chimiche | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 8 |
| Operatore edile | 21 | 4 | 13 | 0 | 16 | 3 | 2 | 0 | 6 | 1 | 0 | 66 |
| Operatore elettrico | 44 | 58 | 59 | 11 | 27 | 3 | 14 | 7 | 9 | 14 | 1 | 247 |
| Operatore elettronico | 3 | 12 | 22 | 4 | 11 | 4 | 4 | 2 | 0 | 4 | 1 | 67 |
| Operatore grafico | 7 | 27 | 18 | 3 | 4 | 1 | 5 | 0 | 1 | 5 | 2 | 73 |
| Operatore di impianti termoidraulici | 12 | 14 | 19 | 6 | 10 | 2 | 4 | 3 | 2 | 3 | 0 | 75 |
| Operatore lavorazioni artistiche | 2 | 6 | 5 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 16 |
| Operatore del legno | 7 | 8 | 12 | 1 | 4 | 0 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 36 |
| Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| Operatore riparazione dei veicoli a motore | 7 | 17 | 22 | 5 | 14 | 1 | 3 | 0 | 6 | 8 | 0 | 83 |
| Operatore meccanico | 39 | 79 | 86 | 19 | 37 | 10 | 7 | 2 | 13 | 28 | 3 | 323 |
| Operatore del benessere | 42 | 108 | 65 | 16 | 48 | 11 | 24 | 9 | 9 | 9 | 3 | 344 |
| Operatore della ristorazione | 67 | 118 | 143 | 20 | 42 | 21 | 28 | 8 | 13 | 11 | 4 | 475 |
| Operatore servizi promozione e accoglienza | 7 | 24 | 17 | 1 | 3 | 0 | 8 | 2 | 3 | 2 | 1 | 68 |
| Operatore amministrativo-segretariale | 31 | 46 | 50 | 6 | 20 | 1 | 18 | 6 | 9 | 13 | 2 | 202 |
| Operatore ai servizi di vendita | 7 | 20 | 11 | 1 | 4 | 0 | 5 | 1 | 2 | 6 | 0 | 57 |
| Operatore sistemi e servizi logistici | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| Operatore trasformazione agroalimentare | 5 | 2 | 4 | 0 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 16 |
| Operatore agricolo | 4 | 6 | 8 | 0 | 6 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26 |
| Operatore del mare | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| Operatore dei servizi sociali | 6 | 9 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 1 | 0 | 0 | 1 | 33 |
| Operatore odontotecnico | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Altro | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 |
| Totale | 327 | 576 | 574 | 97 | 250 | 64 | 132 | 44 | 76 | 107 | 18 | 2.265 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di leFP (settembre 2013)

Tabella A28 - Coerenza tra qualifica conseguita e lavoro a 3 anni dalla qualifica per struttura formativa e genere - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Coerenza del lavoro con la qualifica | Istituzioni formative | | Istituzioni scolastiche | | Istituzioni formative | Istituzioni scolastiche | Femmine | Maschi | Totale |
|--------------------------------------|-----------------------|--------------|-------------------------|------------|-----------------------|-------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | | | | | |
| Si, completamente | 418 | 577 | 72 | 128 | 995 | 200 | 490 | 705 | 1.195 |
| Si, in parte | 68 | 133 | 25 | 60 | 201 | 85 | 93 | 193 | 286 |
| No | 236 | 485 | 128 | 132 | 721 | 260 | 364 | 617 | 981 |
| Totale | 722 | 1.195 | 225 | 320 | 1.917 | 545 | 947 | 1.515 | 2.462 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

Tabella A29 - Coerenza tra qualifica conseguita e lavoro a 3 anni dalla qualifica per genere ed area geografica - a.f. 2008/2009 (v.a.)

| Coerenza del lavoro con la qualifica | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Sud e Isole | Totale |
|--------------------------------------|--------------|------------|------------|-------------|--------------|
| Si, completamente | 611 | 461 | 65 | 58 | 1.195 |
| Si, in parte | 126 | 113 | 22 | 25 | 286 |
| No | 471 | 353 | 73 | 84 | 981 |
| Totale | 1.208 | 927 | 160 | 167 | 2.462 |
| <u>Di cui femmine</u> | | | | | |
| Si, completamente | 245 | 189 | 33 | 23 | 490 |
| Si, in parte | 48 | 27 | 7 | 11 | 93 |
| No | 176 | 108 | 37 | 43 | 364 |
| Totale Femmine | 469 | 324 | 77 | 77 | 947 |
| <u>Di cui maschi</u> | | | | | |
| Si, completamente | 366 | 272 | 32 | 35 | 705 |
| Si, in parte | 78 | 86 | 15 | 14 | 193 |
| No | 295 | 245 | 36 | 41 | 617 |
| Totale Maschi | 739 | 603 | 83 | 90 | 1.515 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

**Tabella A30 - Utilità e coerenza tra formazione e lavoro svolto a 3 anni dalla qualifica per tipologia di qualifica professionale - a.f. 2008/09 (v.a.)**

| Tipologia di qualifica professionale | La qualifica conseguita è un requisito necessario ed utile per il proprio lavoro | | | | Il lavoro che svolgi è quello per cui avevi studiato durante il corso di qualifica | | | Totale |
|--|--|--|---|--|--|--------------|------------|--------------|
| | Si, è un requisito necessario e utile | Si, è un requisito necessario ma non è utile | No, non è un requisito necessario e non è utile | No, non è un requisito necessario ma è utile | Si, completamente | Si, in parte | No | |
| Operatore abbigliamento | 8 | 1 | 18 | 3 | 6 | 2 | 22 | 30 |
| Operatore delle produzioni chimiche | 1 | 0 | 6 | 2 | 1 | 0 | 8 | 9 |
| Operatore edile | 52 | 4 | 18 | 3 | 42 | 15 | 20 | 77 |
| Operatore elettrico | 143 | 14 | 84 | 24 | 113 | 27 | 125 | 265 |
| Operatore elettronico | 31 | 5 | 29 | 6 | 23 | 15 | 33 | 71 |
| Operatore grafico | 19 | 5 | 50 | 7 | 14 | 3 | 64 | 81 |
| Operatore di impianti termoidraulici | 46 | 7 | 25 | 5 | 39 | 10 | 34 | 83 |
| Operatore delle lavorazioni artistiche | 4 | 3 | 11 | 0 | 4 | 4 | 10 | 18 |
| Operatore del legno | 23 | 4 | 11 | 1 | 21 | 4 | 14 | 39 |
| Operatore montaggio e manutenzione di imbarcazioni | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 4 |
| Operatore alla riparazione dei veicoli a motore | 39 | 0 | 36 | 19 | 32 | 12 | 50 | 94 |
| Operatore meccanico | 189 | 18 | 95 | 42 | 165 | 48 | 131 | 344 |
| Operatore del benessere | 278 | 13 | 71 | 10 | 279 | 17 | 76 | 372 |
| Operatore della ristorazione | 323 | 35 | 111 | 49 | 314 | 63 | 141 | 518 |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza | 23 | 7 | 32 | 9 | 15 | 9 | 47 | 71 |
| Operatore amministrativo-segretariale | 77 | 13 | 100 | 29 | 56 | 35 | 128 | 219 |
| Operatore ai servizi di vendita | 25 | 6 | 22 | 6 | 22 | 8 | 29 | 59 |
| Operatore dei sistemi e dei servizi logistici | 4 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| Operatore della trasformazione agroalimentare | 8 | 3 | 5 | 1 | 8 | 3 | 6 | 17 |
| Operatore agricolo | 27 | 2 | 4 | 4 | 26 | 5 | 6 | 37 |
| Operatore del mare | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Operatore dei servizi sociali | 12 | 1 | 14 | 6 | 9 | 3 | 21 | 33 |
| Operatore odontotecnico | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 |
| Altro | 2 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 6 |
| Totale | 1.336 | 141 | 754 | 231 | 1.195 | 286 | 981 | 2.462 |

Fonte: ISFOL, Seconda indagine sugli esiti dei percorsi di IeFP (settembre 2013)

BIBLIOGRAFIA

- CEDEFOP, *Evitare l'abbandono scolastico dei giovani. Alla ricerca di una strategia che funzioni*, dicembre 2013
- CEDEFOP, *Attractiveness of initial vocational education and training: identifying what matters*, 2014
- COMMISSIONE EUROPEA, *Iniziativa "Opportunità per i giovani"*, 2011a
- COMMISSIONE EUROPEA, *La lotta contro l'abbandono scolastico: un contributo decisivo all'agenda Europa 2020*, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, 2011b
- COMMISSIONE EUROPEA, *Preventing early school leaving in Europe – Lessons learned from Second Chance Education*, 2013a
- COMMISSIONE EUROPEA, *Reducing early school leaving: key messages and policy support*, 2013b
- CONSIGLIO EUROPEO, *Raccomandazione sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico*, 28 giugno 2011
- EUROFOUND, *Giovani e NEET in Europa: primi risultati*, 2011
- GARDNER H., *Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico*, Milano, Feltrinelli, 2001
- IRPET, *I giovani che non lavorano e non studiano. I numeri, i percorsi, le ragioni*, Firenze, 2013
- Isfol, *Lavorare per progetti*, Roma, ISFOL, dicembre 2003
- ISFOL, SCALMATO V. (a cura di), *La domanda di formazione degli allievi in diritto dovere all'istruzione e formazione*, ISFOL, 2008
- ISFOL, MARSILII E. e SCALMATO V. (a cura di), *Sintesi dell'indagine. Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali*, ISFOL 2011
- ISFOL, SCALMATO V., *La regolamentazione dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere*, Roma, ISFOL 2012a
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale: rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (a.f. 2009-10 e 2010-11)*, ISFOL 2012b
- ISFOL, *I percorsi di istruzione e formazione professionale sul territorio nazionale: analisi dei contenuti e degli aspetti di sistema*, ISFOL 2012c (Occasional Paper n.6, 2012)
- ISFOL, CRISPOLTI E., SPIGOLA C. e STROPPIA S., *Le dinamiche della dispersione formativa: dall'analisi dei percorsi di rischio alla riattivazione delle reti di supporto*, ISFOL 2012d (Occasional Paper, n.5)
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale: una filiera professionalizzante. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere (a.f. 2012-13)*, ISFOL, 2013a
- ISFOL, Zagardo G., *Percorsi di IeFP: un'analisi comparata dei costi di Regioni e PA.*, Roma, ISFOL 2013b (Occasional Paper n.12)
- Isfol, MARSILII E. e SCALMATO V., *Occupati dalla formazione. Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP – Sintesi dell'indagine*, ISFOL, 2014a
- ISFOL, Daniele L., *Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità. Sintesi dei principali risultati – Sintesi dell'indagine*, ISFOL, 2014b
- LIVERTO SEMPIO O., CONFALONIERI E., SCARATTI G., *L'abbandono scolastico. Aspetti culturali, cognitivi, affettivi*, Milano, Raffaello Cortina, 1999
- OCSE, *Rapporto sull'occupazione*, 2013